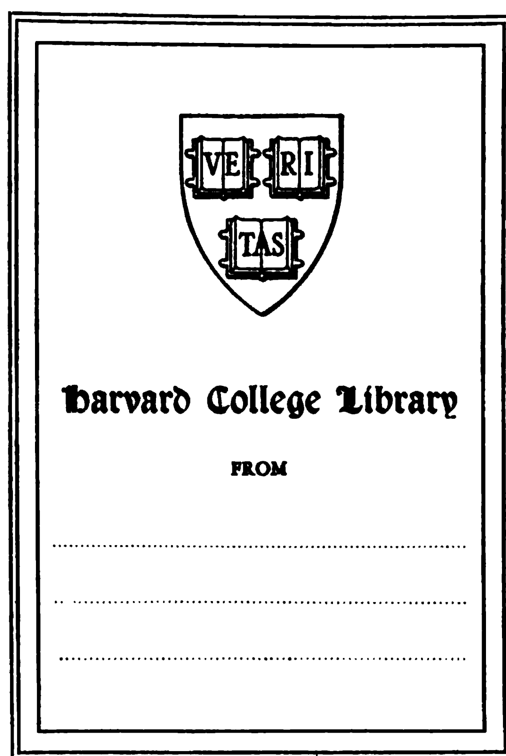

VE RI
TAS
Harvard College Library
FROM

LA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

DAL 1782 AL 1882

LA

SOCIETÀ ITALIANA

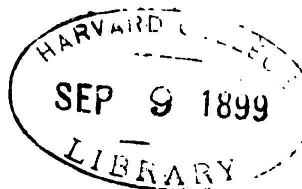
DELLE

SCIENZE

UN SECOLO DOPO LA FONDAZIONE



NAPOLI
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE FIS. E MAT.
DIRETTA DA MICHELE DE RUBERTIS
—
1882


HARVARD COLLEGE
SEP 9 1899
LIBRARY
Mrs J. P. Cooke

AVVERTENZA

Nel presente anno 1882 *comincia il secondo secolo dalla fondazione della Società Italiana delle Scienze, ed in tale avventurosa occasione ho stimato opportuno dare in luce le più importanti notizie, generalmente ignorate, della singolare istituzione del nostro Sodalizio.*

A. Scacchi

ELENCO DEI SOCII
DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

Gennajo 1882

PRESIDENTE
SCACCHI ARCANGELO

SEGRETARII
COSTA ACHILLE
FERGOLA EMANUELE

SOCIO AMMINISTRATORE
BLASERNA PIETRO

BIBLIOTECARIO
CREMONA LUIGI

SOCII NAZIONALI

	Data della nomina	Residenza
De Gasparis Annibale	Dicembre 1852. . . .	*Napoli*
Minich Serafino Raffaele . .	Settembre 1857 . . .	*Padova*
Meneghini Giuseppe	Marzo 1860.	*Pisa*
Brioschi Francesco	Giugno 1860	*Milano*
Betti Enrico	Agosto 1860.	*Pisa*
Menabrea L. Federico . . .	Febbraio 1861	*Londra*
Felici Riccardo	Novembre 1861 . . .	*Pisa*
Genocchi Angelo	Novembre 1861 . . .	*Torino*

	Data della nomina	Residenza
SELLA QUINTINO	Giugno 1862	*Roma*
TURAZZA DOMENICO	Settembre 1863	*Padova*
SCACCHI ARCANGELO	Dicembre 1863	*Napoli*
TARDY PLACIDO	Giugno 1864	*Genova*
CREMONA LUIGI	Settembre 1865	*Roma*
CANNIZZARO STANISLAO	Dicembre 1865	*Roma*
SCHIAPARELLI GIOVANNI	Aprile 1867	*Milano*
STOPPANI ANTONIO	Luglio 1867	*Firenze*
PALMIERI LUIGI	Maggio 1869	*Napoli*
CORNALIA EMILIO	Luglio 1869	*Milano*
CASORATI FELICE	Novembre 1869	*Pavia*
BELTRAMI EUGENIO	Gennaio 1870	*Pavia*
TRUDI NICOLA	Luglio 1871	*Napoli*
BATTAGLINI GIUSEPPE	Giugno 1875	*Roma*
SAINT-ROBERT PAOLO	Settembre 1875	*Torino*
PONZI GIUSEPPE	Ottobre 1875	*Roma*
DINI ULISSE	Dicembre 1875	*Pisa*
CESATI VINCENZO	Gennaio 1876	*Napoli*
BLASERNA PIETRO	Maggio 1877	*Roma*
COSTA ACHILLE	Luglio 1877	*Napoli*
DE ZIGNO ACHILLE	Dicembre 1877	*Padova*
RESPIGHI LORENZO	Gennaio 1878	*Roma*
FERGOLA EMANUELE	Agosto 1878	*Napoli*
CANTONI GIOVANNI	Novembre 1878	*Pavia*
ROSSETTI FRANCESCO	Aprile 1879	*Padova*
NICOLUCCI GIUSTINIANO	Maggio 1879	*Isola del Liri*
CAPELLINI GIOVANNI	Giugno 1879	*Bologna*
GEMMELLARO GAET. GIORGIO	Luglio 1879	*Palermo*
SIACCI FRANCESCO	Agosto 1879	*Torino*
ALBINI GIUSEPPE	Giugno 1880	*Napoli*

	Data della nomina	Residenza
Cossa Alfonso	Maggio 1881	*Torino*
Ferrero Annibale	Dicembre 1881. . . .	*Firenze*

SOCII STRANIERI

Airy Giorgio Biddel	Novembre 1851 . . .	*Greenwich*
Dumas Giovan Battista . . .	Marzo 1866	*Parigi*
Sabine Eduardo	Novembre 1868 . . .	*Londra*
Helmholtz Ermanno	Settembre 1871 . . .	*Berlino*
Weierstrass Carlo.	Settembre 1875 . . .	*Berlino*
Cayley Arturo	Ottobre 1875	*Cambridge*
Hofmann Aug. Guglielmo . .	Dicembre 1875. . . .	*Berlino*
Dana Giacomo Dwight. . . .	Maggio 1877	*New-Haven*
Owen Riccardo	Dicembre 1877. . . .	*Londra*
Hermite Carlo	Ottobre 1878	*Parigi*
Clausius Ridolfo Giulio. . .	Novembre 1878 . . .	*Bonn*
Tyndal Giovanni.	Maggio 1881	*Londra*

STATUTO

DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

I.

La Società italiana delle Scienze è composta di *quaranta* Socii tutti italiani.

II.

L'oggetto precipuo che la Società medesima si propone è di raccogliere e pubblicare sotto il titolo di *Memorie di Matematiche e di Scienze Fisiche e Naturali,* i lavori più importanti de' Socii, o anche di estranei alla Società, nel campo delle dette scienze, secondo le norme fissate in questo Statuto.

III.

Dei quaranta Socii uno sarà Presidente, e durerà in carica sei anni.

IV.

La Società avrà due Segretarii scelti fra i Socii, uno per le Matematiche e le Scienze Fisiche, ed uno per le Scienze Naturali.

Avrà pure un Socio Amministratore residente in Roma.

V.

La Società, oltre i quaranta Socii Nazionali, avrà una Classe formata di dodici Socii Stranieri; istituita per segnalare e onorare il merito nelle scienze in qualunque paese fuori d'Italia.

VI.

L'aggregazione nelle Classi de' Socii Nazionali e degli Stranieri si farà nel modo seguente. Per ogni posto che resti vacante, dovrà il Presidente col mezzo d'uno dei Segretarii proporre sei nomi a ciascuno dei Socii Nazionali, il quale ne sceglierà uno, indicandolo in una scheda con la propria firma da inviarsi al Presidente. Quello dei sei che entro il termine di un mese dalla proposta raccoglierà più suffragi, s'intenderà aggregato. Qualora l'elezione per parità di voti riuscisse indecisa fra due o più candidati il Presidente avrà il voto di preponderanza per decidere sulla scelta.

Ognuno dei Socii nel rimandare la scheda col nome della persona da lui scelta, potrà anche inscrivervi un nome fuori dei proposti dal Presidente. Nel caso che un nome si trovi così ripetuto in sei schede nella stessa votazione, dovrà il Presidente comprenderlo tra i sei che proporrà nella prossima vacanza. Se più d'un nome si troverà raccomandato dai sei Socii, il Presidente potrà limitarsi a proporre nella prossima nomina un solo di essi.

Se più posti di Socii Nazionali o Stranieri si troveranno vacanti, il Presidente non potrà proporre per ciascuna categoria di Socii se non la nomina di un Socio per volta.

Lo spoglio delle schede sarà fatto dal Presidente assistito da uno dei Segretarii, il quale parteciperà ai Socii l'avvenuta elezione.

VII.

All'elezione del Presidente saranno invitati i Socii Nazionali con lettera circolare firmata dai due Segretarii; ai quali i medesimi Socii faranno tenere in iscritto il nome del Socio che scelgono a Presidente. La pluralità dei voti, che arriveranno ai Segretarii dentro il termine di due mesi dalla data dell'invito, determinerà la elezione, che sarà dagli stessi Segretarii annunziata ai Socii Nazionali.

Nel caso di parità di voti sarà Presidente il Socio di più antica nomina.

VIII.

Ciascuno dei Socii Nazionali ha facoltà di far inserire negli Atti la relazione d'una scoperta utile o altro scritto importante anche di persona non aggregata, semprechè italiana; a patto per altro che quello scritto o quella scoperta siano giudicati degni degli Atti stessi anche da un altro Socio, che verrà delegato segretamente dal Presidente, di volta in volta, all'esame del lavoro presentato; e che il nome di questo Socio (quando il suo giudizio sia stato favorevole) si stampi insieme con quello del presentatore.

IX.

Nel caso che alcuni di questi Autori non Socii, abbiano presentato tre Memorie giudicate degne d'essere inserite negli Atti della Società, il Presidente dovrà, per tre volte successive, aggiungere i loro nomi, segnandoli con asterisco, ai sei che a tenor dell'articolo VI, presenta per l'elezione d'un Socio Nazionale.

X.

Le Dissertazioni o Memorie da pubblicarsi nei volumi della Società debbono essere scritte in lingua italiana. Quello dei due Segretarii incaricati della pubblicazione degli Atti, che riceverà il manoscritto, dovrà apporvi la data del recapito, acciocchè sia stampato con essa in fronte e per ordine di tempo. Che se l'opera sia voluminosa, può l'Autore distribuirla in due o più parti pei tomi susseguenti.

XI.

Tutto ciò che è destinato per gli Atti dev'essere nuovo, inedito, ed analogo all'indole scientifica di questi volumi, che non ammette sfoggio d'erudizione, nè moltitudine di note e citazioni.

XII.

I fogli stampati di ciascun volume non dovranno eccedere il numero di cento. Le memorie soprabbondanti resteranno in deposito pel tomo

susseguente, o saranno restituite agli Autori che le domandassero. Bensì, nel caso di soprabbondanza, le Dissertazioni degli Autori non Socii dovranno cedere il luogo a quelle de' Socii.

XIII.

La Società non si fa risponsabile delle opere pubblicate negli Atti. Ogni Autore dev'essere mallevadore delle cose proprie, come se le pubblicasse appartatamente.

XIV.

Non permette per altro la Società le invettive personali, e nè anche le critiche non misurate: sopra di che veglierà il Segretario rispettivo, e, avverandosi il caso, ne farà inteso il Presidente per un acconcio provvedimento.

XV.

Gli Autori, sia delle Memorie, sia di elogi avranno in dono cento esemplari dei loro scritti, con frontespizio apposito e con la numerazione delle pagine ed il registro ricominciati. Coloro che ne desiderassero di più pagheranno la spesa occorrente pel maggior numero di copie senza calcolare la composizione tipografica.

XVI.

Alle principali Accademie nazionali ed estere che mandano le loro pubblicazioni alla Società, ai Socii Nazionali ed ai Socii Stranieri sarà inviato un esemplare di ogni volume delle Memorie sociali che andrà successivamente uscendo alla luce.

XVII.

I doveri del Presidente, oltre i già mentovati, sono: mantenere l'osservanza dello Statuto; eleggere i Segretarii ed il Socio Amministratore; avere in governo e cura ogni interesse della Società; rivedere e sottoscrivere i conti dell'Amministrazione, partecipandone ai Socii i risulta-

ti; e ragguagliare finalmente il successore dello stato degli affari nell'atto di cedergli l'uffizio.

XVIII.

I due Segretarii sono incaricati di raccogliere, ciascuno per la parte sua, le memorie per gli Atti, curarne le correzioni tipografiche, l'incisione delle tavole, la spedizione delle medesime Memorie agli Autori e la spedizione dei volumi degli Atti. Cureranno pure la corrispondenza del Presidente, e la spedizione dei diplomi, sui quali uno di essi aggiungerà la propria firma a quella del Presidente.

XIX.

Il Socio Amministratore è incaricato di riscuotere le rendite della Società, custodirne i titoli, ed eseguire i pagamenti che gli verranno ordinati dal Presidente. È a lui affidata la custodia dell'Archivio, e di ogni altra suppellettile della Società.

Compilerà il conto dell'Amministrazione e gli Annali che verranno pubblicati in capo ai volumi delle Memorie.

XX.

La Società avrà tre membri pensionarii; la pensione sarà di lire trecento pagabili per metà allo spirare di ogni semestre, non computate in alcun caso, sia di morte sia di rinunzia le frazioni di semestre.

Godranno della pensione i tre più anziani di nomina tra i Socii Nazionali.

XXI.

Con R. Decreto del dì 13 Ottobre 1866 essendo stati istituiti due premii ciascuno di una medaglia d'oro del valore di lire 400 da conferirsi dalla Società agli Autori delle due migliori Memorie Italiane, l'una di Matematica e l'altra di Scienze Fisiche e Naturali; e con legato del benemerito Socio Matteucci essendo stato istituito il premio di una medaglia d'oro del valore di lire 200 da conferirsi all'Autore Italiano o Estero

che avrà fatta la scoperta di Fisica giudicata più importante negli ultimi tempi; nel conferimento di questi premii saranno osservate le seguenti norme:

§ 1. Il Presidente inviterà i suoi Colleghi a proporre i nomi di tre Socii per ogni commissione delegata a dar giudizio di ciascun premio. Scorso un mese dal giorno dell'invito, si farà lo spoglio delle schede pervenute alla Presidenza come per la nomina dei Socii; e saranno eletti commissarii coloro che avranno riportato maggior numero di suffragi.

§ 2. Sino a che dura il giudizio, i nomi dei Socii componenti ciascuna commissione rimarranno segreti, e soltanto saranno noti scambievolmente i membri della medesima commissione, affinchè si possano mettere d'accordo nel dare il loro giudizio.

§ 3. Pronunziato il giudizio, i nomi dei premiati e dei componenti le commissioni esaminatrici saranno subito portati a conoscenza dei Socii; e le relazioni saranno pubblicate negli Atti della Società.

§ 4. Le Memorie premiate, inedite, saranno pubblicate negli Atti.

§ 5. Ai Socii Nazionali non potrà essere conferito alcun premio.

§ 6. Non avendo luogo la distribuzione di qualcuna delle suddette medaglie, il Presidente inviterà i Socii a deliberare se i premii non distribuiti debbano conferirsi nell'anno successivo, o rimanere in cassa per altre occorrenze della Società.

Approvato col voto favorevole di trenta Socii fra trentatre votanti.

Febbrajo 1878.

Il Presidente

A. SCACCHI

NOTIZIE ISTORICHE

DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

PER

ARCANGELO SCACCHI

Ho stimato opera decorosa ed istruttiva per i Consessi scientifici Italiani raccogliere le notizie istoriche riguardanti la Società Italiana delle Scienze detta altrimenti per consuetudine *Società dei Quaranta;* singolare istituzione della quale l'Italia può menar vanto, non essendovene stata per lo innanzi alcuna consimile presso le altre nazioni. Essa fu fondata quando l'Italia era divisa in piccoli Stati, e nei migliori Italiani che sentivano esser figli della stessa madre era caldo il desiderio che le sparse membra della patria comune si riunissero in un solo Stato. E nacque in essi il concetto di mantenere acceso il sacro fuoco della unità nazionale istituendo la nostra Società, con la quale, se non si conseguiva l'unità politica, si mantenevano uniti in nobile sodalizio gli Scienziati di tutta la Penisola. Nelle cose che mi accingo a narrare c'imbatteremo, come d'ordinario avviene nelle operazioni umane, in fatti lodevoli ed in altri biasimevoli, e questi ultimi non ho voluto nè tacere nè attenuare, pensandomi la storia non altrimenti tornare utile alla posterità se non narrando le azioni virtuose perchè nasca il desiderio d'imitarle; e le biasimevoli perchè si tema il disonore che le accompagna [1]).

[1]) *Quod praecipuum munus annalium reor ne virtutes sileantur, atque pravis dictis factisque ex posteritate et infamia metus sit.* Tacito, lib. 3 degli Annali, § 65.

La Società Italiana delle Scienze, semplicemente intitolata *Società Italiana* ebbe principio con la pubblicazione del primo tomo delle sue memorie che porta la data del 1782; e ne fu promotore Anton-Mario Lorgna di Cerea nel Veronese di concerto con i più riputati Scienziati Italiani [1]). Questa istituzione fu fondata col nobile scopo di riunire *gl' Italiani in un corpo di Scienziati nazionali, animati da un solo fiato vivificante* [2]). Quantunque nella prefazione allo stesso primo tomo delle memorie si esponga *il piano semplice e concordato della Società Italiana* che equivale ad uno Statuto, fu nel 1786 che nel terzo tomo delle memorie (vol. IV) uscì in luce il primo Statuto compilato dal *concordato volere* [3]) dei quaranta Socii.

In esso si stabilisce che la Società si componga di quaranta Socii Italiani, allora chiamati *Attuali,* di dodici Socii Stranieri e di un numero indeterminato di Socii Onorarii ed Emeriti: che divengano Emeriti gli Attuali che per tre successivi tomi delle memorie non dànno alcun lavoro: che il Presidente scelto dalla maggioranza dei suffragi dei Socii Attuali duri in ufficio sei anni: che sia tra le sue attribuzioni di nominare un Segretario amministratore ed un Vice Segretario direttore della stampa ambidue residenti in Verona, e di nominare durante la sua presidenza due Socii Onorarii tra coloro che si fossero resi benemeriti della Società: che per la elezione dei novelli Socii il Presidente proponga sei candidati, tra i quali i Socii Attuali siano chiamati a sceglierne uno. Al Presidente è pure affidato il governo dei fondi della Società e la cura di mantenere inalterato *il sistema di questa fondazione.* È inoltre stabilito che gli Atti della Società si pubblicassero in Verona col titolo di *Memorie di Matematica e di Fisica,* e che il grande oggetto delle memorie sia la *Scienza della Natura.*

Quantunque non si facesse speciale menzione nello Statuto della sede

[1]) Tomo IX delle Memorie, pag. III.
[2]) Tomo I delle Memorie, pag. VI.
[3]) Tomo IX delle Memorie, pag. III.

della Società, oggetto di frequenti quistioni negli anni che seguirono, pure è evidente l'intenzione che la sede fosse in Verona.

Primo Presidente eletto dai Socii nel 1787 fu lo stesso Lorgna, confermato in questa carica nel 1793, e la mantenne sino al 1796 quando cessò di vivere.

Non è senza ragione se da molti vien considerato Anton-Mario Lorgna come Fondatore della Società, dappoichè per quindici anni, sinchè visse, sostenne generosamente le spese per la pubblicazione degli Atti; e col suo testamento ebbe intenzione di lasciarle un legato di annui ducati dugento di argento. Dovrà quindi il suo nome essere ricordato con singolare gratitudine; ed impareggiabile sarebbe stata la sua gloria se con migliore avviso avesse scritto l'ultima sua volontà.

Ricercando i particolari della origine della Società Italiana, non mi è stato possibile saperne più di quanto ho fin qui riferito. E però non potrei dire con certezza chi primo avesse concepito il disegno di fondarla, nè con quali pratiche si fossero stabilite le leggi che dovevano regolarla. E siccome il maggior merito di questa fondazione va attribuito a chi prima ha avuto il concetto di raccogliere nei modi prescritti dallo Statuto gli Scienziati della nostra penisola, è spiacevole che non ci sia dato conoscere il suo nome per tramandarlo onorato alla posterità. È probabile che non vi sia stato un solo a cui questo merito sia dovuto, ma che un certo numero dei primi Socii scambiandosi le loro idee, sia nato dal loro conversare il proponimento di fondare la Società Italiana. Società che il celebre Marchese di Condorcet metteva in cima ad ogni altra Società del mondo culto. *Socii,* egli diceva, *che sono separati da mari e da monti, che non si videro mai, e quindi altro non conoscono che il merito che essi guiderdonano co' loro suffragi, è tale ordinazione vergine e pura, che prima, non che effettuata, non fu pensata da mente umana* [1]).

Uscirono in luce i due primi tomi delle memorie senza che fosse pre-

[1]) Tomo primo della seconda serie delle Memorie, pag. 67.

corsa alcuna notizia della Società che intendeva a pubblicarle. E la Società non aveva regolare Statuto, non aveva nè Presidente, nè Segretario, nemmeno era stabilito il numero dei Socii. Senza formalità alcuna, senza dire di voler fare, con maraviglioso accordo, per quattro anni si pubblicarono memorie di Matematica e di Scienze naturali. Sarà, mi penso, di qualche importanza conoscere gli Autori delle memorie inserite nei due primi tomi dei nostri Atti, dappoichè non è a dubitare che essi facessero parte della eletta schiera che si propose fondare il nostro Sodalizio.

Barletti Carlo
Bonati Teodoro
Boscovich Ruggiero
Canterzani Sebastiano
De Cesaris Angelo
Fontana Felice
Fontana Gregorio
Girardi Michele
Landriani Marsilio
Lorgna Anton-Mario
Malacarne Vincenzo
Malfatti Francesco
Morozzo Carlo Lodovico
Moscati Pietro
Paoli Pietro
Riccati Giordano
Saluzzo Gius. Angelo
Scarpa Antonio
Slop de Cadenberg
Spallanzani Lazzaro
Volta Alessandro
Ximenes Leonardo
Zeviani Giov. Verardo

A questi nomi stimo doversi aggiungere Perelli Tommaso, Torelli Giuseppe e Zanotti Eustachio, trovandosi i loro elogi pubblicati nel secondo e terzo tomo degli Atti, e del Torelli che morì nel 1781 si dice che apparteneva alla Società Italiana.

Novella vita e strane vicissitudini, conformate ai rivolgimenti politici che afflissero l'Italia, erano preparate alla nostra Società dopo la morte del primo Presidente. Questi ebbe la infelice idea nel dettare il suo testamento di giudicarla incapace di governarsi da se stessa, e volle che ne

avesse la *direzione* l'Accademia di Agricoltura, Arti e Commercio di Verona alla quale intestò un legato di annui ducati duecento che andar dovevano a benefizio della Società Italiana. Volle altresì che il Segretario dell'Accademia Veronese esercitasse le funzioni di Segretario amministratore della Società, in opposizione allo Statuto che conferisce al Presidente il dritto di nominare i Segretarii. Tristo esempio della debolezza della mente umana! Come affettuosa nutrice il Lorgna aveva mantenuto in vita una Società nobilissima e grande sin dal suo nascere, si vantava esserne il fondatore; poi non intendendo o dimenticando la eccellenza di questa fondazione, trascendeva a considerarla come *cosa* sua propria e la volle umile pupilla, non saprei per quale altra ragione se non per la vanità che Verona sua patria fosse la sede dell'illustre Sodalizio.

Non trovo notizia di alcun risentimento mostrato dai Quaranta per queste disposizioni offensive al loro decoro. E tale acquiescenza ebbe forse la sua ragione nella certezza che l'Accademia Veronese non avrebbe osato assumere la direzione della Società Italiana, nemmeno nell'amministrazione delle sue rendite, ed anche nella speranza d'impossessarsi del legato di annui ducati duecento.

L'Accademia agraria in fatto nell'accettare il legato, perchè la Società Italiana potesse goderne, non fece alcun atto che accennasse a volerla dirigere; e nella tornata del dì 6 luglio 1796 deliberò, contro il disposto dal testatore, che continuasse ad essere Segretario amministratore Agostino Vivorio che teneva questa carica in conformità dello Statuto. In questa deliberazione non ebbe presente l'Accademia che non soddisfacendosi alla condizione imposta dal testatore per riguardo al Segretario, l'erede universale del Lorgna avrebbe trovato giusta ragione presso i tribunali per non soddisfare il legato. L'errore del Lorgna non era di tal natura da potersi corrigere col buon volere dell'Accademia; e la Società non avrebbe nulla perduto, ed avrebbe molto guadagnato in fatto di dignità, se fosse stata sollecita di rinunziare al male offerto legato. Conseguenza della menzionata disposizione testamentaria fu che la Società per più di mezzo

secolo si trovasse impigliata nelle moleste quistioni della sua sede e del legato Lorgna.

Invitati i Socii a nominare il nuovo Presidente, riuscì eletto l'Astronomo Antonio Cagnoli che assunse la presidenza il giorno 3 Novembre 1796.

Nel mese di Luglio del seguente anno Bonaparte Generalissimo dell'armata Francese in Italia, facendo buon viso alla Società Italiana ed al suo Presidente che teneva in grande stima, ordinò che fossero dati alla medesima diecimila lire in aumento dei suoi fondi. Circa tre mesi dopo ordinò che la residenza della Società fosse trasferita in Milano, *e tutti gli effetti appartenenti alla medesima in sei giorni al più tardi fossero trasportati in Milano.* E poi con altro decreto del dì 13 Novembre dello stesso anno ordinò che *si rompessero tutti gl'interessi* che la Società aveva con l'Accademia di Agricoltura di Verona, e che i suoi fondi fossero uniti in una sola massa con quelli della Società Patriottica di Milano. Da ciò si scorge che, se la nostra Società era favorita da Bonaparte che l'allettava somministrandole i mezzi di sussistenza, era sventuratamente trattata come istituzione governativa sotto il più assoluto dispotico governo. Non dimeno il governo si occupava della sede e delle rendite, e restaron salvi lo Statuto, e la facoltà dei Socii di modificarlo a loro piacimento.

D'altra parte il Corpo legislativo della Repubblica Cisalpina con decreto dello stesso di 13 Novembre 1797 autorizzò il Direttorio esecutivo a *mettere a disposizione della Società Italiana un fondo nazionale di lire novemila circa, a condizione però e fino a tanto che la medesima Società avrà la sua sede centrale nel territorio della Repubblica Cisalpina.* Ed il Direttorio assegnò i fondi esistenti nel Dipartimento del Panaro, per la considerazione che il Cagnoli, essendosi trasferito da Verona in Modena, si riteneva che in questa Città fosse la sede della Società.

Le sorti dell'Italia condannate a non rimanere durevoli, Modena e Verona ritornarono per poco all'ubbidienza dell'Austria. E sul principiare dell'anno 1800 Alessandro Carlotti Presidente dell'Accademia di Agricoltura Veronese scrisse al Cagnoli esprimendo il suo desiderio che si restituisse in Verona la sede della Società Italiana, e richiedendolo della sua cooperazione. Allora la Società si trovava in deplorevoli condizioni, chè già da più mesi non si riscuoteva l'assegno decretato dalla Repubblica Cisalpina, e l'Ospedale erede di Lorgna si rifiutava di soddisfare al legato se la sede della Società non fosse stabilita in Verona. In tale stato il Cagnoli contento di accettare la proposta, e nel tempo stesso rifiutandosi di sottostare alle condizioni imposte dal testamento Lorgna, scrisse al Carlotti che consentirebbe quando *esso Carlotti gliene facesse domanda formale in nome della sua Accademia, e si astenesse da qualunque menzione del testamento Lorgna, il quale già non è obbligatorio per la residenza della Società, quando essa creda suo meglio tenerla altrove, rinunziando al legato* [1]). Il Carlotti eseguì quanto gli veniva richiesto, ed il Cagnoli nominò Segretario Benedetto Delbene ch'era pure Segretario dell'Accademia Veronese. Appariva così soddisfatta l'intenzione di Lorgna che voleva al Segretario dell'Accademia affidata la carica di Segretario amministratore della Società, mentre questa condizione non si accettava; imperciocchè Delbene non diveniva Segretario della Società per la sua qualità di essere Segretario dell'Accademia, ma perchè era stato assunto a questa carica dal Presidente Cagnoli; ed intanto con questa nomina la residenza della Società si trovava restituita in Verona.

Di questo stratagemma non vi fu tempo di vedere gli effetti, dappoichè ristabilita la Repubblica Cisalpina, il dì 4 Aprile 1801, il Ministro dell'Interno ordinò che la sede della Società ritornasse in Modena, ed il Cagnoli nominò Segretario Pompilio Pozzetti, e Vice Segretario amministratore Antonio Lombardi entrambi Modenesi.

Fu in questo anno 1801 che con la pluralità dei voti fu risoluto che la Società Italiana s'intitolasse *Società Italiana delle Scienze.*

[1]) Tomo X delle Memorie, art. 24 degli Annali.

Alla Repubblica Cisalpina tenne dietro la Repubblica Italiana con nuove molestie della nostra Società. Chè il Consigliere Ministro degli Affari interni scriveva al Presidente Cagnoli nel mese di Giugno del 1802 che la sede della Società fosse in Verona, e che invitasse i Socii a manifestare il loro avviso *riguardo alla concentrazione della compagnia coll'Accademia economica di questa Città e riguardo alla persona che dee esercitare le incombenze di Segretario.* Di trentaquattro Socii che risposero all'invito del Presidente ventuno votarono contro l'aggregazione della Società con l'Accademia di Verona, dichiarando di volerla libera ed indipendente come per lo passato; e quanto alla persona che deve funzionare da Segretario, venticinque opinarono che si mantenesse illesa la facoltà data dallo Statuto al Presidente di nominare i Segretarii. Quantunque non avessi avuto l'opportunità di riscontrare le lettere risponsive ai proposti quesiti, credo che non poche di esse siano state dignitose e risentite contro le pretensioni ministeriali, trovando negli annali che *ben tredici individui manifestarono timori di scioglimento della Società.* Il Cagnoli mandò al Ministro le lettere speditegli dai suoi Colleghi, ed il Vice Presidente della Repubblica mandò fuori il seguente decreto in data del 23 Novembre dello stesso anno: *A tenore del disposto dal Fondatore; la Società Italiana risiede in Verona. Elegge il suo Presidente, questi il Segretario nel modo praticato, e conserva il rapporto preesistente colla Società Agraria per l'economico.*

Intanto la sede della Società continuava ad essere in Modena ove risiedevano il Presidente ed il Segretario; e nello stesso mese di Novembre finito il sessennio della Presidenza del Cagnoli, questi fu rieletto con grande maggioranza di suffragi, quantunque avesse dichiarato di non poter continuare in questa carica. Allora il Cagnoli, che probabilmente trovava intollerabile la noia che gli veniva dalla ingerenza del Governo nei fatti della Società, persistendo nella rinunzia, e ritirandosi il dì 30 Novembre da ogni ulteriore funzione di Presidente, scrisse al Segretario Pozzetti che rimanevano di Lui *come in caso di morte del Presi-*

dente le facoltà di agire e risolvere in ogni occorrenza urgente infino all' elezione del Successore; e nel tempo stesso gli rimise il menzionato decreto del Vice-presidente della Repubblica perchè fosse comunicato ai Socii. Chiamati per la seconda volta i Socii ad eleggere il Presidente, pochi risposero all' invito con grande discrepanza di voti; per la qual cosa il Segretario stimò necessario rinnovare l' invito per la terza volta. In tale frangente il Cagnoli, non volendo essere responsabile di possibili pregiudizii in danno della Società, dichiarò che avrebbe accettato la Presidenza se i Socii nel nominarlo lo avessero autorizzato a sostenere la spesa per un Segretario particolare. Raccolti i suffragi favorevoli alla proposta condizione, il Cagnoli riprese le funzioni di Presidente il 22 Maggio 1803.

Prima che il Cagnoli assumesse per la seconda volta la Presidenza, il benemerito Segretario Pozzetti conoscendo l'avviso di molti Socii contrario al traslocamento della Società da Modena a Verona, andò in Milano ed espose con una memoria al Ministro degli affari interni il desiderio dei Socii. Il Ministro accolta favorevolmente la memoria, dopo pochi dì gli rispose, che il Presidente della Repubblica *ha stabilito con decreto di questo giorno* (9 Marzo 1803) *che atteso i nuovi reclami della Società Italiana delle Scienze si faccia ricercare con i soliti metodi l'opinione dei Socii sul luogo della sede della Società medesima, e che gliene sia indi trasmesso il risultato.* Notificato il decreto ai Socii, diciotto votanti risposero che la sede fosse nel luogo ove dimora il Presidente, undici che fosse in Modena, cinque preferirono Verona e due Milano [1]).

Dopo questa votazione il Governo lasciò la nostra Società libera e padrona dei suoi destini. E veramente un Sodalizio che raccoglieva quaranta Socii, scelti fra gli Scienziati più stimati d' Italia, era ragionevole che non patisse tutela o imperio governativo.

Si è veduto fin qui sorgere più volte la quistione della residenza della nostra Società, e la si vedrà rinascere ancora negli anni seguenti

[1]) Tomo X delle Memorie, art. 52-58 degli Annali, e Tomo XIV, art. 129.

non poche volte. Voglio intanto sperare che al lettore delle presenti notizie non dispiacerà una breve digressione su tale argomento reso disgustoso principalmente per il malaugurato testamento Lorgna. Per la maniera come è costituita la Società Italiana delle Scienze essa non può avere altra reale residenza che l'Italia. Il discutere come si è fatto su ciò che dicesi sua sede è quistione secondaria di piccola importanza, quando non viene imposta da forza superiore, che può riguardare gl'interessi materiali della Società senza nulla togliere al diritto della Italia di essere la sua vera sede. Ridotta la quistione della sede alle sue piccole e giuste proporzioni, per le attribuzioni date dallo Statuto al Presidente si è giustamente opinato in tempi diversi dai Socii che fosse, o meglio si considerasse come sede della Società la città ove dimora il Presidente. D'altra parte avendo la Società una biblioteca, un archivio ed un'amministrazione, che non è possibile trasportare di tempo in tempo nel luogo ove dimora il Presidente, è giusto che questi materiali interessi stiano pressochè inamovibili in una città stimata la più conveniente per tale oggetto. E nell'attuale Statuto approvato nel 1878 è stabilita in Roma la residenza della biblioteca e dell'archivio sociale, senza che si faccia alcuna menzione della sede della Società.

Stando le cose come si è narrato di sopra, si sarebbe detto che fosse in fine definita la quistione della sede della Società, rimanendo fermo che la sede seguisse il Presidente, e si sarebbe detto scongiurato il maggior pericolo di veder rinascere la quistione del legato Lorgna, vincolato dal testatore, alla condizione che la Società risiedesse in Verona. Vedremo in breve come fallace sarebbe stato questo giudizio.

Intanto il Presidente Cagnoli avuto nel 1807 la giubilazione dalla Cattedra che teneva nella Scuola militare di Modena, ritornò in Verona sua patria, ove senza contrasto passò con lui la residenza della Società. Poco prima Pompilio Pozzetti, che si era abilmente adoperato in vantaggio della Società, si era dimesso dalle funzioni di Segretario, a-

vendo avuto la nomina di Prefetto della Biblioteca Universitaria di Bologna, ed il Vice-segretario Lombardi che gli era succeduto cessò dalle sue funzioni col trasferimento del Cagnoli in Verona. Questi offrì la carica di Segretario a Delbene, che aveva occupato questo posto per circa un anno, e l'offerta non fu accettata. Fu accettata da Giambattista Lavarini che morì a capo di un mese. Allora Ottavio Cagnoli nipote del Presidente, ch'era stato eletto Segretario particolare quando lo Zio assunse per la seconda volta la presidenza, restò ad esercitare per lungo tempo le funzioni di Segretario col titolo di Prosegretario e Delbene e Lombardi per gli avuti incarichi furono nominati Socii Onorarii.

Il Presidente poi, sentendo di essere Veronese, non seppe resistere alla tentazione di onorare la patria costituendola sede stabile della Società, e di ricuperare in pari tempo il legato Lorgna. Cercò di congiungere la Società Italiana con l'Accademia Agraria di Verona, contro il recente voto della maggioranza dei Socii, che volevano la Società in tutto indipendente, ed invertite le parti della precedente pratica del 1800, scrisse al Presidente dell'Accademia Antonio Carlotti, *che l'Accademia elegga due dei suoi membri, i quali la rappresentino nella Società ed abbiano titolo e prerogative di Membri della Società in perfetta uguaglianza con quelli che vengono eletti dalla Società medesima. Ecco incorporata, per via di rappresentazione, l'Accademia con la Società. Ecco aperto l'adito all'elezione successiva e perenne di un Veronese in Presidente della Società, e per questo mezzo alla conservazione della sua sede in Verona. A ciò potranno di tempo in tempo inclinare i membri della Società, con l'oggetto di mantenerla nel godimento del legato Lorgna, e di risparmiare le spese dei trasporti della sede.*

Il Carlotti, che faceva della Società Italiana maggiore stima di quella che in questa occasione dimostrava averne il suo Presidente, con molto buon senso rispose in nome della Reggenza dell'Accademia in questi termini: *Potrebbe l'Accademia senza una specie di temerità prender*

parte d'eleggere due suoi Socii, i quali con parità di prerogative e di dritti nella Società Italiana la rappresentassero? Se anche previamente la Società Italiana avesse presa questa massima e la partecipasse all'Accademia perchè fosse approvata e mandata ad effetto coll'elezione dei due Socii, come potrebbe alcuno di questi al caso dell'elezione di un nuovo Presidente della Società gareggiare con trentotto Veterani ed illustri per chiarissimo nome in tutta l'Europa?

Per questa risposta, e per altre difficoltà poste innanzi dal Carlotti, non ristette il Cagnoli dai suoi non lodevoli propositi, e con verbali trattative si convenne che avesse prima il Presidente della Società raccolto i voti dei Socii sulla sua proposta, e quando da questi fosse accolta favorevolmente, la trasmettesse all'Accademia. Interpellati i Socii con circolare del mese di Giugno 1808, e con molte ragioni premurati dal Presidente a prestare il loro assenso, a grande maggioranza acconsentirono, ed il loro voto fu trasmesso alla Reggenza dell'Accademia.

Negli annali pubblicati nei nostri Atti non si dà chiara notizia di ciò che in seguito avvenne; ma per i documenti che si conservano nell'Archivio sociale ho potuto assicurarmi, che essendo stato trasmesso alla Reggenza dell'Accademia il voto consenziente di 30 Socii, mentre era assente il Presidente Carlotti, la Reggenza non volle prendere alcuna risoluzione senza sentire l'avviso di un *Consultore*, il quale suggerì di rispondere al Cagnoli, *che l'assenso dei trenta Socii non si concreta a ripristinare, come si sperava fondatamente col di Lei mezzo, il decoroso carattere dell'Accademia negli effetti della disposizione anzidetta* (del testamento Lorgna). *Ma vien esibito un titolo importante l'effetto, che in luogo delle competenze dell'Accademia entrino due suoi individui a rappresentarla come Membri della Società . . . Per queste considerazioni troppo importanti la Reggenza si fa dovere di attendere una tale proposizione ch'Ella possa decorosamente presentare all'Accademia.* Questa risposta, monumento di eloquenza forense, non giunse a vincere la pazienza del Cagnoli, che avrebbe potuto e dovuto rompere ogni ulteriore trattativa in sì fortunata

occasione di poter corrigere il suo errore. Egli invece pensò di appellarsi all'Accademia, alla quale spettava decidere in questa quistione, e pubblicò una lunga lettera circolare diretta agli Accademici, esponendo una completa informazione della origine e del carattere della proposta, aggiungendo alcune osservazioni sul testamento Lorgna e mostrando essere il testatore *di capo infermo* quando lo dettò. La Reggenza ne fu indignata, e nel mese di Marzo nel 1809 comparve una carta messa a stampa senza alcuna sottoscrizione e senza data, intitolata: *Risposta dei Reggenti dell'Accademia di Agricoltura alla lettera circolare del Sig. Cavaliere Antonio Cagnoli* ecc. Dopo questa risposta non vi fu più mezzo di conciliazione; e così, in grazia dell'avviso del *Consultore,* per buona ventura ebbe termine questa volta la convenzione con l'Accademia Veronese.

Nel mese di Maggio del 1809 fu il Cagnoli per la terza volta eletto Presidente, e perdurò in questa carica anche un anno dopo il terzo sessennio, *perchè nel tempo debito molte circostanze impedirono l'esecuzione di ciò che in tal proposito determina lo Statuto* [1]), e fu nel mese di Luglio del 1816 che avvenne l'elezione a Presidente di Paolo Ruffini suo successore.

Per i cambiamenti nell'ordine politico avvenuti nel 1815, essendo ritornato il Duca di Modena Francesco IV nel dominio dei suoi Stati, venne a mancare l'annua rendita che il precedente Governo Italiano aveva assegnato alla Società. Quindi il Cagnoli, che perdurava a funzionare da Presidente, nominò una deputazione composta dai Socii Attuali Ruffini, Canterzani, Re, Venturoli, e dell'Onorario Lombardi per implorare dal Duca la continuazione del provento. Si vedrà in seguito l'esito di queste pratiche sotto la presidenza del Ruffini, occorrendo ora esporre i cambiamenti apportati allo Statuto Sociale durante la presidenza del Cagnoli.

[1]) Tomo XVIII delle Memorie, art. 208 degli Annali.

Il **Cagnoli** iniziò la sua presidenza con lettera circolare ai suoi Colleghi, chiedendo ai medesimi le modificazioni allo Statuto che ciascuno giudicasse vantaggiose; e nel Settembre del 1798, mentre significava ai Socii che la sede della Società era passata in Modena, fece pure conoscere che il nuovo Statuto era stato sanzionato con ventinove suffragi favorevoli. Questo Statuto pubblicato nel 1799, composto di XXI articoli [1]), stabiliva tra le innovazioni introdotte, che il Segretario Amministratore è *partecipe di tutte le facoltà dei Quaranta, benchè non fosse uno di essi;* che oltre i due Socii Onorarii che può nominare ciascun Presidente, sono ascritti a questa categoria gli Autori degli elogi dei Socii defunti, previo l'assenso di ventuno almeno dei quaranta; che *ciascheduno dei Quaranta* [2]) *ha facoltà d'inserire negli Atti una scoperta utile, un' importante produzione anche di persona non aggregata, ma Italiana, purchè se ne faccia mallevadore egli stesso come di cosa propria inverso la Compagnia,* e di questi Autori non Socii dovrà il Presidente aggiungere i nomi ai sei che presenta per la elezione dei Socii, e ciò per sei volte; che in fine il Presidente deve rivedere almeno una volta l'anno i conti dell'amministrazione del Segretario, alla validità dei quali fa d'uopo l'approvazione e sottoscrizione di mano propria del Presidente, e che in ogni biennio siano trasmessi ai Socii i conti stampati.

L'articolo riguardante i Segretarii è stato in seguito mutato, per quel che sembra, senza il voto dei Socii, e nello Statuto pubblicato nel 1803 (Tomo X), l'amministrazione è affidata al Vice-segretario. In questa edizione dello Statuto si prescrive pure per i Socii Emeriti, che quando essi divenissero Emeriti dopo aver pubblicato otto memorie negli Atti Sociali, quantunque Emeriti, seguiteranno a godere le prerogative degli Attuali. E di più, se un Emerito inserisse memorie in tre tomi successivi, sarà restituito nella categoria degli Attuali.

[1]) Tomo VIII delle Memorie.

[2]) Trovo in questi articoli dello Statuto che i membri della Società Italiana s'intitolavano *I Quaranta*; e quindi è venuta la consuetudine che anche la Società si denominasse *Società dei XL.*

Con la stessa circolare propose il Presidente di aggiungere allo Statuto due altri articoli. Col primo (XXII dello Statuto) si stabiliscono due premii consistenti ciascuno in una medaglia di oro di sessanta zecchini agli Autori delle due memorie più utili di ogni tomo, l'una di Matematica pura o mista, l'altra di Fisica non matematica; con l'altro articolo (XXIII) si stabilisce di premiare con tre zecchini sei dei Socii tratti a sorte tra coloro che avessero risposto a tutte le lettere spedite in un anno dal Presidente e dai Segretarii. Più tardi questo premio fu dato a tutti i Socii che avessero risposto. Questi articoli furono approvati, e nel mese di Marzo 1802, dietro proposta del Cagnoli, i Socii approvarono un altro articolo, col quale fu disposto di bandire programmi di pubblico concorso ai premi quando lo consentissero i mezzi della Società.

Più tardi il Cagnoli fu di avviso che la facoltà accordata ai Socii di presentare per essere inserite negli Atti le memorie di persone non associate dava origine all'inserimento di lavori poco importanti, e con qualche difficoltà ottenne sancíta la massima che tali memorie non si pubblicassero se un altro Socio nominato segretamente dal Presidente non le approvasse; e nel caso di approvazione il nome del Socio che aveva approvato fosse pubblicato unito a quello del Socio che aveva fatta la presentazione.

Il prescritto dall'articolo XXII, che poteva sembrare un eccellente provvedimento per animare i Socii ed elaborare i migliori lavori, era facile prevedere che sarebbe riuscito un germe di discordia, e ben presto si avvertì che conveniva abolirlo. Furono invece stabilite nel 1805 cinque pensioni di ventiquattro zecchini ciascuna. Tre Socii di più antica nomina e due Socii che avessero dato dieci o più memorie per gli Atti erano chiamati a goderne. I primi si dicevano *Pensionarii Anziani* e *Pensionarii Giubilati* i secondi. Per gli Anziani la pensione era un premio accordato a chi più lungamente durava in vita dopo la nomina, e non poteva dar luogo a dissensioni. Quanto ai Giubilati il premio dipendeva in parte dal voto dei Socii; ma stando la condizione del numero

delle memorie, il suo conferimento era meno soggetto a destare il mal contento di chi si poteva credere Autore del miglior lavoro. E però questa istituzione non fu trovata difettosa in pratica, ma non più di otto Socii giunsero a goderne, e finì col rimanere inosservata quando non vi fu più alcun Socio Autore di dieci memorie.

In esecuzione dell'articolo XXII, delle memorie inserite nel T. VIII, furono giudicate più utili quella del Paoli per le Matematiche, e l'altra del Venturi per la Fisica. Ruffini per le Matematiche e Fossombroni per la Fisica riportarono il premio per le memorie inserite nel tomo IX. Furono ancora conferiti i premii per le memorie pubblicate nel X ed XI tomo; Cagnoli e Piazzi riportarono i premii per le Matematiche; i premii per la Fisica furono divisi il primo tra Fabroni e Zeviani, l'altro fra Malacarne e Targioni-Tozzetti.

Due altri provvedimenti furono introdotti dal Cagnoli, non prescritti dallo Statuto. Il primo riguarda la divisione dei Socii in due categorie, l'una formata di venti Matematici e l'altra di egual numero di Fisici. Quindi dal 1805 in poi i tomi degli Atti uscirono divisi in due volumi, e talvolta anche quattro, che contenevano le memorie di Matematica separate da quelle di Fisica; e di questa pratica non si è tenuto più conto dopo il 1845. Il secondo utilissimo provvedimento fu la pubblicazione degli Annali della Società, che si trovano in quasi tutti i tomi degli Atti, a cominciare dal nono che venne in luce nel 1802. La parte degli Annali compresa in questo tomo comprende la storia molto compendiata dei primi venti anni della Società, probabilmente compilata dal solerte Segretario Pozzetti, il quale, come in più luoghi si trova riferito, ricavò le notizie da un libro manoscritto intitolato *Atti della Società,* del quale deploriamo la perdita.

Il Cagnoli, sempre intento a nulla trascurare di ciò che poteva tornare utile alla Società, nel 1806 acquistò dall'Accademia di Agricoltura di Verona *i Tomi, i Rami, e Legni che possedeva in virtù del testamento del Cav. Lorgna*[1]). E la sua elezione per la terza volta a Presidente

[1]) Tomo XIII delle Memorie, art. 122 degli Annali.

fu pienamente giustificata dalle cure che, sopra ogni altra cosa, egli ebbe per mantenere ed aumentare la riputazione del Consesso ch'era chiamato a presiedere. Si deve a Lui, che seppe promuovere con grande efficacia l'attività dei suoi Colleghi, se per la frequenza e pel merito delle memorie pubblicate la Società Italiana delle Scienze venne in gran fama presso le culte Nazioni. Non tutte le Provincie Italiane contribuirono con pari ardore a questo movimento scientifico, e, mi duole il dirlo, che meno delle altre vi presero parte le Provincie meridionali, che le gelosie del Governo riuscivano a mantenere talmente divise dal resto dell'Italia, che spesso ho sentito dire per celia essere Napoli più lontana da Milano che da Parigi. E per la medesima ragione son certo essere avvenuto che i nomi del Cirillo e del Cotugno si trovano negli elenchi pubblicati negli Atti mutati in *Cirilli* e *Cotunio*, perchè i loro nomi non erano altrimenti noti in Verona, culla della Società, che per le opere dai medesimi pubblicate in latino.

Le pratiche iniziate dal Cagnoli e proseguite dal Ruffini presso il Duca di Modena per la continuazione del sussidio governativo ottennero favorevole risultamento, avendo il Duca ordinato che a spese dell'erario Ducale si stampasse ogni quattro anni un tomo delle memorie sociali, e si assegnasse alla Società l'annua rendita di lire 2800. Tale concessione era subordinata a certe condizioni che non si potrebbero dire gravose, avendo il Duca richiesto che al titolo della Società si aggiungesse *residente in Modena;* che in Modena si stampassero gli Atti; che quivi risiedessero il Segretario ed il Vice-Segretario Amministratore; e che in fine quando il Presidente non dimorasse in Modena, vi fosse in Modena una rappresentanza sotto gli ordini del Presidente. L'ultima condizione di tutte la più importuna, quantunque non sembri tale, si trasforma facilmente in quest'altra che, cioè, sia Presidente un Socio Modenese. E così appunto è avvenuto sino a che ha esistito il Ducato di Modena, benchè i Socii fossero stati liberi di nominare Presidente qualsivoglia dei

Quaranta reputato più degno. Le mentovate condizioni furono nel Novembre del 1816 approvate dai Socii, e comprese nello Statuto Sociale. Quindi Ruffini nominò Segretario il Prof. Fattori, e Vice-Segretario Amministratore il Lombardi già Socio Onorario.

Stabilito in modo irrevocabile che la sede della Società fosse in Modena, non poteva più rimanere alcuna speranza di ricuperare il legato Lorgna, che tra gli altri vincoli aveva la condizione che fosse in Verona la sede della Società, o peggio ancora, che la Società fosse incorporata con l'Accademia Veronese. Ciò non ostante il fantasma (che così sembrami doverlo chiamare) del legato Lorgna si affacciò alla mente del Ruffini, e nell'Ottobre del 1817 chiese ed ottenne dai Socii pieni poteri per rivendicare il perduto legato. Ciò conseguito affidò al Socio attuale Manzoni ed all'Onorario Ottavio Cagnoli, entrambi Veronesi, il mandato di portare innanzi le pratiche. Risultamento di queste pratiche fu che i mandatarii del Ruffini conchiusero con l'Accademia di Agricoltura di Verona *un accomodamento ratificato il dì 23 Dicembre 1818* per ricuperare il legato Lorgna, e tra gli articoli della convenzione vi era che l'*Accademia Veronese nominar debba uno dei suoi membri che la rappresenti nella Società nostra, il quale abbia tutti i diritti dei Quaranta Socii Attuali, ed in questo modo si effettui ora l'incorporamento dell'Accademia con la Società nostra voluta dal sullodato Fondatore.* Il Presidente, riservandosi di comunicare ai Socii l'intera convenzione quando si fossero superati gli ostacoli per entrare in possesso del legato, con circolare del dì 2 Settembre 1819 fece conoscere il menzionato articolo, e chiese *se il soggetto che nominar doveva l'Accademia esser dovesse oltre i Quaranta o comprendersi in questo numero; al quale secondo parere ventun Socii soscrissero e perciò venne approvato* [1]).

Degli altri articoli della convenzione, e di ciò che avvenne in conse-

[1]) Tomo XIX delle Memorie, art. 234 degli Annali.

guenza della medesima, non vi è alcuna notizia pubblicata negli Annali della Società, ed è buona ventura che tra le carte giunte a noi del nostro archivio ho potuto riscontrare una copia della intera convenzione. Questa fu fatta sopra una proposta dei Procuratori Manzoni e Cagnoli approvata dall'Accademia Veronese con 17 voti favorevoli tra 22 votanti. Fra gli articoli della proposta vanno ricordati i seguenti. Che il Presidente dell'Accademia è costituito speciale Procuratore della Società per obbligare l'Ospedale erede del patrimonio Lorgna a soddisfare il pagamento del legato; che le spese del giudizio sono a carico della Società, e che questa darà all'Accademia sei esemplari dei tomi delle Memorie che pubblicherà, e la quarta parte del legato corrispondente ad annui franchi duecento. Si scorge chiaro che l'accettazione della procura da parte del Presidente dell'Accademia era pagata generosamente. Non pertanto cinque Socii dell'Accademia rifiutarono di accettare.

Ho poi avuto non lieve soddisfazione leggendo questo documento, avendo potuto intendere donde nascesse che i Procuratori del Ruffini credessero aver diritto al legato non soddisfacendosi alle altre condizioni imposte dal testatore. Nella proposta da essi fatta si espone qual sia a parer loro lo stato della quistione; e dicono, il testatore aver dichiarato nullo il legato in due soli casi, se cioè l'Accademia si rifiutasse di accettarlo, e se la Società lasciasse passare quattro anni senza pubblicare alcun tomo di memorie. Il prescritto da Lorgna, che il Segretario dell'Accademia debba essere Segretario amministratore della Società, che gli Atti si pubblicassero in Verona, ed altre cose somiglianti, da una parte sono condizioni impossibili ad attuarsi, e da un'altra parte *sono cose tutte accessorie che il testatore indica, prescrive e vuole eseguite, ma l'inesecuzione delle medesime non si condanna con la perdita del legato.* Argomentazione sottile, molto sottile, suggerita forse da sottilissimo causidico, e capace di persuadere coloro ai quali il desiderio di conseguire un oggetto fa velo alla mente. S'intende da sè che dalla parte contraria non si accettassero queste sottigliezze, ed il conseguimento del legato Lorgna rimanesse un

desiderio non soddisfatto. Nondimeno tra le carte del nostro archivio vi è notizia di un *atto di aggiustamento* del dì 15 Settembre 1828 tra la Società Italiana rappresentata dall'Accademia Veronese ed il Civico Spedale dei Santi Giacomo e Lazzaro relativamente al legato Lorgna. Questo atto spedito all'avvocato difensore della Società per una posteriore controversia nel 1846 non fu restituito, e non potrei dire con certezza che cosa in esso si contenesse. Probabilmente questo *atto di aggiustamento* è una proposta fatta dagli amministratori dell'ospedale, con la quale si prometteva di soddisfare il legato dal 1829 in poi, restando a benefizio dello stesso Ospedale gli arretrati. M'induce ad avere questa opinione una lettera scritta dal nostro Presidente Rangoni nell'agosto del 1829 al Presidente Del Persico dell'Accademia Veronese risponsiva ad altra lettera dello stesso Del Persico del dì 17 Settembre 1828, nella quale lettera il Rangoni dice il *progetto di transazione che viene ora offerto alla Società,* col quale si condonano le annualità decorse dal 1797 sino al 1828 non essere accettabile; e si dichiara contento se la *condonazione degli arretrati in favore del pio luogo oltrepassasse di poco la metà di essi*[1]).

Se la mia supposizione è giusta, mi piace aggiungere che il Rangoni non abbia accettata una proposta che a Lui potea sembrare inaccettabile e, secondo il mio avviso, non era sperabile. Credo mi si voglia menar buono se liberamente espongo la mia opinione sul legato Lorgna, il quale ho già detto innanzi (pag. 21) la Società non avrebbe dovuto, per dignità, accettare; e stimo buona ventura per la medesima Società se il riferito atto di aggiustamento, e le posteriori pratiche per ricuperare il legato siano fallite. Intanto debbo credere che col medesimo atto la nostra Società non sia in alcun modo riuscita nel suo intendimento, dappoichè un decreto del dì 11 Maggio 1835 dello Imperiale Regio Governo di Venezia ordinò, *che non essendosi verificato l'incorpora-*

[1]) Documento che si conserva nel nostro Archivio.

mento voluto dal testatore, non ha più motivo la corresponsione della legata annualità, la quale così rimane a benefizio della erede universale Causa (Casa?) pia [1]).

Volentieri avrei risparmiato a me la fatica di raccogliere, ed al lettore il fastidio di leggere, quantunque compendiate, le notizie delle molestie che la nostra Società Italiana ha voluto procurarsi tenendo dietro al fugace legato Lorgna, se non reputassi queste notizie importanti per la conoscenza della natura umana, ed istruttive nei rari casi in cui la storia è, secondo Cicerone, maestra della vita. E per non ritornare più tardi su questo rincrescevole argomento, dirò ora quello che avvenne nel 1843, essendo Presidente il Rangoni successore del Ruffini.

Furono riprese le pratiche, e questa volta è stato il Presidente della Accademia Veronese Giovanni Campostrini che mandò al Presidente della Società una proposta di convenzione per essere approvata dai Membri della Società medesima, e restò approvata. Principali articoli di questa convenzione erano, che si effettuisse l'*incorporamento,* nominando l'Accademia Agraria due dei suoi Socii, i quali la rappresentino nella Società con gli stessi diritti dei Socii Attuali; che il Presidente ed il Segretario della Società fossero nominati Socii Onorarii dell'Accademia, e del pari il Presidente ed il Segretario dell'Accademia fossero nominati Socii Onorarii della Società, conservando questa onorificenza anche quando fossero usciti di ufficio; che il Segretario dell'Accademia Veronese amministrasse gli affari della Società nelle Provincie Venete sotto la dipendenza del Presidente della medesima, e ritenesse ducati sessanta del legato a pro dell'Accademia; che l'Accademia in nome della Società imprendesse gli Atti contro lo Spedale erede per stringerlo a pagare il legato, compresi gli arretrati; che le spese della causa fossero anticipate dall'Accademia, ed in caso di vittoria fossero

[1]) Lettera circolare, stampata, del Segretario, del dì 28 Aprile 1843 che si conserva nell'Archivio Sociale.

divise tra l'Accademia e la Società, in ragione dell'utile di ciascuna di esse, e nel caso d'insuccesso le spese andassero a carico della Società. Anche nel caso d'insuccesso s'intendessero di nessun valore i precedenti patti convenuti, rimanendo ferme le nomine dei Socii già fatte [1]). A questa convenzione seguirono molti atti giudiziarii che per la maggior parte mi sono ignoti; e trovo soltanto negli Annali, che nel novembre del 1864, dopo ventun anno, il Manganotti, Segretario dell'Accademia Veronese, richiese il Marianini Presidente della Società se da sua parte stimasse conveniente *di conchiudere una transazione onorevole nella lite vertente tra la Veronese Accademia e la Società Italiana da una parte ed il civico Ospedale di Verona dall'altra, alla quale la Reggenza di quell'Accademia accederebbe assai volentieri qualora se ne presentasse una buona occasione.* Il Marianini rispose ch'egli vi consentiva di buon grado [2]). Qui finiscono le notizie che ho potuto raccogliere sul legato Lorgna.

I primi Accademici Veronesi chiamati a far parte della Società Italiana in seguito della convenzione del 1843, furono: Zamboni, ch'era già uno dei Quaranta, e l'Ingegnere Paolo Maggi. Al Zamboni successe nel 1846 il Dottor Giulio Sandri, e nel 1854 il Maggi fu sostituito dal Naturalista Abramo Massalongo, il primo dei quali si è conservato in vita sino alla recente data del 1876, e l'altro è mancato ai vivi prima del 1862; nè dopo di essi vi sono stati altri Accademici Veronesi aggregati alla nostra Società.

Morto Ruffini nel mese di Maggio del 1822, gli successe Luigi Rangoni, che assunse la presidenza il dì 18 Luglio dello stesso anno; e per altre tre volte fu confermato nello stesso grado, che mantenne sino

[1]) Gli articoli di questa convenzione sono ricavati da una lettera circolare del dì 18 Aprile 1843 che si conserva nell'Archivio Sociale, non trovandosi dei medesimi alcuna menzione negli Annali di quel tempo scritti con deplorevole negligenza dal Socio Segretario Lombardi.

[2]) Tomo II della seconda serie delle Memorie, art. 441 degli Annali.

al mese di Giugno del 1844 quando venne a morire. Il Rangoni si era adoperato efficacemènte in favore della Società nelle trattative col Duca di Modena, essendo egli allora Ministro della Pubblica Istruzione negli Stati Estensi, ed a titolo di benemerenza il Ruffini lo nominò Socio Onorario nel 1817; e nel 1820 fu aggregato alla classe dei Socii Attuali. Per lo spazio di 22 anni che durò la sua presidenza, la Società dei Quaranta non patì alcuna molestia, per la principale ragione ch' egli era al governo della Pubblica Istruzione. Poche cose degne di essere ricordate avvennero nel tempo che fu Presidente, oltre la parte ch' egli prese nella quistione del legato Lorgna, come innanzi si è narrato (p. 36). Verso il finire del 1824, per sua proposta i Socii approvarono che si coniasse una medaglia, della quale dirò brevemente l'origine. Nel 1804 il Cagnoli aveva fatto bandire il concorso per il disegno di una medaglia da conferirsi agli Autori delle due migliori memorie, una di Matematica, e l'altra di Scienze naturali, inserite in ciascun tomo degli Atti Accademici, siccome era prescritto dall' articolo XXII dello Statuto allora in vigore; e fu scelto il disegno presentato dal Segretario Pompilio Pozzetti. Di questo disegno allora non si fece alcun uso, perchè, come si è veduto a suo luogo, il premio agli Autori delle migliori memorie degli Atti fu presto abolito. Quindi il Rangoni fece approvare che lo stesso disegno servisse per le medaglie che si volevano conferire agli Autori delle memorie coronate tra quelle risponsive ai temi banditi per concorso. Il conio inciso dal Fiorentino Cinganelli fu giudicato magnifico, e delle medaglie coniate nella Zecca di Bologna verso la fine del 1829 cinque furono donate ai Pensionarii Anziani Fossombroni, Giovene e Maironi Daponte ed ai Pensionarii Giubilati Cesaris e Paoli. Per quanto ho potuto ricavare dagli Annali il solo Vincenzo Amici, Figliuolo del Socio Giovan Battista, riportò in premio questa medaglia pel concorso vinto in Matematica nel 1832. Credo che sia essa molto rara, non avendone veduta alcuna, nè ho potuto aver notizia dell' uso fatto del conio; e le figure qui aggiunte sono tratte da una riproduzione su

due piastre di piombo coverte da sottile intonaco di rame, che si conservano nell' archivio sociale.



Successore del Rangoni fu Stefano Marianini, che assunse la presidenza il dì 3 Settembre 1844, e per altre tre volte fu confermato nel medesimo ufficio, e lo mantenne sino al mese di Giugno del 1866. Se durante la presidenza del Rangoni la Società non incontrò alcun disturbo da parte del Governo, succedutogli il Marianini, questi non potè evitare che gl' impiegati del Governo Ducale volgessero uno sguardo men che benigno verso il Consesso da lui presieduto. Ed un bel giorno il Ministro dell' Interno gli scrisse: *di sottomettere all' approvazione ministeriale l' intestatura delle lettere della Società* [1]). Alla quale ingiunzione egli aspettò per rispondere un secondo invito, che non venne. In altra occasione, essendo comparsa nell' almanacco generale la Società Italiana delle Scienze tra gli stabilimenti dipendenti dal Ministero dell' Interno, il Presidente reclamò contro questo errore che non si vide più rinnovato. Fu pure interrogato il Presidente, se la Società consentisse a far parte di un Ateneo Estense che volevasi fondare, per riunire sotto lo stesso tetto

[1]) T. I, Serie 2ª delle Memorie, art. 422 degli Annali, pag. (53).

diverse Accademie, Biblioteche ed altri istituti letterarii; ed il Marianini con l'abituale suo accorgimento rispose, che *la Società accetterebbe con gratitudine un piccolo locale in dono, ma non potrebbe accettare di figurare come facente parte d'un Ateneo Estense.*

Da queste avvisaglie fece conoscere il Marianini esser egli l'uomo adatto a sostenere le ostilità assai più minacciose che doveangli venire dal Governo Italiano. Ma prima di narrare i fatti che seguirono dal 1860 in poi, debbo ricordare poche altre cose avvenute durante la sua presidenza.

Nel 1849 il Governo Estense incaricò la Nostra Società di far costruire gli archetipi metrici da servire al novello sistema metrico che si voleva introdurre; ed il Presidente, accettato il mandato, si rivolse al nostro Socio Straniero Giovan Battista Biot pregandolo di dirigere l'esecuzione di tale incarico. Al Biot si associò pure il Regnault, ed entrambi posero grande studio perchè ogni cosa occorrente per raggiungere lo scopo rispondesse alla grande loro rinomanza. Quindi il Socio Segretario Bianchi andò a Parigi per ricevere in consegna i campioni e l'intera suppellettile, non che le opportune istruzioni fornitegli da Biot e Regnault. Nel tomo XXV delle memorie si potranno riscontrare quali e quante cure furono usate nel trasporto e nella verificazione, dopo l'arrivo in Modena, dei campioni che riuscirono quanto si può desiderare perfetti.

La sede della Società divenuta stabile in Modena, ed i Presidenti Rangoni e Marianini durando ciascuno di essi in ufficio ventidue anni, poche volte nel tempo della loro presidenza si mutarono i Segretarii ed i Vicesegretarii. Con l'articolo IV dello Statuto approvato nel 1799 si accordarono al Segretario tutte le facoltà dei Quaranta, benchè non fosse uno di essi (pag. 30); ed essendo la nomina dei Segretarii fra le attribuzioni del Presidente, con questo articolo gli si concedeva di nominare un Socio Attuale temporaneo. Non saprei quali ragioni avessero consigliato tale provvedimento, che non mi sembra commendevole, quantunque nella pratica non ne fossero avvenute dispiacevoli conseguenze. Si è veduto innanzi (pag. 23) che per circa un anno Benedetto Del

Bene e per circa sei anni Pompilio Pozzetti sino al 1807, entrambi rispettabili persone, occupando il posto di Segretarii, goderono il privilegio di andare a paro con i Socii Attuali. Poi restò vacante il posto di Segretario sino al 1816 quando assunse la Presidenza il Ruffini, il quale nel Dicembre di quell'anno nominò Segretario Santo Fattori; ed il Fattori, scorsi pochi mesi fu nominato Socio. Così parve in certo modo corretto il prescritto dell'articolo IV dello Statuto, non essendo egli un Segretario con le attribuzioni dei Socii, ma un Socio che funzionava da Segretario. Al Fattori defunto nel 1819 successe il Lombardi ch'era Socio, e mantenne l'ufficio sino al 1847. Dopo il Lombardi fu nominato Segretario Giuseppe Bianchi, ancor egli Socio; e durò in ufficio sino al 1859, nè dopo di lui fu nominato altro Segretario sino al 1866, quando con un novello Statuto fu altrimenti disposto dei Segretarii.

Il Presidente Ruffini nominò nel Dicembre del 1816 Vicesegretario amministratore Antonio Lombardi che aveva occupato questo posto dal 1801 al 1807, e restò a funzionare da Vicesegretario sino al 1819, quantunque nel 1817 fosse stato eletto Socio Attuale. Nello stesso anno 1819 il Lombardi, come si è detto or ora, fu eletto Segretario, ed al suo posto di Vicesegretario fu eletto il fratello del Presidente Luigi Ruffini che durò per ventinove anni con questo incarico. Di poi il Presidente Marianini nominò nel 1848 Vicesegretario amministratore il di lui Figliuolo Pietro che ha continuato ad amministrare i fondi della Società sino alla nomina dell'attuale Presidente avvenuta nel 1875.

Gli amministratori della Società, siano Segretarii o Vicesegretarii, sono stati retribuiti delle loro fatiche con un annuo assegno di poco inferiore a cinquecento lire; e nel 1850, dietro proposta del Presidente Marianini, i Socii approvarono un nuovo articolo dello Statuto col quale si prescrive che il Vicesegretario amministratore e tesoriere sia tenuto a dare una cauzione non minore di lire duemila nelle forme volute dalle leggi civili.

Credo che il lettore mi sarà grato che io ritardi alquanto la narrazione dei disgustosi fatti avvenuti nei primi anni del Governo Italiano, e soddisfaccia ora l'obbligo di dire qualche cosa della vita scientifica della nostra Società. Se i fondatori della medesima ebbero a cuore di riunire in un Sodalizio nazionale gli Scienziati dei diversi Stati Italiani, animati da un solo fiato vivificante (pag. 18), lo scopo principale al quale essi mirarono fu di promuovere e dare impulso al movimento scientifico nella patria comune. E questo scopo fu raggiunto più di quanto potevasi sperare nei primi anni della fondazione, e giunse all'apogeo durante la presidenza del Cagnoli, quantunque i politici turbamenti di quel tempo non tornassero favorevoli alle tranquille ricerche scientifiche. Dopo il Cagnoli la frequenza delle memorie presentate per essere pubblicate negli Atti è andata di continuo scemando; e perchè questa scarsezza non fosse considerata come mancanza di culto per le scienze nei membri della Società, il Marianini propose nel 1848 ai suoi Colleghi che negli Atti Sociali s'inserisse l'elenco dei più recenti lavori pubblicati dai Socii. Questo provvedimento fu approvato e posto in pratica nei tomi XXIV e XXV degli Atti, l'ultimo dei quali venne in luce nel 1855; ed importa notare che in questi venticinque tomi, poichè piacque considerare come parti dello stesso tomo talvolta due e talvolta anche quattro volumi, si comprendono quarantasei grossi volumi. Dopo sette anni nel 1862 fu pubblicato un altro tomo di memorie che il Marianini giudicò opportuno che fosse il primo di una nuova serie più modesta della precedente.

Per le riferite cose, mi affretto a dirlo, non aversi una pruova di mancato fervore al lavoro nei Quaranta; dappoichè se essi avessero voluto inserire negli Atti Sociali non più che la metà delle memorie da essi altrimenti pubblicate, i nostri Atti sarebbero cresciuti di mole in ragione degli anni che si sono succeduti. Questa scarsezza nelle nostre pubblicazioni dura tuttavia, nè so se sia possibile ritornare a quella rigogliosa vita che contradistinse i tempi di Lorgna e di Cagnoli. Dappoichè succeduta in Italia una nobile gara a fondare novelli Istituti scientifici, oggi

fioriscono nelle principali Città Italiane cospicue Accademie, ed ogni membro della nostra Società trovandosi aggregato ad alcune di esse, è alle medesime che più si sente chiamato a presentare i risultamenti delle sue scientifiche investigazioni. Quindi è avvenuta quella inevitabile trasformazione che potrebbe sembrare decadenza della nostra Società, ed è invece conseguenza dell'incitamento che i fondatori della medesima dettero al lavoro scientifico.

Quando la Società fu fondata nel 1782 erano rari in Italia i cultori delle Scienze naturali (comprendendo sotto questa denominazione la Fisica e la Chimica) [1]) esclusivamente dediti allo studio di queste scienze, e bisognava reclutare i Naturalisti tra i Medici, e talvolta i Clinici, che nessun ramo coltivavano delle naturali discipline, si confondevano con i Naturalisti, o secondo la parola usata dai compilatori del nostro Statuto, con i Fisici. Per i Matematici questo inconveniente o non esisteva affatto, o era tale da non doverne tener conto. Col succedersi degli anni il numero dei Naturalisti è andato di continuo crescendo, e le nomine dei Socii di questa classe sono state progressivamente migliori, come pure le memorie pubblicate negli Atti si sono succedute meglio accomodate allo scopo della nostra istituzione. Nè ora si accetterebbe tra i candidati ai posti vacanti chi non avesse altro requisito che quello di esser Medico, per quanto grande sia la sua rinomanza. Da questo lato dunque non possiamo disconoscere un continuo progredire verso il miglioramento.

Si potrebbe giustamente chiedere, se dopo l'esperienza di un secolo

[1]) Sarà difficile, mi penso, abolire il mal vezzo di dire Scienze *Fisiche e Naturali*, comprendendo tra le scienze Fisiche la Fisica e la Chimica, e tra le Scienze naturali la Zoologia, la Botanica, la Mineralogia e la Geologia. Se si considera l'origine greca della parola *fisica*, Scienze fisiche e Scienze naturali sono perfetti sinonimi. D'altra parte la differenza che si vuole stabilire col diverso uso di queste due parole non è di alcuna importanza, essendovi maggiore differenza tra la Fisica e la Chimica, che tra la Chimica e la Mineralogia. Nella Società Reale di Napoli e nella Università Napolitana il diverso uso delle due menzionate parole non è riconosciuto; e nella prima vi è l'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche, nella seconda vi è la Facoltà delle Scienze Naturali.

il sistema prescritto dallo Statuto per la nomina dei Socii abbia dato buoni risultamenti, e se convenga serbarlo, o cercarne altro migliore. Facilmente mi persuado che su tale argomento vi possono essere opinioni diverse, ma secondo il mio avviso i fondatori della nostra Società bene si apposero quando attribuirono al Presidente il diritto esclusivo di proporre i canditati, diritto che in nessun altro Consesso scientifico si è mai tollerato. Questa piccola dittatura del Presidente è una necessità imposta dall'indole stessa del nostro Sodalizio formato di Socii che vivono gli uni lontani dagli altri, i quali non tutti si conoscono personalmente, nè si possono riunire per discutere sopra i meriti del Socio da nominarsi. La maggiore obbiezione che può farsi a questo sistema, consiste nella impossibilità di avere un Presidente che possa giudicare dei più meritevoli nei diversi rami di Scienze Naturali e Matematiche; ma potendo il Presidente giovarsi del consiglio dei suoi Colleghi, ed essendo chiamato a proporre persone di merito generalmente riconosciuto, se non è mosso da sentimenti capricciosi, le sue proposte non potranno essere gran fatto difettose. Coloro che sono bene istruiti dei fatti accademici non possono ignorare che vi è sempre qualcuno tra i Socii che più o meno s'impone agli altri nel regolare le elezioni, ed usurpa le attribuzioni che il nostro Presidente ha per legge statutaria. Le stesse attribuzioni del Presidente sono state nel 1867 alquanto moderate, essendosi stabilito ch'egli non possa rifiutarsi a comprendere nelle sue proposte un nome raccomandato da sei Socii. Questo temperamento non può tornare mal gradito ai Presidenti di buona volontà, perchè in tal modo essi sono meno gravati di responsabilità; e voglio sperare che i Socii, come fin'ora così per l'avvenire, useranno con moderazione di tale facoltà. Un nome raccomandato da sei Socii indipendenti l'uno dall'altro, e non mossi da sollecitazioni d'importuni pretendenti, son sicuro che darà sempre luogo ad una eccellente proposta. Non di meno è da considerare non essere difficile ad un Socio qualunque trovare cinque Colleghi che a sua richiesta raccomandino un nome da lui proposto, e se questo esempio si rinnovasse spesso, il disor-

dine sarà la conseguenza inevitabile della restrizione imposta agli attributi del Presidente. Il miglior partito è di ponderare bene la scelta del Presidente, e lasciargli intera la libertà delle sue azioni. Il suo amor proprio sarà la migliore guarentigia ch'egli commetterà il minor numero possibile di errori.

Chi volesse darsi la cura di esaminare le centosettantadue elezioni avvenute nello scorso centenario dopo la pubblicazione del primo Statuto, non gli sarà difficile trovare tra gli eletti alcuni di merito inferiore agli altri che sono rimasti trascurati. Nè ciò deve attribuirsi a difetto del nostro sistema, essendo lo stesso inconveniente comune a tutti gli altri Istituti scientifici, e conseguenza della imperfezione delle umane operazioni, anche quando non sono guidate da espressa cattiva volontà. È tra i Naturalisti che questa imperfezione è più da lamentare, per la ragione che coltivando essi scienze tra loro disparate, spesso non hanno interesse di conoscere i lavori dagli altri pubblicati in materie straniere ai loro studii, o non sono in buone condizioni per giudicare del loro merito. Forse non vi è che un solo esempio di Naturalista di merito troppo eminente perchè non s'abbia a deplorare che il suo nome non figuri nella Società dei Quaranta; ed è questi il Cavolini, quell'insuperabile scrutatore della natura che primo scuoprì l'*anthesi* della Zostera e delle Fucagrostidi, che pubblicò le classiche memorie sulla storia dei polipi marini, e sulla generazione dei pesci e dei granchi. Pur tuttavia la modestia di questo celebre Naturalista e la mancanza di relazioni tra le provincie meridionali ed il resto dell'Italia rendono alquanto scusabile questa omissione.

Si approssima intanto l'anno 1860 apportatore di avventurosi fatti per la unità ed indipendenza dell'Italia, ma non così lieti per la Società dei Quaranta che fu in pericolo di sgominarsi, e peggio ancora di essere al tutto annientata e scomparire dal novero dei Consessi scientifici; e sarebbe al certo scomparsa se il Marianini non avesse mostrato quella fermezza di carattere e quell'avvedutezza che potrebbero esser prese a

modello da coloro che sono preposti al governo degl' Istituti scientifici. Vi furono pericoli surti in seno stesso della Società, ed altri maggiori promossi dal Ministro della Pubblica Istruzione del Governo Italiano.

Il Socio Matteucci dotato di vasto ingegno, voglioso di andare innanzi agli altri, e facile a concepire più che a maturare progetti e riforme, si era ripetute volte adoperato presso il Presidente affinchè questi promuovesse alcune non lievi riforme allo Statuto Sociale che gli sembravano vantaggiose. Il Marianini che non era del suo avviso, non avendovi assentito, ed egli non restando dal suo proponimento, indusse altri sei Socii ad unirsi con lui per ottenere dal Presidente quel che da se solo non gli era venuto fatto di conseguire. E nel dì 8 Giugno del 1860 i sette Socii diressero al Presidente una lettera [1]), nella quale esponevano essere talmente mutate le condizioni sociali dal tempo della fondazione della Società Italiana delle Scienze, da richiedere che si rivegga lo Statuto per metterlo in armonia con le mutate condizioni; e però essi proponevano:

1° Che i Membri Attuali della Società si riuniscano almeno una volta l'anno ove ha sede l'ufficio per un certo spazio di tempo.

2° Che in queste riunioni la Società provveda alla riforma del proprio Statuto, alla scelta dei nuovi Socii per i posti vacanti, alla formazione dei programmi di concorso allo stabilimento dei premii; in fine all'esame ed alla lettura dei Lavori da stamparsi nei volumi delle Memorie.

Conchiudevano col pregare il Presidente di comunicare la lettera ai singoli membri della Società ed invitarli ad esprimere la loro opinione.

Il Marianini consentendo all'ultima richiesta, nel diramare ai suoi Colleghi integralmente la lettera, vi aggiunse le ragioni del suo dissenso ampiamente esposte, e che si riducono a queste principalmente. Sul primo articolo fece osservare non avere la Società i mezzi di compensare i Socii delle spese di viaggio per riunirsi nel luogo delle adu-

[1]) I Socii che col Matteucci sottoscrissero la lettera furono Moris, Piria, Plana, Ridolfi e i due Sismonda. Tomo I° della seconda serie delle Memorie, art. 422 degli Annali.

nanze, ed il numero estremamente scarso dei Quaranta intervenuti ai Congressi scientifici dimostra pur troppo non essere essi disposti ad accorrere alle medesime adunanze. E se in casi eccezionali, come è già avvenuto, il Presidente stimasse di riunire per consultarli il maggior numero possibile di Socii, non è ciò vietato dallo Statuto. Sul secondo articolo fece principalmente osservare quanto sia sconveniente che la scelta dei Socii debba dipendere dal voto soltanto dei Socii che intervengono alle riunioni; e che il doversi esaminare in queste riunioni le memorie da inserirsi negli Atti, porta con sè la supposizione che possano diventare Socii Attuali gli Autori di memorie non meritevoli di essere pubblicate negli Atti, la quale supposizione non è da tollerarsi da alcun Socio.

Di trentotto Socii chiamati a votare sette non risposero, fra i quali vi fu uno di coloro che proposero le riforme, cinque le approvarono, ventisei le respinsero. Da questa notizia che trovo riportata negli Annali debbo conchiudere, che dei sette Socii proponenti le riforme uno non ebbe il coraggio di approvarle, un altro ebbe il coraggio di respingerle. Nè ciò deve recare alcuna maraviglia, essendo manifesto quanto sia fallace giudicare della bontà di una proposta tenendo conto del numero e dei nomi di coloro che la sottoscrivono. Dappoichè una proposta non è tal cosa che viene in mente a tutti i proponenti. Ma il più delle volte, se non sempre, vi è chi se ne fa iniziatore, e questi invita gli altri a sottoscrivere. Quindi è che dai consenzienti bisogna sottrarre coloro che non hanno il coraggio di rifiutarsi, e gli altri che, colti all'improvviso, non sanno prevederne le conseguenze.

Se le proposte riforme finirono come meritavano di finire, rimaneva ancora una maggiore iattura minacciata a danno della nostra Società dal Ministero della Pubblica Istruzione del Governo, non più Estense, ma Italiano.

Riuniti il Modenese ed altri Stati Italiani al Piemonte, che già si riteneva che costituissero il Regno d'Italia, diverse pratiche si stabilirono tra il Ministro della Pubblica Istruzione ed il nostro Presidente a ri-

guardo della dotazione governativa che la Società godeva sin dal 1816. Si lusingava il Marianini con la evidenza delle sue ragioni aver persuaso il Ministro che la Società non era mai stata alla dipendenza di alcun Ministero, e che l'assegno trimestrale di lire 950 che essa percepiva era un debito dello Stato che aveva ereditato gl'impegni del Governo Estense. Il Presidente aveva già riscosso il primo trimestre del 1860, e quando chiese l'adempimento del secondo, il Ministro gli fece intendere che gli avrebbe rilasciato il mandato del secondo pagamento quando avesse dimostrato l'impiego fatto del primo, esibendo il rendiconto *in doppio esemplare e corredato di un doppio delle pezze giustificative e debitamente quietanzate dai provveditori od artigiani che diedero somministrazioni e lavori.*

Allora il Marianini scrisse al Ministro Mamiani che il suo dovere lo costringeva a contrariare tale disposizione, *perchè la nostra Società è privata e non è mai stata soggetta che al proprio Statuto; così e il suo Presidente e il suo Amministratore non rendono conto della erogazione di questa e delle altre sue rendite se non ai suoi quaranta Socii* (21 Agosto 1860). E con lettera circolare del dì 23 Agosto tenne informati i Socii dell'accaduto tra lui ed il Ministro senza nascondere il pericolo che la Società correva di perdere l'annuo assegno di lire 3800, e conchiudendo con queste nobili parole:

ED IN COSÌ FATTO STRANO MA PUR CONTIGIBILE CASO CHE FARÀ LA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE? ESSA SAPRÀ SUSSISTERE COLLE POCHE RIMANENTI RENDITE SUE PROPRIE. CHÈ FINALMENTE L'ALTISSIMO E PIÙ INVIDIABILE PREGIO DELLA SOCIETÀ ITALIANA STA NELL'ELETTO E SCARSO NUMERO DEI SUOI COMPONENTI. ED IL DIVENIRE *UNO DEI QUARANTA* E PER GIUDIZIO DEI QUARANTA MEDESIMI, SARÀ SEMPRE PER L'ITALIANO CHE OGNI SUO STUDIO CONSACRA ALL'AVANZAMENTO DELLA SCIENZA L'ONORE PIÙ GRADITO, ANCO QUANDO LA SOCIETÀ ALTRO PIÙ NON POTESSE COLLE SUE RENDITE CHE PUBBLICARE MODESTAMENTE I SUOI ANNALI COGLI ELENCHI DELLE OPERE DEI LAVORI DEI SOCII SUOI.

Se il Marianini era fermo nel rivendicare i diritti della Società I-

taliana delle Scienze, il Ministro Mamiani non la cedeva in fermezza nel volerla a lui soggetta e per maggiore oltraggio di volerla soggetta per annientarla. E nella tornata della Camera dei Deputati del dì 12 Giugno 1860 presentò un progetto di legge, che, con lo specioso titolo di *Aggrandimento della Società Italiana delle Scienze,* mirava a distruggerla. Il Marianini, che tardi ebbe notizia di questo progetto di legge, con lettera circolare del dì 24 Settembre dello stesso anno ne tenne informati i Socii, dimostrando quanto vi era di ostile negl'intendimenti del Ministro. Volentieri per rispetto alla dignità umana avrei voluto far rimanere nell'oblío, nel quale mi sembra caduto questo disegno di legge, se non sentissi il dovere di conservare la integrità della Storia, e non sarà mia colpa se esso rimarrà come memorabile biasimevole esempio.

Il titolo della legge è *Aggrandimento della Società italiana delle scienze,* ed il titolo del primo capo è così espresso: *Fondazione dell'Istituto nazionale italiano di scienze e di lettere;* e poi

« Art. 1. La Società italiana delle scienze, fondata da Anton Ma-
« ria [1]) Lorgna, è trasformata e aggrandita nello *Istituto nazionale ita-*
« *liano di scienze e di lettere,* e ne conserva la natura, i principii ed il fine.

« Art. 2. Ne fanno parte: [2])

« *a*) L'Accademia delle Scienze di Torino;

« *b*) L'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna;

« *c*) L'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti di Milano;

« *d*) L'Accademia della Crusca;

« *e*) Gli ascritti alla Società italiana delle Scienze che non entrano
« come soci residenti o effettivi in nessuno degli anzidetti Corpi accade-
« mici, nè sono annoverati fra i trenta soci corrispondenti dell'Accade-
« mia della Crusca.

« Art. 3. Ciascheduno di essi Corpi serba i propri diritti, le leggi
« e i regolamenti propri.

[1]) Deve dire *Mario.*

[2]) Della Società Italiana delle Scienze?

« Ma non può innovarli in modo da alterare sostanzialmente le sue « relazioni ed i suoi legami con l'*Istituto nazionale italiano*.

« Art. 5. Un Principe della Casa regnante ne è Presidente per- « petuo.

« Art. 6. Egli....designerà il Corpo accademico, al quale debbono « appartenere, come residenti o come effettivi gli ascritti alla anteriore « Società italiana delle Scienze.

« Art. 8. Nell'elenco dei soci, al nome degli ascritti all'anteriore So- « cietà italiana delle Scienze, saranno aggiunte le parole *uno dei quaranta* « *della anteriore Società italiana delle Scienze,* e al nome del lor presiden- « te, segretario e Vicesegretario, saranno aggiunte le parole: *già presi-* « *dente*, ecc. *dell'anteriore Società*, ecc.

In tutti gli altri articoli della legge non vi è cosa che meriti essere qui riferita [1]).

Col primo articolo non si smentisce il titolo della legge, e pare che con religiosa cura il legislatore voglia serbare inalterata la natura, i principii ed il fine della nostra Società. Nondimeno essa è aggrandita senza il consenso dei Socii, che per certo non la volevano ingrandita. Era una Società privata sussidiata dal Governo, alla quale il Governo poteva, se gli fosse piaciuto anche capricciosamente, togliere il sussidio, ma non poteva disporne a suo modo senza commettere un atto di vandalico dispotismo. Nel secondo articolo comincia a cadere la maschera; la Società che doveva conservare la sua natura, i principii ed il fine è dimenticata, e sono invece i Socii chiamati a far parte dell'Istituto nazionale. Col terzo articolo è sanzionata la massima che i corpi indicati nel secondo articolo serbano i propri diritti, le leggi ed i regolamenti propri, ma la conservazione del nostro Statuto non è garantita, perchè nel secondo articolo non è la Società, ma gli ascritti alla Società che fanno parte dell'Istituto nazionale. Col sesto ed ottavo articolo non vi è più maschera; i Quaranta di

[1]) Questi articoli sono stati *fedelmente* trascritti da una delle copie della proposta di legge distribuite ai Deputati. (N° 54).

buona o mala voglia debbono essere ascritti, come piace al Presidente perpetuo, ad una delle Accademie di Torino, di Bologna, di Milano, o anche della Crusca; e perchè essi non dimenticassero la distruzione della prediletta loro Società, nell'elenco dei Socii delle altre Società ai loro nomi saranno aggiunte (per derisione?) le parole uno dei Quaranta dell'anteriore Società Italiana delle Scienze; ed in meno di mezzo secolo sarebbe scomparso ogni vestigio di quella Società che col titolo della legge si fingeva di volerla ingrandita! [1]). Se la nostra Società fosse stata uno stecco nell'occhio di qualsivoglia legislatore non avrebbe potuto esser peggio trattata; perchè non solo minacciata di distruzione, ma nella sua distruzione anche insultata. E tutto ciò si faceva dal Mamiani, per molti riguardi tenuto in grande stima!

Per quanto ho potuto sapere, la proposta legge fu esaminata soltanto da cinque dei sette ufficii della Camera dei Deputati, e cadde in dimenticanza senza che il Ministero l'avesse ritirata. Nè voglio tacere che nel 1861 uscì in luce un opuscolo col titolo *Quistione della Società italiana dei Quaranta* col parere dell'Avvocato D. Chiaves, in difesa della proposta legge Mamiani, opuscolo che non merita confutazione [2]).

Il Marianini pare che credesse la Società da lui presieduta a mal partito, non tanto perchè temesse l'approvazione della legge Mamiani, quanto perchè, trascorso un anno, vedeva il Ministero fermo a negare la dotazione del Governo che temeva del tutto perduta. E con lettera circo-

[1]) Se la legge fosse stata approvata, non rimarrebbero oggi che quattro Socii della *anteriore Società italiana delle scienze*: De Gasparis, Minich, Meneghini e Brioschi.

[2]) Quando ho scritto questo paragrafo non aveva altrimenti notizia di detto opuscolo se non per quello che ne aveva letto in una nota aggiunta dal Marianini alla sua lettera circolare del dì 22 Marzo 1861 (T. I della seconda serie delle Memorie, art. 428 degli Annali). In seguito per cortesia del Bibliotecario del Senato Signor Avvocato Menozzi, che mi ha fatto dono dello stesso opuscolo, avendolo letto, non ho avuto ragione di nulla cambiare a quanto aveva scritto. Soltanto debbo soggiungere che l'opuscolo, tranne il parere dell'Avvocato D. Chiaves, è scritto dal Mamiani, quantunque il suo nome non figuri nel frontispizio; ed essendovi trascritta la legge dallo stesso Mamiani proposta alla Camera dei Deputati, si è avuta l'accortezza di sopprimere il titolo *Aggrandimento della Società Italiana delle Scienze.*

lare del dì 22 Marzo 1861 espose ai Socii le infruttuose pratiche da lui tentate col Ministro della Pubblica Istruzione, e suggerì i mezzi che gli sembravano migliori per far sussistere la Società privata dell'assegno governativo. Trascorsi alquanti giorni (17 Aprile) ebbe poi il non meritato sconforto che uno dei Socii gli scrivesse che in generale i Membri della Società disapprovavano la sua opposizione insostenibile a render conto dell'uso dei fondi somministrati dallo Stato. Ed è questa una delle maggiori sventure degli uomini di avere opinioni contrarie in cose di non lieve importanza. Dal Marianini non si poteva attendere che una risoluzione degna di lui; e senza porre tempo in mezzo invitò i Socii, ai quali mandò copia della ricevuta lettera, a scegliere un nuovo Presidente senza attendere che fosse finito il sessennio della sua presidenza. La lettera fu mandata senza il nome dell'autore, che son lieto sia rimasto occulto, perchè il Presidente prima di mandarla ai suoi Colleghi gli domandò se gli piacesse che fosse manifestato il suo nome, e che avrebbe mandato la lettera anonima se non riceveva risposta.

Ciò avveniva mentre il nuovo Ministro De Sanctis succeduto al Mamiani ordinava che fossero pagati al Presidente i quattro trimestri scaduti il dì 31 Marzo 1861. Dovè riuscire graditissimo al Marianini scorgere come il buon volere di De Sanctis, nome che va ricordato con gratitudine, valesse a ristorare le sorti della nostra Società minacciata di distruzione dal Mamiani, e novella ben meritata soddisfazione confortò l'animo del nostro Presidente quando raccolti i voti dei Socii, si trovò che di trentasette che risposero all'invito, trenta dichiararono di volere che rimanesse il Marianini. Gli altri sette voti andarono divisi tra sei Socii.

Restava intanto a vedere se in tempi in cui i Ministri si mutavano troppo spesso, i Ministri successori del De Sanctis volessero imitarlo; e quando si conobbe che due dei Quaranta, Matteucci e Brioschi, il primo fu nominato Ministro e l'altro Segretario del Ministero, vi era ragione di sperarne le più favorevoli conseguenze. I fatti non corrisposero

alle speranze, ed al vecchio Marianini rimaneva ancora a superare qualche altro conflitto; chè con ministeriale del 12 Marzo 1862 gli fu chiesto il *bilancio di previsione del 1863 della Società Italiana,* e subito dopo *l'elenco del personale* della medesima Società. Egli soddisfece senza esitare alla seconda domanda, come cosa da molti anni praticata per la redazione degli almanacchi; esitò a rispondere alla prima che richiedeva cosa insolita. Ma ripetuta la istanza dal Ministero, e non sapendo egli sospettare di un Ministero dipendente dai Socii Matteucci e Brioschi, mandò pure il chiesto bilancio che volle fare molto particolareggiato. Non passarono due giorni e gli fu manifesto l'insolito errore commessó. Chè il Brioschi gli scrisse trovarsi nel bilancio un Segretario con lo stipendio di lire 575, e nell'elenco nominativo del personale trovarsi vacante il posto di Segretario. Quindi chiedeva perchè non fosse stato nominato il Segretario, da quanto tempo durava la vacanza, e quale uso erasi fatto degli stipendii al medesimo assegnati e non pagati; e si aggiunse la preghiera di rispondere categoricamente a queste domande. Se si ha l'esempio del Mamiani che voleva si rendesse conto al Ministro dell'uso fatto dell'assegno governativo, è affatto strana e nuova questa pretensione che il Presidente rispondesse categoricamente al Ministero perchè non aveva nominato il Segretario; e mi giova credere che sia stata una insolenza dell'impiegato del Ministero estensore della lettera non avvertita dal Brioschi che vi appose la firma. Il Marianini si contentò rispondere al Brioschi che mancherebbe al suo dovere qualora secondasse la sua richiesta.

D'altra parte il Matteucci fervoroso amico del Sodalizio al quale apparteneva, e nel tempo stesso inchinevole alle grandi riforme, più volte scrisse al Presidente, ora confidenzialmente ed ora officialmente, sollecitandolo a promuovere le riforme che si è veduto innanzi essere state proposte dallo stesso Matteucci col concorso di altri sei Socii, e che furono respinte dalla grande maggioranza dei Quaranta. Il Marianini che credeva doversi mantenere inalterato il sistema della prima fonda-

zione non si lasciò smuovere dalle istanze del Ministro; ed essendo prossimo il termine del terzo sessennio della sua presidenza, con lettera circolare del mese di Giugno 1862, mentre invitava i Socii a scegliere un nuovo Presidente, li tenne esattamente informati della precedente corrispondenza avuta col Ministro e col Segretario del Ministero. La maggioranza dei suffragi fu ancora questa volta in favore del Marianini, che restò rieletto per la quarta volta.

Negli ultimi anni della sua vecchiezza egli potè riposarsi dalle noie ricevute dalle Autorità governative, e son lieto poter dire che dal 1863 sin oggi nessuna molestia è venuta da alcun Ministro alla Società nostra. Il Marianini durò in ufficio sino al dì 9 Giugno del 1866 quando uscì di vita. Tenne la presidenza per ventidue anni, ed in condizioni non meno difficili di quelle incontrate dal Cagnoli, nè mi occorre aggiungere altro al già detto per dimostrare di quanto la Società dei Quaranta gli debba esser grata.

Dopo il Marianini con grande maggioranza di suffragi successe al posto di Presidente il dì 27 Agosto 1866 il Matteucci, che al certo fu assai lieto di questo onore, e sin dal primo giorno diè pruova della sua energia e buona volontà nell'assunto ufficio. Rispondendo al Segretario che gli annunziò la sua elezione, gli manifestò il suo fermo divisamento di non far cosa che potesse menomamente ledere la indipendenza della Società dal Governo, e che aveva preso le disposizioni per fondare un premio annuale di una medaglia di oro di lire dugento da conferirsi all'Autore nazionale o straniero di una scoverta di Fisica giudicata la più importante. E subito dopo rivolgendosi ai Socii ripetè come gli stava a cuore che la Società fosse autonoma ed indipendente, li sollecitò a soddisfare al principale scopo della Società, ch'è di promuovere e diffondere il lavoro scientifico della Penisola pubblicando Memorie ed esponendo programmi per concorsi ai premii. Richiamandoli poi su diverse proposte di economie, chiese ed ottenne che non più si pagassero li tre zecchini per le spese di posta come dallo Statuto è prescritto, e che fossero

soppressi gli stipendii al Segretario ed al Vicesegretario, nominandosi Segretario uno dei Socii e restando in ufficio l'attuale Vicesegretario. Mentre egli aveva fondato un premio per il migliore lavoro di Fisica, ottenne che con decreto Reale del 13 Ottobre 1866 fossero istituiti due premii ciascuno di una medaglia di oro di lire quattrocento, da conferirsi agli Autori Italiani delle due migliori memorie, l'una di Matematica, l'altra di Scienze naturali.

Il Matteucci assunto alla presidenza non sembra che più stimasse utili le riforme allo Statuto che proponeva, quando era Socio nel 1860, e che insistette per ottenere quando era Ministro della Pubblica Istruzione nel 1862. Nondimeno invitò i suoi Colleghi a nominare cinque Socii che lo assistessero nella scelta dei provvedimenti necessarii per la pubblicazione degli Atti. I Socii eletti furono Betti, Brioschi, Giorgini, Meneghini e Savi, i quali nelle conferenze avute col Presidente nel Dicembre del 1866 non vi è notizia che si occupassero della pubblicazione degli Atti; ma furono unanimi nel compilare un novello Statuto con le seguenti principali differenze dal precedente: 1° che non ci sia più l'obbligo di stampare gli Atti in Modena; 2° che non ci siano più Socii Emeriti, nè Onorarii; 3° che ci siano due Segretarii scelti dal Presidente tra i Socii, uno per le Matematiche, l'altro per le Scienze naturali, incaricati della pubblicazione degli Atti, ed un Segretario Amministratore che può non esser Socio; 4° che sia in facoltà di ciascun Socio, nel rimandare le schede per la elezione dei novelli Socii, di raccomandare un nome, e quando lo stesso nome si trovasse raccomandato da sei Socii, il Presidente sia obbligato comprenderlo tra i sei candidati della seguente proposta. Si aggiungono le norme da seguirsi per il conferimento del premio Matteucci e dei premii istituiti col R. Decreto del 13 Ottobre 1866. Il novello Statuto fu trasmesso ai Socii (8 Febbraio 1867) prima che fosse pubblicato, invitandoli a manifestare le loro obbiezioni se ne avessero; e dal loro silenzio restò approvato. Quindi furono nominati Segretari Betti e Parlatore, e la stampa degli Atti, cominciandosi una terza serie, fu ripresa in Firenze.

Il primo che riportò il premio Matteucci fu il Socio Straniero Wheatstone, ed i primi che riportarono i due premii governativi furono i Socii Cremona e Schiaparelli.

Gli ostacoli a conseguire una cosa desiderata, spesso fa crescere il desiderio a conseguirla; e così avvenne al Matteucci, che nel Novembre del 1866 fece scrivere dal Segretario Amministratore ai Socii *è ferma intenzione del Presidente che gli Atti della Società Italiana divengano la raccolta centrale più ricca delle memorie scientifiche che si faranno in Italia;* lodevolissimo desiderio che qui riferisco per mostrare che non è mancato dal Matteucci se anche durante la sua presidenza i nostri Atti non si arricchirono di numerose memorie; e si è veduto innanzi (pag. 43, 44) la ragione perchè così doveva avvenire.

Tra i fatti meritevoli di essere ricordati, operati dal Matteucci, debbo noverare la cura che egli ebbe di far conoscere ai suoi Colleghi i particolari dell'amministrazione delle rendite della Società. Introdusse l'usanza che i conti fossero pubblicati nei volumi delle memorie sociali, perchè rimanessero a tutti noti. I primi conti così resi di pubblica ragione comprendono il sessennio dal 1862 sino a tutto il 1867, e si trovano nella seconda parte del primo tomo della serie terza delle memorie.

Si può facilmente intendere dai fatti narrati, che il Matteucci aspirava alla presidenza della nostra Società, e che n'era ben degno. Quindi a tutti dispiacque non avere egli potuto durare più lungo tempo in questo ufficio, sorpreso da apoplessia che lo tolse di vita il dì 25 Giugno del 1868.

Successore del Matteucci fu il Brioschi, che assunse la presidenza il dì 28 Ottobre dello stesso anno. E con lui cominciò un periodo nel quale la Società dei Quaranta poteva dirsi ecclissata. Ai Segretarii Betti e Parlatore, che si dimisero per lasciare al nuovo Presidente libera la scelta dei Segretarii, non furono nominati i successori. Sin dal precedente mese di Settembre il Socio Donati era stato eletto dai suoi Colleghi per rappresentare la Società in Firenze nel riscuotere dalla ve-

dova del Matteucci il fondo per soddisfare al premio fondato dal defunto Consorte, e, come negli Annali vien ricordato, lo stesso Donati continuò *a curare gli affari della Società in Firenze in luogo dei Segretarii Socii che desistettero dal loro ufficio* [1]). Fu non lieve sventura per la Società la morte del Donati, avvenuta nel Settembre del 1873; dappoichè il Socio Felici autorizzato dal Presidente a rappresentare la Società presso gli eredi dello stesso Donati, oltre il certificato della rendita di lire 200 pel premio Matteucci, non riscosse altri oggetti di alcuna importanza. Aveva il Presidente ricevuto dal Ministero della Pubblica Istruzione gli assegni dei primi tre anni, dal 1868 al 1870, in lire 11200, e non ebbe cura di riscuotere gli assegni degli anni successivi, nè si è potuto conoscere quale uso siasi fatto della somma riscossa. E finito il sessennio della presidenza del Brioschi, per le ragioni che anderò ad esporre, non fu provveduto alla nomina del successore, e la Società si trovava senza Segretarii, e mancante di cinque Socii. E per lo spazio di sei anni non si fece alcuna pubblicazione di memorie, nè fu distribuito alcun premio.

Se da una parte vi fu questa deplorevole negligenza, non debbo tacere che da parte del Segretario Amministratore Pietro Domenico Marianini, che continuò nel suo ufficio senza riscuotere stipendio, furono diligentemente amministrati gli scarsi fondi sociali, e che egli, mantenendo le norme stabilite dal Matteucci, presentò i suoi conti in perfetta regola per essere pubblicati negli Atti della Società.

Intanto era intendimento del Brioschi che la nostra Società si unisse alla R. Accademia dei Lincei di Roma per costituire un Istituto scientifico nazionale, e questo suo avviso fu favorevolmente accolto in una conferenza tenuta in Roma il dì 7 Giugno del 1874, nella quale si discutevano le riforme allo Statuto dei Lincei; ma la proposta di questo progetto fu ritardata perchè al governo della Pubblica Istruzione non vi era un Ministro titolare col quale si potesse convenire per la compilazio-

[1]) Terza serie, T. II delle Memorie, art. 474 degli Annali.

ne dello Statuto del novello Sodalizio. Nominato il Bonghi Ministro della Pubblica Istruzione, questi accolse di buon grado la proposta unione, e nei primi giorni del 1875, per mezzo del Segretario Amministratore fece distribuire ai Socii, per la loro approvazione, lo schema litografato del novello Statuto. Nel medesimo tempo il Brioschi richiese lo stesso Segretario che unitamente al progetto di Statuto avesse distribuito una sua lettera circolare colla quale esponeva le ragioni della proposta innovazione. Il Marianini non si credè autorizzato a spedire questa circolare, perchè il Brioschi non era più Presidente sin dal 29 Ottobre del precedente anno, ed alcuni Socii già menavano rumore chiedendo che si provvedesse alla nomina del nuovo Presidente, e sollecitavano il Marianini ad invitare i Quaranta a nominare il Presidente. Egli allora diramò ai Socii lo schema dello Statuto con una sua circolare del dì 7 Gennaio 1875 nella quale, esponendo i ricevuti reclami per la nomina del Presidente, e l'opposizione di alcuni Socii alle proposte riforme, soggiunse che non credeva poter egli invitare i Socii a nominare il Presidente, perchè secondo l'articolo settimo dello Statuto Sociale l'invito deve partire dai due Socii Segretarii.

Il Ministro Bonghi informato per la circolare del Marianini della opposizione di alcuni Socii alla unione della Società con l'Accademia dei Lincei, fu sollecito a dichiarare ch'egli per nulla intendeva imporre tale unione; e scrisse al Segretario amministratore che intendimento del Governo era di costituire in Roma un'Accademia che avesse carattere nazionale. D'altra parte «il Governo non poteva certamente scordare « che vi ha una Società la quale, oltre ad una gloriosa storia scientifica, « ha il merito di essersi data costituzione nazionale quasi un secolo fa, « allorquando cioè soltanto le fantasie più ardite potevano prevedere in « lontano avvenire l'unità politica. Inoltre sapeva il Governo la severità « con cui erano fatte le elezioni dalla Società dei Quaranta, ed in nessun'al- « tra Accademia poteva trovare raccolto tutto il fiore degli Scienziati Ita- « liani senza prevalenze locali ».

« Pensò quindi il Governo che avrebbe dimostrato alla Società dei « Quaranta la deferenza che le deve, ed avrebbe data ottima costituzione « alla Accademia nazionale in Roma partendo da lei, adottandone in so- « stanza la costituzione, ed in lei fondendo l'attuale Accademia dei Lin- « cei. Indi il progetto di Statuto che la S. V. diramò ai Quaranta.

« Ora io apprendo dalla circolare di V. S. che non mancano opposi- « zioni. Desidero che si sappia bene come il Governo nel proporre di « portare la Società dei Quaranta nella costituzione della Accademia Ita- « liana in Roma, fu mosso da un pensiero del più grande riguardo a « questa benemerita Società. Ed in fatti non solo se gli oppositori sa- « ranno in maggioranza, ma anche quando costituissero una minoranza « un po' ragguardevole, il Governo è così alieno da ogni pressione verso « un Istituto come la Società dei Quaranta che si limiterà a dare all'Ac- « cademia dei Lincei la trasformazione che valga ad allargarne il campo « anco alle Scienze morali, storiche e filologiche, e a darle costituzione « recisamente nazionale come nel progetto da lei distribuito ».

Ho qui trascritto il precedente frammento della ministeriale del Bonghi perchè apparisca manifesto, quanto le sue intenzioni fossero diverse da quelle manifestate dal Mamiani nel 1860.

Il primo articolo che solo importa ricordare del novello Statuto che si propose all'approvazione dei Quaranta era così espresso: *La R. Accademia dei Lincei e la Società Italiana delle Scienze attualmente residente in Modena sono riunite insieme col titolo: Reale Accademia dei Lincei — Società Italiana delle Scienze.*

Raccolti i suffragi, quindici Socii si dichiararono contrarii, ed otto di essi reclamarono non doversi prendere alcun partito sinchè non sia eletto il nuovo Presidente. Dieci votarono in favore della unione; cinque accettarono l'unione con la condizione che il titolo dell'Accademia fosse Società Italiana delle Scienze, due altri pure, accettando l'unione, non approvarono lo Statuto, e le risposte di tre Socii non giunsero in tempo.

Quindi non ebbe seguito la progettata unione della nostra Società

con l'Accademia dei Lincei, e dal Segretario amministratore furono invitati i Socii ad eleggere il Presidente.

La scelta cadde sullo scrittore di queste memorie, il quale assunse la presidenza il dì 24 Marzo 1875 in condizioni per nulla favorevoli. La Società era caduta in tale abbandono che non mai per lo innanzi si era veduto l'eguale. Le precedenti trattative di unione con l'Accademia dei Lincei erano state occasione di un germe di discordia tra i Socii, ed egli non era assunto alla presidenza che con un solo voto di più su quelli raccolti dal venerando ed antico Socio Bellavitis. Nondimeno egli accettò, facendo conoscere in poche parole ai suoi Colleghi, che accettava confidando che non gli sarebbe venuto meno il loro benevolo soccorso. Fu sua grande ventura l'avere scelto per Segretario il Socio Cremona che nell'esercizio delle sue funzioni si è dimostrato energico ed intelligente nell'operare, avveduto nel consigliare. Ed il Bonghi, allora Ministro della Pubblica Istruzione, come tutti i suoi successori fin oggi, hanno dimostrato per il nostro Sodalizio le più favorevoli disposizioni. Eliminato ogni timore d'ingerenza governativa, il còmpito del nuovo Presidente si trovò non poco agevolato.

Le prime sue cure furono rivolte a riordinare il patrimonio della Società, e si recò in Modena per visitare l'archivio e la biblioteca sociale che stimava necessario doversi trasportare in Roma. L'uno e l'altra si trovavano in cattivo stato, e dovè contentarsi di salvare ciò che non era andato perduto. Al Segretario amministratore Prof. Pietro Marianini, che insisteva per ritirarsi dall'incarico sostenuto per ventisei anni, sostituì il Prof. Cesare Razzaboni, ed anche di questa scelta, fatta per consiglio del Cremona, ha dovuto chiamarsi assai contento.

Tra le principali sue preoccupazioni vi era il legato Lorgna, non perchè egli aspirasse a ricuperarlo, ma perchè temeva che si ridestasse la speranza di ricuperarlo. Le ultime notizie riferite negli Annali su questo legato risalgono al 1864 (pag. 38), quando il Presidente dell'Accademia Agraria Veronese chiedeva al Marianini se consentisse

di devenire a qualche onorevole conclusione, se si fosse presentata l'occasione favorevole; e pare che sin da quel tempo fosse abbandonata ogni pretensione sul conteso legato. Non pertanto restava a conoscere le conseguenze degl'impegni presi dalla Società verso l'Accademia Veronese provenienti dalla convenzione del 1843 (pag. 37). In questa convenzione era stabilito che i Presidenti ed i Segretarii dell'Accademia Veronese fossero di diritto Socii Onorarii della Società, e che la stessa Accademia potesse eleggere due dei suoi Socii che la rappresentassero nella Società Italiana delle Scienze con gli stessi dritti dei Socii allora detti Attuali. Intanto col novello Statuto pubblicato durante la presidenza del Matteucci nel 1867 era stata abolita la classe dei Socii Onorarii, e dopo la morte del Massalongo avvenuta prima del 1862, proveniente dall'Accademia Veronese, questa non aveva curato sostituirlo con altra nomina, e rimaneva della stessa provenienza Giulio Sandri, assai vecchio [1]), che pochi sapevano appartenere alla Società dei Quaranta ed a quale titolo vi appartenesse. Le informazioni prese dal Presidente lo assicuravano che l'Accademia di Verona non aveva alcuna pretensione verso la nostra Società, e però egli credè cessato ogni timore di veder rinascere la quistione dell'infausto legato, e di ciò che potesse risultare dalla convenzione con l'Accademia Veronese.

Tra le sventure toccate alla nostra Società dopo la morte del Matteucci è stata la sospensione della pubblicazione dei suoi Atti, ed il nuovo Presidente, come entrò in possesso dell'ufficio, non mancò di raccomandare con vive istanze ai suoi Colleghi di contribuire con i loro dotti lavori a mantenere il lustro della Società dei Quaranta. E nel seguente anno 1876 uscì in luce un tomo di memorie nel quale, ad alquanti fogli stampati e quasi abbandonati degli anni precedenti, furono unite alcune recenti memorie. Poi un altro tomo è stato pubblicato nel 1879, ed è sotto i torchi presso al suo termine un terzo tomo di memorie. Si sono vedute altrove le ragioni per le quali non si può attendere

[1]) Il Sandri è poi morto novantenne il dì 31 Maggio 1876.

la presentazione di molte memorie per i nostri Atti; non dimeno giova sperare che una maggiore predilezione dei Socii verso il Sodalizio al quale appartengono, darà migliori risultamenti.

Si è pure ristabilito durante la presente amministrazione la distribuzione dei premii, e specialmente dei due premii governativi, i quali erano rimasti già dimenticati; ed il Ministero della Pubblica Istruzione aveva tolto dal bilancio dello Stato le ottocento lire che si trovavano statuite per i medesimi. Il presidente trovò il Ministero talmente favorevole alle sue richieste che ottenne fosse richiamato in vigore il decreto R. del dì 13 Ottobre 1866, e che di più le ottocento lire fossero aggiunte alla dotazione che il Governo sommistra alla Società, per la ragione che quando non si fossero trovati lavori meritevoli di premio il denaro sarebbe rimasto a beneficio della Società.

A completare la storia della Società dei Quaranta non potrei trascurare di dar notizia delle rendite da essa possedute nel corso del primo secolo dalla sua fondazione; e tale notizia, per non interrompere l'ordine della narrazione, ho stimato opportuno di aggiungerla in fine come appendice. Ed ora debbo dire, che quando fu nominato l'attuale Presidente trovò che non si erano riscossi gli assegni governativi degli ultimi quattro anni. Le trattative col Ministero per esigere gli assegni arretrati, agevolate dall'efficace aiuto del Segretario Cremona, e del Socio Betti che occupava il posto di Segretario Generale del Ministero della Pubblica Istruzione, ottennero per risultamento che il Presidente potesse disporne in soddisfazione d'impegni già presi, o per incoraggiamenti di lavori scientifici. Egli quindi, udito il parere di due o di un maggior numero di Socii per ciascun caso, distribuì lire seimila e seicento per incoraggiamenti, altre lire duemila fece dare al Segretario amministratore Marianini che da otto anni non riscuoteva stipendio, e lire mille al Prof. Rossi, Prefetto della Biblioteca Universitaria di Modena, che aveva tenuto in custodia la piccola Biblioteca sociale.

Nello stesso anno 1875, primo della presente amministrazione, fu

senza indugio provveduto a ristorare con nuove nomine le perdite di cinque Socii defunti negli ultimi anni, e tra i nuovi nominati fu assunto al posto di Segretario per le Scienze Naturali il Socio Panceri.

Stimando l'attuale Presidente che fossero vantaggiosi alcuni cambiamenti nel nostro Statuto, invitò i suoi Colleghi a nominare quattro Socii che uniti ai due Segretarii ed allo stesso Presidente compilassero il progetto di un novello Statuto. I Socii a ciò delegati che raccolsero il maggior numero di suffragi furono Cannizzaro, Meneghini, Schiaparelli e Tardy, e distribuito ai Socii il nuovo progetto di Statuto, restò approvato nel mese di Febbraio del 1878 con trenta voti favorevoli fra trentatre votanti.

Le principali differenze del nuovo Statuto dal precedente consistono 1° nell'essersi abolita l'antica dizione di *residente in Modena,* sia per la Società sia pel Segretario amministratore, nè in esso si fa parola di sede o residenza della Società; 2° nella soppressione dei due posti di *Pensionarii giubilati*, chè già da più anni questi posti erano rimasti vacanti, non essendovi alcun Socio autore di dieci memorie pubblicate negli Atti; 3° Si è ancora soppresso l'ufficio di Segretario amministratore tenuto da persona non aggregata alla Società, prescrivendosi invece che vi fosse un Socio amministratore residente in Roma; 4° I quaranta Socii che prima si chiamavano *Attuali* han preso il titolo di *Nazionali;* 5° Si prescrive che non si conferisse alcun premio ai Socii Nazionali; 6° Sin dal 1802 (pagina 31) erano state introdotte nello Statuto le norme da eseguirsi nella scelta dei programmi per i pubblici concorsi, e nel giudicare delle memorie presentate ai concorsi. Essendo intanto trascorsi molti anni senza che fosse bandito alcun concorso, ed essendo stati istituiti i due premii governativi ed il premio Matteucci, si sono soppresse nel novello Statuto le disposizioni riguardanti i concorsi, e modificate le norme pel conferimento dei premii.

Dopo la pubblicazione dello Statuto fu affidato al Prof. Blaserna l'incarico di Socio amministratore. E nel precedente anno 1877 il Presi-

dente ebbe il dispiacere di vedersi mancare i due Segretarii, il Panceri rapito da immatura morte, ed il Cremona che si dimise da Segretario, trovandosi sopraccaricato da altre occupazioni. Al Panceri fu sostituito il Costa ed al Cremona il Socio De Gasparis, il quale dopo alquanti mesi divenuto Pensionario, abbandonò ancor egli il posto di Segretario che fu conferito al Socio Fergola.

Se nel novello Statuto non si è fatto parola della sede della Società, perchè la vera sede non può essere che l' Italia (pag. 26), era pur mestieri scegliere una Città nella quale fossero conservate la biblioteca e l'archivio ; e senza alcun dubbio Roma era da preferire alle altre, ove il Presidente avrebbe desiderato di avere una modesta abitazione per riporre la suppellettile della Società. La qual cosa non gli è riuscita fin'ora di conseguire, e gli giova sperare che nell'avvenire o da lui stesso o dal suo successore sia raggiunto lo scopo. Intanto provvisoriamente ha potuto giovarsi dell'edifizio della Scuola di applicazione per gl'Ingegneri, ove il Socio Cremona Direttore della Scuola ha assunto l' incarico di Bibliotecario con i patti convenuti tra lui ed il Presidente, che leggonsi negli Annali posti innanzi al quarto tomo delle memorie, serie III.

Come si è veduto per le cose innanzi narrate, la Società dei Quaranta da ripetute e gravi molestie agitata ha percorsa la sua esistenza sino a raggiungere un secolo già compiuto. Si è veduto in quali condizioni politiche della nostra patria essa ebbe origine, e quale scopo i suoi fondatori si proposero di conseguire; ed ora si trova restituita nello stato della sua primitiva fondazione, libera da ogni vincolo, e per quanto si possa giudicare delle cose umane, padrona del suo avvenire. È intanto avviso di non pochi suoi Socii ch' essa non abbia più nulla a conseguire, ed avendo la R. Accademia dei Lincei un carattere nazionale come il Sodalizio dei Quaranta, non convenga mantenere due istituzioni presso che identiche; e però nello scorso anno sono state iniziate alcune pratiche intese a promuovere l'unione con l' Accademia dei Lincei. Ad altri Socii piace al contrario la indipendenza della nostra Società dal Governo, piace

la primiera sua semplicità senza riunione con cultori di altre discipline, piace in fine di conservare non alterato il titolo ch' essa s' impose. Da mia parte desidero che la Società Italiana delle Scienze sia conservata con quella religiosa cura con la quale gl' Italiani conservano gli antichi monumenti. Essa è tale monumento che nessun' altra nazione vanta l' eguale, quantunque se ne possano vantare molti più antichi. Che cosa meriteremmo che si dicesse di Noi se facessimo scomparire un monumento innalzato dai nostri avi per nostra gloria?

RENDITE

DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

Le seguenti notizie, che ho raccolte per nulla trascurare di ciò che riguarda la storia della nostra Società, mi penso che ben pochi potranno avere curiosità di conoscere, e però non le ho comprese nelle precedenti notizie istoriche.

§ I. Nei primi quattordici anni dalla sua fondazione la Società fu sovvenuta da Anton Mario Lorgna che fu uno dei suoi fondatori, e generalmente ritenuto come il fondatore della medesima. Egli sin che visse generosamente sostenne le spese occorrenti per la pubblicazione delle memorie sociali, ed era sua intenzione di lasciare alla Società un legato di annui ducati duecento di argento, il quale legato tornò infruttuoso per deplorevoli condizioni imposte nella disposizione testamentaria.

Dai seguenti tre documenti, che trascrivo dalle carte che si conservano nel nostro archivio, mi sembra poter conchiudere che nei primi anni dopo la morte di Lorgna, avvenuta in Giugno 1796, l'Ospitale di S. Giacomo, erede generale del suo patrimonio, avesse pagato alla Società qualche somma in soddisfazione del legato.

I.

Copia. Prospetto dell'amministrazione dell'Economia della Società Italiana dal dì 28 Giugno 1796 sino ai 10 Ottobre 1797 presentato da C. Agostino Vivorio Segretario Amministratore della Società.

Omissis, ecc.

Dall'Accademia d'Agricoltura di Verona con mandato 16 Marzo 1797 per il mio assegno di un anno. . . . . L. 480

Dalla suddetta per esigenze della Soc. con mandato d.° giorno » 1120

Omissis, ecc.

II.

Copia di lettera scritta ai 12 Ottobre 1798 da Verona dal Sig. Benedetto Vernier al Sig. Giov. Battista Venturi, il primo come Priore dell' Ospitale di S. Giacomo, il secondo come Segretario della Società Italiana.

Per non mancare alla mia parola e per darle un testimonio della mia stima e della mia compiacenza di aver fatta conoscenza con Lei, benchè solo per lettere, pagai tosto all' Esibitore la cambiale delle lire milleseicento dei miei denari, non essendovi in cassa dell' Ospitale l' occorrente; tali e tante sono le urgenze presenti.

Mi compiaccio non pertanto di tale incontro, poichè questo mi purgherà anche da qualunque dubbio di sospetto che potessi aver dato nel ricercare gli appoggi alla cambiale che dovevo pagare, avendo io dovuto così diportarmi per non scomparire all' occasione di render conto alli Revisori della cassa.

Omissis, ecc..

Devmo Servo

BENEDETTO VERNIER

III.

Copia. 30 Settembre 1800.

Cassa della Società Italiana amministrata da Benedetto Del Bene.

Omissis, ecc.

Dal Depositario dell' Accademia d' Agricoltura, Commercio ed Arti di Verona, in isconto di tanti per esso consegnati dallo Spedale di S. Giacomo Erede Lorgna . . . . L. 3200

§ II. Un anno dopo la morte di Lorgna, Bonaparte Generalissimo dell' Armata Francese in Italia donò alla Società diecimila fran-

chi. L'uso fatto dal Presidente Cagnoli di questa somma si scorge dal seguente articolo degli Annali [1]) che riferisco siccome sta scritto per evitare qualche probabile errore nel ragguaglio delle monete.

« 23 Febbraio 1798.

« A rogito del Cittadino Antonio Maderna Notaro di Milano, « in data del giorno ora indicato, il Cittadino Presidente Antonio Ca- « gnoli investì a favore della Società Italiana presso l'amministrazione « centrale de' Beni Nazionali in Milano, come rappresentante il fondo di « pubblica Istruzione, lire 12573.10, di Milano coll'annuo interesse del « cinque per cento all'anno ed alla rata, da pagarsi dal detto fondo di « pubblica Istruzione alla Società Italiana. Da detto rogito risulta che le « dette lire 12573.10, di Milano sono li 10 mila franchi stati accordati dal « Gen. Bonaparte alla Società Italiana, detratta solo dai 10 mila fran- « chi una tenue somma per spese incontrate dal Citt. Presidente Ca- « gnoli nel cambio di monete, volumi delle Memorie della Società ac- « quistati ecc. Il tutto come da conto inserto nel rogito Maderna infine « di esso al numero 3 ».

§ III. Non mi è dato precisare la data quando la Società impiegò una piccola somma per l'acquisto di due obbligazioni del Monte Lombardo-Veneto. Sì per queste due obbligazioni come per la cartella dello stesso Monte Lombardo-Veneto acquistata con le anzidette lire 12573.10, di *Milano* si trovano negli Annali poche ed inesatte notizie. Non saprei dubitare che della precedente cartella, e forse anche delle due obbligazioni, abbia inteso parlare il Presidente Marianini in una lettera circolare del dì 22 Marzo 1861, dicendo: « non rimangono alla Società Ita- « liana se non annue lire 1069,56, notando però che di lire 783 non ne « potrà disporre se non quando il Prof. Valadini che amministrava co- « me Procuratore della Società ciò che rendeva la nostra cartella del cre- « dito sul Monte di Milano, e che nel Giugno del 1859 passò a Venezia,

[1]) T. IX, delle Memorie, art. 17 degli Annali.

« si risolverà di esaudire la mia preghiera di rinunciare all'altro Procu-
« ratore da me nominato la detta cartella ». Indi parla di altre lire 286,56 di rendita che unite alle precedenti lire 783 dànno la somma di lire 1069,56 [1]).

Con altra circolare del dì 30 Dicembre 1861 il Segretario Pietro Marianini teneva informati i Socii che « la cartella della rendita an-
« nua di fiorini 204 sul Monte Lombardo di Milano ed a favore della So-
« cietà Italiana delle Scienze, come pure le due obbligazioni del Monte
« stesso della rendita di austriache lire 5 ciascuna appartenenti a questa
« Società non sono più presso il Prof. Valadini in Venezia » ma furono spedite al Presidente [2]).

Finalmente nei conti dati dello stesso Segretario Marianini al cominciare del 1868 si trovano riportate queste due partite [3]).

« Frutto che viene pagato semestralmente al 1° Gennaio
« ed al 1° Luglio di fiorini convenzionali 204 all'anno su di una
« cartella del Monte Lombardo-Veneto, i quali dedotte le prov-
« vigioni bancarie riduconsi a . . . . L. 475

« Frutto di due obbligazioni ciascuna di austriache lire 100
« di capitale del Monte suddetto. . . . . » 8

Sembra dunque manifesta la inesattezza della cifra di lire 783 che si riscontra nella citata circolare del Presidente. E ritenendo che la rendita acquistata dal Cagnoli nel 1798 e le due obbligazioni del Monte Lombardo-Veneto rendessero nel 1868 annue lire 483, detratte le provvigioni bancarie; questa rendita si trova al presente notevolmente aumentata. E non mi sarebbe stato possibile conoscere i particolari di tale aumento senza le notizie favoritemi dal medesimo Segretario Prof. Pietro Marianini, che dal 1848 al 1875 ha amministrato con esemplare esattezza le rendite sociali.

[1]) Art. 428 degli Annali, T. I, della seconda serie delle Memorie, pag. (68).

[2]) Art. 432 degli Annali, T. I, della seconda serie delle Memorie, pag. (76).

[3]) Parte seconda del T. I, della terza serie delle Memorie, pag. 13.

Si ha per queste notizie che il Governo Italiano nel Gennaio del 1870 computò per lire 528,88 l'annua rendita di 204 fiorini vecchi che si aveva dalla cartella del Monte Lombardo-Veneto. Quindi sostituì alla medesima cartella un certificato dell'annua rendita di lire 525 a favore della Società, ed un certificato provvisorio della rendita di lire 3,88. Nel 1873 dal certificato provvisorio insieme ai frutti giacenti si riscossero lire 64,84 che, unite a lire 8,16 della cassa sociale, servirono ad acquistare nel Novembre dello stesso anno un certificato di lire 5 di annua rendita.

Le due obbligazioni del Monte Lombardo-Veneto furono presentate nel 1874 per essere cambiate in cartelle al portatore del Consolidato Italiano, e si ebbe una cartella al portatore di lire 5 di rendita ed un assegno provvisorio al portatore di lire 3,64 di rendita. Da questo assegno si ebbero lire 53,50 che, unite a lire 8 della Società, servirono ad acquistare un'altra cartella al portatore di lire 5 di rendita. E le due cartelle nel mese di Marzo dello stesso anno furono convertite in un solo certificato di lire 10 di rendita sul Debito pubblico del Regno d'Italia.

§ IV. Nello stesso anno 1797, in cui furono donati da Bonaparte i diecimila franchi, il Corpo legislativo della Repubblica Cisalpina decretò che fosse dato alla Società un fondo nazionale che rendesse circa novemila lire per anno; ed il fondo conceduto fu scelto nel Ducato di Modena per la considerazione che in questa Città dimorava il Presidente Cagnoli successore di Lorgna.

Dalle carte che si conservano nell'archivio sociale si scorge che prima del 1812 la nostra Società aveva un credito di lire centoquindicimila centoventisette verso un tale Galeotti, il quale credito non pare che potesse da altro derivare se non dalla vendita dei fondi assegnati dalla Repubblica Cisalpina, o dalla maggior parte dei medesimi fondi. Al Galeotti subentrarono i Fratelli Frigeri, Zuccolini ed i Fratelli Nacmani, verso i quali la Società restò credritice della medesima somma così ripartita:

Verso i Fratelli Frigeri	. . .	per L.	90183,00
» Zuccolini	. . . . . .	» »	7675,00
» i Fratelli Nacmani	. . .	» »	17269,16
		L.	115127,16

Sino al 1815 la Società riscosse i frutti di questi crediti che in detto anno mancarono per essere ritornato il Duca di Modena nel possedimento dei suoi Stati, e però restarono incamerati i fondi donati dalla Repubblica Cisalpina.

Intanto nell'Agosto del 1813 i Fratelli Nacmani soddisfecero al loro debito di lire 17269,16; e queste con altre lire 2730,84 aggiunte dal Presidente Cagnoli per completare la somma di lire ventimila, furono date in prestito con gl'interessi del cinque per cento al Sig. Francesco Alboretti di Modena. Dal medesimo la Società riscosse i frutti di annue lire mille per tre soli semestri; dal quarto semestre in poi non ebbe che gli interessi della somma aggiunta di lire 2730,84, cioè lire 136,54. Nel 1828 all'Alboretti subentrò Luigi Maria Sandonnini, e nel 1878 gli eredi del Sandonnini hanno restituito le dette lire 2730,84, con le quali l'attuale Presidente, aggiungendo lire 298,36 ha acquistato lire 200 di rendita sul Debito pubblico del Regno d'Italia.

§ V. Nel 1860 il Presidente Marianini acquistò tre cartelle del prestito Municipale di Modena, una di lire 500 di capitale e due di lire 1000 ciascuna di capitale, le quali fruttavano annue lire 150. Da queste cartelle successivamente estinte nel 1864, 1866 e 1867 si ebbero lire 3190; ed altre lire 94,73 si ebbero da lire 80,15 depositate dallo stesso Marianini nella cassa di risparmio di Modena. Nel tempo trascorso tra il 1864 ed il 1868 con questo denaro furono successivamente acquistate otto cartelle di rendita al portatore sul Debito pubblico del Regno d'I-

talia, tre di lire 50 di rendita ciascuna, quattro di lire 10 di rendita ciascuna, ed una della rendita di lire 100, in uno lire 290 [1]); e queste cartelle furono mutate nel Febbraio del 1873 in un certificato dello stesso Debito pubblico d'Italia di egual rendita.

§ VI. Nel 1867 in occasione del *prestito nazionale* toccò alla nostra Società di pagare lire 604,16, ricevendone in cambio tre obbligazioni del medesimo prestito, le quali furono vendute nel 1875 per la somma di lire 448. Nell'Aprile dello stesso anno con questa somma e con l'aggiunta di lire 25 del denaro sociale fu acquistato un certificato del Debito pubblico Italiano di lire 30 di rendita.

§ VII. Con le economie fatte durante la presente amministrazione si sono acquistate sullo stesso Debito pubblico Italiano nel Dicembre del 1880 lire 240 di annua rendita, e nel mese di Luglio del 1881 altre lire 500 di rendita.

§ VIII. A questi provventi bisogna aggiungere l'annua rendita di lire 200 che la Società possiede per soddisfare al premio fondato dal Presidente Matteucci. Per questo premio la vedova del Matteucci consegnò al Socio Donati (pag. 58) un corrispondente certificato di rendita Italiana del mese di Novembre 1870.

Quindi la Società dei Quaranta si trova possedere annue lire duemila di rendita, della quale si può riconoscere l'origine riscontrando i paragrafi citati nel seguente specchietto:

[1]) Parte seconda del T. I della terza serie delle Memorie, pag. 14.

Data dell' acquisto		Rendita annua
Gennaio 1870 (§ II e III)	L.	525
Novembre 1870 (§ VIII)	»	200
Febbraio 1873 (§ V)	»	290
Novembre 1873 (§ III)	»	5
Marzo 1874 (§ III)	»	10
Aprile 1875 (§ VI)	»	30
Aprile 1878 (§ IV)	»	200
Dicembre 1880 e Luglio 1881 (§ VII)	»	740
	L.	2000

§ IX. Oltre le duemila lire di annua rendita che la nostra Società possiede, essa gode di un sussidio dal Ministero della Pubblica Istruzione, l'origine del quale risale al 1816. In quest'anno il Duca di Modena già ritornato nel possesso dei fondi assegnati dalla Repubblica Cisalpina alla Società dei Quaranta (§ IV), concesse alla medesima, sotto certe condizioni che furono accettate (pag. 33), l'annua rendita di lire 2800. Concesse di più che ogni quattro anni si stampasse un tomo delle Memorie sociali a spese dell'Erario Ducale. Nel 1860 l'assegno governativo fu portato a lire 3800 [1]), forse perchè gli Atti non si stamparono più a spese dell'Erario; ed in questo stesso anno il provvento cominciò ad essere pagato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Nel 1870 per economie introdotte in tutte le spese del Ministero l'assegno fu ridotto a lire 3600, e di nuovo portato a lire 3750.

Finalmente la Società dispone di annue lire 800 per due premii fondati con R. Decreto del 13 Ottobre 1866, e nel 1877 tale somma fu aggiunta alle lire 3750 dell'assegno governativo [2]).

[1]) T. I della seconda serie delle Memorie, art. 423 degli Annali.

[2]) T. III, terza Serie delle Memorie, pag. XXV.

ELENCO DEI MEMBRI

DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

DALLA FONDAZIONE SINO AL 1° GENNAIO 1882

SECONDO L'ORDINE DELLA LORO ELEZIONE

COMPILATO

DA

ARCANGELO SCACCHI

Se il Presidente Cagnoli non avesse preso il provvedimento, ch'è stato in seguito mantenuto, di far pubblicare nei tomi delle Memorie della nostra Società gli Annali della medesima, mi sarebbe stato quasi impossibile raccogliere le notizie istoriche che si leggono nelle precedenti pagine, e del tutto impossibile compilare l'elenco dei Socii secondo l'ordine della loro successione. Questa seconda parte poi mi ha presentato gravi difficoltà, e mi è costata maggiore fatica di quanto avrei potuto prevedere per la confusione che spesso si riscontra nei medesimi Annali. Spero quindi che il lettore mi userà quella indulgenza che meritano gli ostacoli nei quali mi sono imbattuto.

Aveva in mente nell'intraprendere questo lavoro di aggiungere qualche notizia più importante della vita e degli studii di ciascun Socio, dal quale proponimento ho dovuto desistere, riconoscendolo superiore alle mie forze, ed affatto incompatibile con le molte mie occupazioni.

I nomi dei Socii la cui elezione è riferita all'anno 1786, e si succedono con ordine alfabetico, sono riportati nel primo elenco che con lo Sta-

*

tuto fu pubblicato in detto anno nel terzo tomo delle Memorie. Ho pure compreso nel numero dei Socii Perelli, Torelli, Ximenes e Zanotti già defunti prima della pubblicazione del medesimo elenco, perchè negli Atti della Società sono inserite le loro biografie, e per Torelli, che morì nel 1781, si dice ch'egli era Membro della Società Italiana.

I.

Socii Attuali o Nazionali

Data della elezione	*Data della morte*	
Prima del 1786	5 Ottobre 1783	Perelli Tommaso Astronomo, nato in Arezzo il dì 21 Luglio 1704.
»	18 Agosto 1781	Torelli Giuseppe Matematico, nato in Verona il dì 3 Novembre 1721.
»	3 Maggio 1786	Ximenes Leonardo Matematico, nato in Trapani il dì 27 Dicembre 1716.
»	15 Maggio 1782	Zanotti Eustachio Astronomo, nato in Bologna il dì 27 Novembre 1709.
1786	21 Marzo 1795	Arduino Giovanni Naturalista, nato in Caprino nel Veronese il dì 16 Ottobre 1714, sostituito da Maironi Daponte.
»	25 Febbraio 1800	Barletti Carlo Fisico, nato a Rocca Grimalda (Monferrato) il dì 22 Maggio 1735, sostituito da Fabroni.
»	2 Gennaio 1820	Bonati Teodoro Matematico, nato a Bondeno nel Ferrarese il dì 8 Novembre 1724. Pensionario anziano nel 1808 succeduto a Malfatti, sostituito nel posto di pensionario da Ferroni, e nel posto di Socio da Calandrelli.

Data della elezione	Data della morte	
1786	6 Agosto 1816	Cagnoli Antonio Astronomo, nato nell'Isola dello Zante il dì 29 Settembre 1743; eletto tre volte Presidente il 30 Novembre 1796, il 23 Maggio 1803 ed il 23 Maggio 1809, succeduto in questo ufficio a Lorgna. Pensionario giubilato nel 1805, sostituito nel posto di Presidente da Ruffini, nel posto di pensionario da Paoli e nel posto di Socio da Carlini; premiato per una memoria inserita nel tomo X degli Atti.
»	30 Dicembre 1813	Caldani Leopoldo Marcantonio Anatomista, nato in Bologna il dì 21 Novembre 1825, sostituito da Manzoni.
»	19 Marzo 1819	Canterzani Sebastiano Matematico, nato in Bologna il dì 25 Agosto 1734, sostituito da Tramontini. Pensionario anziano succeduto a Zeviani nel 1808, sostituito da Pini al posto di pensionario.
»	18 Aprile 1832	Cesaris (o De Cesaris) Giovanni Angelo Astronomo, nato in Casale Pusterlengo nel Lodigiano, il dì 30 Ottobre 1749. Pensionario anziano succeduto a Moscati che diventa Pensionario Giubilato nel 1816; sostituito da Giorgini al posto di Socio e da Venturoli al posto di Pensionario.
»	16 Luglio 1790	Cigna Giovanni Francesco Anatomista, nato a Mondovì il dì 2 Luglio 1734 sostituito da Amoretti.
»	8 Ottobre 1799	Cirillo [1]) Domenico Naturalista e Medico, nato in Grumo, Terra di Lavoro, il dì 11 Aprile 1739, Emerito nel 1790, sostituito da S. Martino.

[1]) Negli elenchi dei Socii pubblicati negli Atti sta scritto Cirilli, forse perchè il suo nome era conosciuto soltanto per le opere pubblicate in latino.

Data della elezione	Data della morte	
1786	6 Ottobre 1822	COTUGNO [1]) DOMENICO Anatomista e Medico, nato in Ruvo, Prov. di Bari nel 1736, Emerito nel 1790, sostituito da Mascagni.
»	10 Aprile 1813	DE LA GRANGE LODOVICO [2]) Matematico, nato in Torino il dì 25 Gennaio 1736, Emerito nel 1790, sostituito da Mascheroni.
»	1810	DELANGES PAOLO Capitano degl'Ingegneri Veneti e Professore di Matematica nelle scuole militari di Verona, sostituito da Magistrini.
»	Novembre 1825	FERRONI PIETRO Idraulico, nato in Firenze il dì 22 Febbraio 1744, Pensionario anziano succeduto a Bonati nel 1820, sostituito da Abbati Marescotti al posto di Socio, e da Giovene al posto di Pensionario.
»	19 Marzo 1805	FONTANA FELICE Fisico, nato in una piccola terra presso Roveredo il dì 15 Aprile 1730, Emerito nel 1803, sostituito da Pessuti.
»	24 Agosto 1803	FONTANA GREGORIO Matematico, nato a Villa di Nogarolo presso Roveredo il dì 19 Dicembre 1735, Emerito nel 1792, sostituito da Cossali.
»	13 Aprile 1844	FOSSOMBRONI VITTORIO Idraulico, nato in Arezzo il dì 15 Settembre 1754, Pensionario anziano succeduto a Pini nel 1825, sostituito da Sismonda Angelo al posto di Socio, e da Santini al posto di Pensionario. *Tra i Socii della prima fondazione è l'ultimo superstite dopo 58 anni di vita accademica;* premiato per una memoria inserita nel tomo VIII degli Atti.

[1]) Sta scritto Cotunio forse per la stessa ragione per cui sta scritto Cirilli.

[2]) Ovvero Lagrange Giuseppe Luigi.

Data della elezione	*Data della morte*	
1786	17 Giugno 1797	GIRARDI MICHELE Naturalista, nato in Limone nel Bonaco il dì 30 Novembre 1731, sostituito da Giobert.
»	1807	LANDRIANI MARSILIO R. Professore di Fisica sperimentale in Milano; Emerito nel 1792, sostituito da Fontana Mariano.
»	12 Giugno 1796	LORGNA ANTON MARIO Matematico, nato a Verona nel 1730, eletto Presidente nel 1787, confermato in questa carica nel 1793, sostituito al posto di Socio da Franceschinis ed a quello di Presidente dal Cagnoli.
»	Ottobre 1816	MALACARNE MICHELE VINCENZO Anatomista, nato in Saluzzo il dì 28 Settembre 1744, Pensionario Giubilato nel 1805; sostituito al posto di Socio da Malacarne Vincenzo Gaetano, ed al posto di Pensionario da Moscati che da Pensionario Anziano passa a Giubilato. Il premio per le memorie di Scienze naturali contenute nel tomo XI degli Atti fu diviso tra Lui e Targioni Tozzetti.
»	9 Ottobre 1807	MALFATTI GIOVANNI FRANCESCO Matematico, nato in Ala di Roveredo nel 1731, Pensionario anziano nel 1805, sostituito al posto di Socio da Brunacci, ed a quello di pensionario da Bonati.
»	12 Luglio 1804	MOROZZO CARLO LUDOVICO Naturalista, nato in Torino il dì 5 Agosto 1743, sostituito da Bondioli.
»	19 Gennaio 1824	MOSCATI PIETRO Medico, nato in Castiglione delle Stiviere nel mese di Gennaio 1739, Pensionario anziano nel 1805, Pensionario Giubilato in luogo di Malacarne Michele nel 1816; sostituito

Data della elezione	*Data della morte*	
		al posto di Socio da Barani, al posto di Pensionario anziano da Cesaris, ed al posto di Pensionario giubilato da Maironi Daponte.
1786	12 Novembre 1822	ORIANI BARNABA Astronomo, nato in Garegnano presso Milano il dì 17 Luglio 1752, Emerito nel 1792, sostituito da Marino.
»	21 Febbraio 1839	PAOLI PIETRO Matematico, nato nella Toscana nel 1759, Pensionario giubilato in luogo di Cagnoli nel 1816; sostituito al posto di Socio da Melloni; il posto di Pensionario giubilato restò per molti anni vacante; premiato per una memoria contenuta nel tomo VIII degli Atti.
»	3 Gennaio 1825	PINI ERMENEGILDO Naturalista, nato in Milano il dì 17 Giugno 1839, Pensionario anziano succeduto a Canterzani nel 1819, sostituito da Frullani al posto di Socio e da Fossombroni al posto di Pensionario.
»	20 Luglio 1790	RICCATI GIORDANO Matematico, nato in Castel-Franco nel Trivigiano il dì 25 Febbraio 1709, sostituito da Caluso.
»	21 Dicembre 1804	ROSSI PIETRO Naturalista e Professore di Logica nella R. Università di Pisa, Emerito nel 1804, sostituito da Aldini.
»	1 Giugno 1813	SALADINI GIROLAMO Fisico, nato a Lucca nel 1731, Emerito nel 1790, sostituito da Rosa; restituito tra i Socii Attuali nel 1804 in luogo di Soave, sostituito da Avanzini.
»	11 Maggio 1822	SALIMBENI LEONARDO Professore di Matematica nelle Scuole militari di Verona, Emerito nel 1803, sostituito da Venturoli.

Data della elezione	*Data della morte*	
1786	16 Giugno 1810	Saluzzo Giuseppe Angelo Chimico, nato in Saluzzo il dì 2 Ottobre 1734, Emerito nel 1790, sostituito da Pezzi.
»	13 Ottobre 1832	Scarpa Antonio Anatomista, nato alla Motta (Friuli) il dì 13 Giugno 1747, Emerito nel 1790, sostituito da Soave.
»	1808	Slop de Cadenberg Giuseppe Astronomo, nato in Caden presso Trento il dì 31 Ottobre 1740, sostituito da Paradisi.
»	11 Febbraio 1799	Spallanzani Lazzaro Naturalista, nato in Scandiano nel Modenese il dì 12 Giugno 1729, sostituito da Giovene.
»	16 Luglio 1824	Stratico Simone Matematico, nato in Zara (Dalmazia) nel 1733, Emerito nel 1803, sostituito da Caldani Floriano.
»	1804	Vairo Giuseppe Professore di Chimica nella R. Università di Napoli, Emerito nel 1790, sostituito da Toaldo.
	10 Settembre 1822	Venturi Giovanni Battista Matematico, nato a Bibiano di Reggio Emilia il dì 11 Settembre 1750, Emerito nel 1792, sostituito da Olivi. Nominato Segretario in Settembre 1798 in luogo di Vivorio, sostituito in questa carica da Del-Bene in Febbraio 1800, premiato per una memoria contenuta nel tomo VIII degli Atti.
»	6 Marzo 1826	Volta Alessandro Fisico, nato in Como il dì 19 Febbraio 1745, Emerito nel 1803, sostituito da Poli.
»	7 Maggio 1808	Zeviani Verardo (o Gianverardo) Fisico, nato in San Michele presso Verona il dì 29 Maggio

Data della elezione	*Data della morte*	
		1725, Pensionario anziano nel 1805, sostituito da Gallini al posto di Socio, e da Canterzani al posto di Pensionario. Tra Lui e Fabbroni fu diviso il premio per le memorie di Fisica, inserite nel X tomo degli Atti.
1788	20 Ottobre 1803	FORTIS ALBERTO Naturalista, nato in Padova nel mese di Agosto del 1741, succeduto a Boscovich, sostituito da Targioni Tozzetti.
1791	25 Marzo 1816	AMORETTI CARLO Naturalista, nato in Oneglia nel 1740, succeduto a Cigna, sostituito da Carradori, scrisse la biografia di Fortis.
»	1 Aprile 1815	*CALUSO* (Conte di) TOMMASO VALPERGA Matematico, nato in Torino nel 1737, succeduto a Riccati, sostituito da Collalto.
»	1800	SAN MARTINO GIOVAN BATTISTA Naturalista, nato in San Martino di Lupari nella Marca Trivigiana nel 1739, succeduto a Cirillo, sostituito da Ruffini.
»	20 Ottobre 1816	MASCAGNI PAOLO Anatomista, nato in Castelletto del Senese il dì 25 Gennaio 1755, succeduto a Cotugno sostituito da Configliacchi.
»	30 Luglio 1800	MASCHERONI LORENZO Matematico e Poeta, nato in Castagneto nel Bergamasco il dì 14 Maggio 1750, succeduto a De La Grange, sostituito da Racagni.
»	Novembre 1813	PEZZI FRANCESCO Professore di Matematica nella Università di Genova, succeduto a Saluzzo, sostituito da Santini.
»	21 Settembre 1812	ROSA MICHELE Medico, nato a S. Leo di Romagna il dì 9 Luglio 1731, succeduto a Saladini, Emerito nel 1803, sostituito da Brugnatelli.

Data della elezione	Data della morte	
1791	17 Gennaio 1806	Soave Francesco Filosofo e Meccanico, nato in Lugano il dì 10 Giugno 1743, succeduto a Scarpa, Emerito nel 1804, sostituito da Saladini che da Emerito ritorna Socio Attuale.
»	11 Novembre 1797	Toaldo Giuseppe Astronomo, nato in Marostica il dì 11 Luglio 1719, succeduto a Vairo, sostituito da Chiminello.
1793	20 Dicembre 1815	Cossali Pietro Matematico, nato in Verona il dì 29 Giugno 1748, succeduto a Fontana Gregorio, sostituito da Bordoni.
»	18 Novembre 1808	Fontana Mariano Matematico, nato in Casal Maggiore (Tirolo) il dì 18 Febbraio 1746, succeduto a Landriani, Emerito nel 1803, sostituito da Piazzi.
»	11 Gennaio 1806	Marino Giannantonio Anatomista e Medico, nato in Villafranca nel Piemonte il dì 14 Febbraio 1726, succeduto ad Oriani, Emerito nel 1805, sostituito da Re.
»	24 Agosto 1795	Olivi Giuseppe Naturalista, nato in Chioggia il dì 19 Marzo 1769, succeduto a Venturi, sostituito da Vassalli-Eandi.
1796	29 Gennaio 1833	Maironi Daponte Giovanni Naturalista, nato a Bergamo il dì 16 Febbraio 1748, succeduto ad Arduino, Pensionario giubilato nel 1824 in luogo di Moscati, sostituito da Marianini nel posto di Socio, e da Brera nel posto di Pensionario.
»	5 Luglio 1825	Vassalli-Eandi Anton Maria, Fisico nato in Torino il dì 30 Gennaio 1761, succeduto ad Olivi, sostituito da Michelotti.

Data della elezione	*Data della morte*	
1797	20 Dicembre 1804	FRANCESCHINIS FRANCESCO MARIA Fisico, nato in Udine nel 1756 succeduto a Lorgna, Emerito nel 1803, sostituito da Araldi.
Novembre 1798	16 Febbraio 1815	CHIMINELLO VINCENZO Astronomo, nato in Marostica nel Vicentino il dì 30 Giugno 1741, succeduto a Toaldo, Emerito con i dritti di Socio Attuale nel 1814, sostituito da Mengotti.
»	14 Settembre 1834	GIOBERT ANTONIO Agronomo e Chimico, nato a Mongardino presso Asti il dì 28 Ottobre 1761, succeduto a Girardi, Emerito nel 1816, sostituito da Raddi.
1800	17 Dicembre 1822	FABBRONI GIOVANNI VALENTINO Fisico, nato in Maraddi (Toscana) il dì 13 Febbraio 1752, succeduto a Barletti, sostituito da Palletta. Tra Lui e Zeviani fu diviso il premio per le memorie di Fisica inserite nel X tomo degli Atti.
»	2 Gennaio 1837	GIOVENE GIUSEPPE MARIA Naturalista, nato in Molfetta il dì 23 Gennaio 1753, succeduto a Spallanzani, Pensionario anziano nel 1825 in luogo di Ferroni, sostituito al posto di Socio da Pianciani, ed al posto di Pensionario da Magistrini.
»	10 Maggio 1822	RUFFINI PAOLO Matematico e Medico, nato in Valentano nel Ducato di Castro il dì 23 Settembre 1765, succeduto a San Martino, Presidente successore di Cagnoli in Luglio 1816, sostituito da Bidone al posto di Socio, e da Rangoni nell' ufficio di Presidente; premiato per una memoria inserita nel tomo IX degli Atti, e riportò pure il premio in Matematica per il tema bandito nel concorso del 1802.

Data della elezione	Data della morte	
Luglio 1801	15 Marzo 1822	RACAGNI GIUSEPPE MARIA [1]) Fisico, nato alla Torazza Prov. di Voghera il dì 6 Gennaio 1741, succeduto a Mascheroni, sostituito da Mossotti.
Ottobre 1803	20 Ottobre 1814	PESSUTI GIOACCHINO Matematico, nato in Roma il dì 13 Aprile 1743, succeduto a Fontana Felice, sostituito da Plana.
»	22 Luglio 1826	PIAZZI GIUSEPPE Astronomo, nato in Ponte nella Valtellina il dì 16 Luglio 1746, succeduto a Fontana Mariano, premiato per una memoria contenuta nel tomo X degli Atti, Emerito nel 1823, sostituito da Conti.
»	3 Novembre 1813	ARALDI MICHELE Matematico, nato in Modena il dì 10 Febbraio 1740, succeduto a Franceschinis, sostituito da Morichini.
»	24 Agosto 1818	BRUGNATELLI LUIGI Chimico, nato in Pavia nel 1761, succeduto a Rosa, Emerito nel 1807, sostituito da Dandolo.
Dicembre 1803	19 Ottobre 1846	VENTUROLI GIUSEPPE Matematico, nato in Bologna il dì 21 Gennaio 1768, succeduto a Salimbeni, Pensionario anziano in luogo di Cesaris nel 1832, riportò il premio in Matematica per il tema bandito nel concorso del 1805, sostituito al posto di Socio da Pareto ed al posto di Pensionario da Plana. Scrisse la biografia di Malfatti.
»	11 Aprile 1836	CALDANI FLORIANO Anatomista, nato in Bologna il dì 16 Dicembre 1772, succeduto a Stratico, sostituito da Bellani. Scrisse la biografia di Leopoldo Caldani.

[1]) Nome assunto nel vestire l'abito religioso essendo Giovanni il nome impostogli al fonte battesimale.

Data della elezione	*Data della morte*	
Dicembre 1803	7 Aprile 1825	POLI GIUSEPPE SAVERIO Fisico, nato in Molfetta il dì 20 Ottobre 1746, succeduto a Volta, Emerito nel 1807, sostituito da Rubini.
Marzo 1804	6 Maggio 1829	TARGIONI TOZZETTI OTTAVIANO Botanico, nato in Firenze il dì 10 Febbraio 1755, succeduto a Fortis, sostituito da Bianchi. Tra lui e Malacarne Michele fu diviso il premio per le memorie di Fisica contenute nel tomo X degli Atti.
Dicembre 1804	17 Gennaio 1834	ALDINI GIOVANNI Fisico, nato in Bologna il dì 16 Aprile 1762, succeduto a Rossi, sostituito da Cacciatore.
Marzo 1805	16 Settembre 1808	BONDIOLI PIERANTONIO Medico, nato nel 1765 in Corfù da genitori Italiani e stabilito in Italia da oltre venti anni, succeduto a Morozzo, sostituito da Brera.
Gennaio 1806	20 Marzo 1817	RE FILIPPO Agronomo, nato in Reggio Emilia il dì 20 Marzo 1763, succeduto a Marino sostituito da Fattori.
1807	28 Dicembre [1]) 1819	DANDOLO VINCENZO Naturalista, nato in Venezia il dì 26 Ottobre 1858, succeduto all'emerito Brugnatelli, sostituito da Zamboni.
»	15 Maggio 1819	RUBINI PIETRO Medico, nato in Parma il dì 24 Agosto 1760, succeduto all' emerito Poli, sostituito da Tommasini.
Gennaio 1808	16 Giugno 1818	BRUNACCI VINCENZO Matematico, nato in Firenze nel 1768, succeduto a Malfatti, sostituito da Lombardi. Riportò il premio per il tema di Matematica bandito nel concorso del 1813.

[1]) 13 Dicembre 1819 secondo altri.

Data della elezione	Data della morte	
1808	27 Agosto 1826	PARADISI GIOVANNI Matematico e Poeta, nato in Reggio Emilia il dì 19 Novembre 1760, succeduto a Slop de Cadenberg, sostituito da Inghirami.
»	26 Maggio 1836	GALLINI STEFANO Fisiologo ed Anatomista, nato in Venezia il dì 22 Marzo 1756, succeduto a Zeviani, sostituito da Fusinieri.
»	4 Ottobre 1840	BRERA VALERIANO LUIGI Medico, nato in Pavia nel 1772, succeduto a Bondioli, sostituito da Catullo; Pensionario giubilato in luogo di Maironi Daponte nel Settembre del 1834; dopo di lui restò interrotta la serie dei Pensionarii giubilati.
Gennaio 1811	1 Novembre 1849	MAGISTRINI GIOVAN BATTISTA Matematico, nato a Maggiora presso Novara il dì 24 Giugno 1777, succeduto a Delanges, Pensionario anziano nel 1837 in luogo di Giovene, sostituito al posto di Pensionario da Bordoni, ed al posto di Socio da Bellavitis.
Agosto 1813	18 Giugno 1827	AVANZINI GIUSEPPE Fisico, nato a Gaino nel Veneto il dì 15 Dicembre 1753, succeduto a Saladini, sostituito da Baccelli.
Febbraio 1814	19 Novembre 1836	MORICHINI DOMENICO Chimico, nato il dì 23 Settembre 1773 in Civitandino nello Abruzzo ulteriore secondo, succeduto ad Araldi, sostituito da Tenore.
Luglio 1814	18 Ottobre 1819	MANZONI ANTONIO Medico, nato in Verona il dì 15 Settembre 1745, succeduto a Caldani Leopoldo, sostituito da Ranzani.

Data della elezione	*Data della morte*	
Ottobre 1814	5 Marzo 1830	MENGOTTI FRANCESCO, nato in Fonzaso nel Veneto il dì 15 Settembre 1749, succeduto all' emerito Chiminello, emerito nel 1829, sotituito da Bertoloni.
Gennaio 1815	26 Giugno 1877	SANTINI GIOVANNI Astronomo, nato in Borgo San Sepolcro (?) il dì 30 Gennaio 1787, succeduto a Pezzi, Pensionario anziano in luogo di Fossombroni nel 1844, sostituito al posto di Pensionario da Bellavitis ed al posto di Socio da De Zigno. *Ha avuto 62 anni e 5 mesi di vita accademica, la più lunga che siasi verificata.*
Aprile 1815	20 Gennaio 1864	PLANA GIOVANNI Astronomo, nato a Voghera il dì 8 Novembre 1781, succeduto a Pessuti. Pensionario anziano in luogo di Venturoli in Gennaio 1847, sostituito da Tardy al posto di Socio e da Giorgini al posto di Pensionario.
Giugno 1815	24 Luglio 1820	COLLALTO ANTONIO Matematico, nato in Venezia il dì 21 Aprile 1765, succeduto a Caluso sostituito da Rangoni.
Gennaio 1816	7 Settembre 1829	RADDI GIUSEPPE Fisico, nato in Firenze il dì 6 Luglio 1770, succeduto all'emerito Giobert, sostituito da Nobili. Scrisse la biografia di Carradori.
Marzo 1816	27 Giugno 1844	CONFIGLIACCHI [1] PIETRO Fisico, nato a Milano il dì 7 Novembre 1777, succeduto a Mascagni, sostituito da Moris.
»	26 Marzo 1860	BORDONI ANT. MARIA Matematico, nato a Mezzana Corte il dì 19 Luglio 1788, succeduto a Cossali, Pensionario anziano in luogo di Magistrini

[1]) Negli elenchi dei Socii, si trova scritto Configliacchi e Configliachi.

Data della elezione	*Data della morte*	
		nel 1849, sostituito da Betti al posto di Socio e da Carlini al Posto di Pensionariò.
Aprile 1816	Novembre 1817	CARRADORI GIOACCHINO Naturalista, nato in Prato il dì 7 Giugno 1758, succeduto ad Amoretti, sostituito da Amici.
Settembre 1816	24 Agosto 1862	CARLINI FRANCESCO Astronomo, nato in Milano il dì 8 Gennaio 1783, succeduto a Cagnoli, Pensionario anziano in luogo di Bordoni nel 1860, sostituito al posto di Pensionario da Amici ed al posto di Socio da Gasparrini. Scrisse l' elogio di Cagnoli.
Dicembre 1816	23 Maggio 1832	MALACARNE VINCENZO GAETANO Fisico, nato in Acqui il dì 11 Aprile 1779, succeduto a Malacarne Michele Vincenzo, sostituito da Belli.
Maggio 1817	29 Luglio 1819	FATTORI SANTO Anatomista e Fisiologo, nato in Modena il dì 13 Novembre 1768, nominato Segretario in Dicembre 1816, succeduto a Filippo Re, sostituito da Avogadro, ed al posto di Segretario da Lombardi.
Agosto 1818	29 Aprile 1847	LOMBARDI ANTONIO Ingegnere, nato in Modena il dì 22 Ottobre 1768, succeduto a Brunacci, Vicesegretario amministratore dal 1801 al 1807, nominato Onorario in Marzo 1808, di nuovo Vicesegretario amministratore nel Dicembre del 1816, nell' Agosto del 1819 lascia il posto di Vicesegretario e succede a Fattori nel posto di Segretario, sostituito al posto di Socio da Paolo Savi ed al posto di Segretario da Bianchi. Scrisse gli elogi di Brera, Calandrelli, Dan-

Data della elezione	*Data della morte*	
		dolo, Fabbroni, Ferroni, Malacarne Michele, Mascagni, Morichini, Paradisi, Pezzi, Racagni, Re, Saladini.
Marzo 1819	10 Aprile 1863	AMICI GIOVAN BATTISTA Matematico e Naturalista, nato in Modena nel 1784, succeduto a Carradori, Pensionario anziano in luogo di Carlini nel 1862, sostituito da Bertoloni nel posto di pensionario, e da Turazza nel posto di Socio.
Maggio 1819	Febbraio 1852	TRAMONTINI GIUSEPPE Architetto, nato in Verona il dì 12 Marzo 1768, succeduto a Canterzani, sostituito da Piria.
Agosto 1819	26 Novembre 1846	TOMMASINI GIACOMO Medico, nato in Parma nel 1768, succeduto a Rubini, sostituito da Flauti.
Dicembre 1819	23 Aprile 1841	RANZANI CAMILLO Naturalista, nato in Bologna il dì 21 Giugno 1775, succeduto a Manzoni, sostituito da Ridolfi.
Marzo 1820	25 Luglio 1846	ZAMBONI GIUSEPPE Fisico, nato a Verona il dì 1° Giugno 1776, succeduto a Dandolo, sostituito da Medici.
1820	25 Dicembre 1827	CALANDRELLI GIUSEPPE Astronomo, nato in Zagarolo Prov. di Roma nel 1749, succeduto a Bonati, sostituito da Piola.
Ottobre 1820	27 Giugno 1844	RANGONI LUIGI Matematico, nato in Modena il dì 7 Settembre 1775, Socio Onorario nel 1817 per voto unanime dei Socii, succeduto a Collalto [1], eletto Presidente in Luglio 1822, rieletto in Maggio 1829, eletto per la terza volta in Luglio

[1] Riportarono egual numero di voti egli e Giuliano Frullani; il Presidente interrogò i Socii chi dovesse avere la preferenza, ed allora fu stabilito che fosse nelle facoltà del Presidente di rompere la parità dei voti.

Data della elezione	*Data della morte*	
		1835 e per la quarta volta in Dicembre 1841, sostituito al posto di Presidente da Marianini ed al posto di Socio da Bufalini. Scrisse la biografia di Araldi.
Agosto 1821?	10 Luglio 1856	AVOGADRO AMEDEO Fisico, nato in Quarenga Prov. di Novara il dì 9 Agosto 1776, succeduto a Fattori, sostituito da Malaguti [1]).
Maggio 1822	20 Marzo 1863	MOSSOTTI OTTAVIANO FABRIZIO Fisico, nato a Voghera il dì 18 Aprile 1791, succeduto a Racagni, sostituito da De Notaris.
Luglio 1822	25 Agosto 1839	BIDONE GIORGIO Idraulico, nato a Casal Noceto il dì 19 Gennaio 1781, succeduto a Ruffini, sostituito da Gené.
Febbraio 1823	27 Agosto 1832	PALLETTA GIOVANNI BATTISTA Anatomista, nato in Monte Crestese nel Novarese il dì 18 Aprile 1748, succeduto a Fabbroni, sostituito da Savj Gaetano.
1823?	12 Febbraio 1840	CONTI ANDREA Astronomo, nato a Riofreddo nel 1777, succeduto all'emerito Piazzi, sostituito da Matteucci.

[1]) Debbo avvertire che la nomina di Avogadro in luogo del Fattori, morto nel mese di Luglio 1819, è stata posteriore alle nomine di Ranzani, Zamboni, Calandrelli, e Rangoni che sostituirono Manzoni morto in Ottobre 1819, Dandolo morto in Dicembre 1819, Bonati morto in Gennaio 1820, e Collalto morto in Luglio 1820. Nell'articolo 244 degli Annali (T. XIX, fascicolo secondo delle Memorie di Fisica) compilati dal Socio Segretario Lombardi si dice: *siccome l'affare del legato Lorgna era tuttavia pendente, così non volle più a lungo il Presidente differire la nomina di un Socio nella classe di Fisica invece del defunto Segretario Prof. Fattori, al quale coi soliti metodi venne surrogato il Sig. Cavaliere Amedeo Avogadro.* Non so comprendere come l'essere pendente l'affare del legato Lorgna possa essere cagione di lasciare sospesa la sostituzione di un Socio defunto.

Data della elezione	*Data della morte*	
Marzo 1824	18 Novembre 1837	BARANI BARTOLOMEO Fisico, nato a Castelvetro nel Modenese il dì 29 Agosto 1760, succeduto a Moscati, sostituito da Alessandrini.
1825?	Giugno 1834	FRULLANI GIULIANO Matematico, nato a Livorno nel 1795, succeduto a Pini, sostituito da Mainardi.
Settembre 1825	11 Marzo 1846	MICHELOTTI IGNAZIO Idraulico, nato a Torino il dì 29 Gennaio 1764, succeduto a Vassalli Eandi, Emerito in Marzo 1845, sostituito da Giulio.
Gennaio 1826	7 Maggio 1842	ABBATI MARESCOTTI PIETRO Matematico, nato in Modena il dì 1 Settembre 1768, succeduto a Ferroni, sostituito da Delle Chiaie.
Febbraio 1827	15 Agosto 1851	INGHIRAMI GIOVANNI Astronomo, nato in Volterra il dì 16 Aprile 1779, succeduto a Paradisi, Emerito nel 1846, sostituito da Spinola.
Agosto 1827	21 Ottobre 1835	BACCELLI LIBERATO Fisico, nato in Lucca nel 1772, succeduto ad Avanzini, sostituito da Panizza.
1828	9 Novembre 1850	PIOLA GABRIO Astronomo, nato a Milano il dì 15 Luglio 1791, succeduto a Calandrelli, sostituito da Capocci.
Agosto 1829	17 Aprile 1869	BERTOLONI ANTONIO Botanico, nato in Sarzana nella Liguria il dì 11 Febbraio 1775, succeduto all'Emerito Mengotti, Pensionario anziano in luogo di Amici nel 1863, sostituito da Beltrami nel posto di Socio e da Mainardi nel posto di Pensionario. Scrisse le biografie di Ranzani e di Targioni Tozzetti.
1829	25 Dicembre 1866	BIANCHI GIUSEPPE Astronomo, nato in Modena il dì 12 Novembre 1791, Onorario nel 1827, succeduto a Targioni Tozzetti, Pensionario giubilato nel 1846, Segretario in luogo di Lombardi

Data della elezione	*Data della morte*	
		nel 1847, sostituito al posto di Socio da Schiaparelli. Il posto di Segretario come quello di pensionario giubilato dopo di lui restarono vacanti. Scrisse la biografia di Cesaris.
Aprile 1830	17 Agosto 1835	NOBILI LEOPOLDO Fisico, nato a Trassilico in Garfagnana nel 1784, succeduto a Raddi, sostituito da Dal Negro.
Agosto 1832	14 Settembre 1874	GIORGINI GAETANO Ingegnere, nato in Montignoso (Lucca), il dì 15 Giugno 1795, succeduto a Cesaris, Pensionario anziano in luogo di Plana nel 1864, sostituito da Saint-Robert al posto di Socio e da Angelo Sismonda al posto di Pensionario.
1832	1 Giugno 1860	BELLI GIUSEPPE Fisico, nato in Calasca nel Piemonte il dì 25 Novembre 1791, succeduto a Malacarne Vincenzo Gaetano, sostituito da Paleocapa.
Gennaio 1833	28 Aprile 1843	SAVJ GAETANO Botanico, nato in Firenze il dì 13 Giugno 1769, succeduto a Palletta, sostituito da De Vico.
1833	9 Giugno 1866	MARIANINI STEFANO Fisico, nato in Zame vicino Mortara nel Piemonte il dì 5 Gennaio 1790, succeduto a Maironi, eletto Presidente in luogo di Rangoni ai 3 Settembre 1844 e per la quarta volta ai 3 Settembre 1862, Pensionario giubilato in Giugno 1851, sostituito al posto di Socio da Parlatore, ed al posto di Presidente da Matteucci. Fu l'ultimo Pensionario giubilato.
Marzo 1834	2 Gennaio 1841	CACCIATORE NICOLÒ Astronomo, nato a Casteltermini, Prov. di Girgenti il dì 16 Gennaio 1780, succeduto ad Aldini, sostituito da Bizio.

Data della elezione	*Data della morte*	
Agosto 1834	7 Marzo 1879	MAINARDI GASPARE Matematico, nato ad Abbiategrasso il dì 27 Giugno 1800, succeduto a Frullani, Pensionario anziano nel 1869 in luogo di Bertoloni, sostituito al posto di Socio da Siacci, ed al posto di Pensionario da Frisiani.
Ottobre 1835	Marzo 1839	DAL NEGRO SALVATORE Fisico, nato a Venezia il dì 12 Novembre 1768, succeduto a Nobili, sostituito da Rusconi.
Dicembre 1835	17 Aprile 1867	PANIZZA BARTOLOMEO Anatomista, nato a Vicenza il dì 15 Novembre 1786, succeduto a Baccelli, sostituito da Padula.
Giugno 1836	Agosto 1852	BELLANI ANGELO Fisico, nato a Monza nel 1776, succeduto a Caldani Floriano, sostituito da De Gasparis.
1836	14 Gennaio 1853	FUSINIERI AMBROGIO Fisico, nato a Vicenza il dì 9 Luglio 1773, succeduto a Gallini, sostituito da Frisiani.
Marzo 1837	19 Luglio 1861	TENORE MICHELE Botanico, nato in Napoli il dì 11 Maggio 1780, succeduto a Morichini, sostituito da Felici.
Giugno 1837	21 Marzo 1861	PIANCIANI GIOV. BATTISTA Fisico, nato a Spoleto il dì 27 Ottobre 1784, succeduto a Giovene, sostituito da Sella.
Febbraio 1838	6 Aprile 1861	ALESSANDRINI ANTONIO Anatomista, nato in Bologna il dì 30 Luglio 1786, succeduto a Barano, sostituito da Genocchi.
Maggio 1839	27 Marzo 1849	RUSCONI MAURO Zoologo, nato in Pavia il dì 18 Novembre 1776, succeduto a Dal Negro, sostituito da Taddei.

Data della elezione	*Data della morte*	
Agosto 1839	Agosto 1854	MELLONI MACEDONIO Fisico, nato in Parma il dì 11 Agosto 1798, succeduto a Paoli, sostituito da Secchi.
Dicembre 1839	13 Luglio 1847	GENÉ GIUSEPPE Zoologo, nato in Turbigo (Lombardia) il dì 7 Dicembre 1800, succeduto a Bidone, sostituito da Tortolini.
Aprile 1840	25 Giugno 1868	MATTEUCCI CARLO Fisico, nato in Forlì il dì 20 Giugno 1811, succeduto a Conti, eletto Presidente il dì 27 Agosto 1866, sostituito da Palmieri al posto di Socio, e da Brioschi al posto di Presidente, Scrisse la biografia del Marianini.
Gennaio 1841	13 Aprile 1869	CATULLO TOMMASO Naturalista, nato a Belluno il dì 9 Luglio 1782, succeduto a Brera, sostituito da Casorati.
Marzo 1841	27 Settembre 1862	BIZIO BARTOLOMEO Chimico, nato in Venezia il dì 30 Ottobre 1791, succeduto a Cacciatore, sostituito da Chelini.
Giugno 1841	5 Marzo 1865	RIDOLFI COSIMO Agronomo, nato in Firenze nel 1794, succeduto a Ranzani, sostituito da Lombardini. Scrisse la biografia di Savj Gaetano.
Luglio 1842	22 Luglio 1860	DELLE CHIAIE STEFANO Naturalista, nato in Teano il dì 25 Aprile 1794, succeduto ad Abbati Marescotti, sostituito da Menabrea.
Luglio 1844	30 Dicembre 1878	SISMONDA ANGELO Geologo, nato in Conegliano d'Alba il dì 20 Agosto 1807, succeduto a Fossombroni, Pensionario anziano in luogo di Giorgini nel 1874, sostituito da Capellini al posto di Socio, e da De Gasparis al posto di pensionario.

Data della elezione	Data della morte	
Dicembre 1844	31 Marzo 1875	BUFALINI MAURIZIO Medico, nato in Cesano il dì 4 Giugno 1787, succeduto a Rangoni, sostituito da Dini.
»	18 Aprile 1869	MORIS GIUSEPPE GIACINTO Botanico, nato in Orbassano presso Torino il dì 25 Aprile 1796, succeduto a Configliachi, sostituito da Gastaldi.
»	15 Novembre 1848	DE VICO FRANCESCO Astronomo, nato a Macerata il dì 19 Maggio 1805, succeduto a Savj Gaetano, sostituito da Brignoli.
Maggio 1845	29 Giugno 1859	GIULIO CARLO IGNAZIO Matematico, nato in Torino il dì 11 Agosto 1803, succeduto all'emerito Michelotti, sostituito da Brioschi.
Settembre 1846	12 Novembre 1857	SPINOLA MASSIMILIANO Naturalista, nato in Tolosa [1] il dì 31 Luglio 1780, succeduto all'emerito Inghirami, sostituito da Sismonda Eugenio.
Dicembre 1846	4 Maggio 1859	MEDICI MICHELE Anatomista, nato in Bologna il dì 8 Maggio 1782, succeduto a Zamboni, sostituito da Meneghini.
Marzo 1847	17 Giugno 1865	PARETO LORENZO Geologo di Genova, succeduto a Venturoli, sostituito da Cremona.
»	20 Giugno 1863	FLAUTI VINCENZO Matematico, nato in Napoli il dì 21 Giugno 1782, succeduto a Tommasini, sostituito da Scacchi.
Luglio 1847	6 Aprile 1871	SAVI PAOLO Naturalista, nato in Pisa il dì 11 Luglio 1798, succeduto a Lombardi, sostituito da Namias.

[1] Figliuolo di Padre Italiano e di Madre Francese.

Data della elezione	*Data della morte*	
Ottobre 1847	10 Gennaio 1875 [1]	TORTOLINI BARNABA Matematico, nato in Roma il dì 19 Nov. 1808, succeduto a Gené, sostituito da Ponzi.
Aprile 1849	15 Aprile 1857	BRIGNOLI (o de Brignoli) GIOVANNI Botanico, nato in Gradisca il dì 27 Ottobre 1774, succeduto a De Vico, sostituito da Minich.
Ottobre 1849	29 Maggio 1860	TADDEI GIOACCHINO Chimico, nato a Samminiato il dì 31 Marzo 1792, succeduto a Rusconi, sostituito da Porta.
Marzo 1850	6 Novembre 1880	BELLAVITIS GIUSTO Matematico, nato in Bassano il dì 22 Novembre 1803, succeduto a Magistrini; riuscito a parità di voti con Capocci fu dal Presidente preferito per anteriorità di proposta; Pensionario anziano in luogo di Santini nel 1877, sostituito da Cossa al posto di Socio e da Meneghini al posto di Pensionario.
Marzo 1851	5 Gennaio 1864	CAPOCCI ERNESTO Astronomo, nato in Picinisco il dì 31 Marzo 1798, succeduto a Piola, sostituito da De Filippi.
Maggio 1852	18 Luglio 1865	PIRIA RAFFAELE Chimico, nato in Scilla, Calabria-Ultra 1ª, il dì 10 Agosto 1814, succeduto a Tramontini, sostituito da Cannizzaro.
Dicembre 1852	Vivente	DE GASPARIS ANNIBALE Astronomo, nato in Bagnara Provincia di Aquila il dì 19 Novembre 1819, succeduto a Bellani, Pensionario anziano in luogo di Angelo Sismonda nel 1878, Segretario succeduto a Cremona in Gennaio 1878, sostituito al posto di Segretario da Fergola.

[1]) 24 Agosto 1874 secondo Marianini.

Data della elezione	*Data della morte*	
Marzo 1853	12 Gennaio 1880	Frisiani Paolo Matematico, nato in Milano il dì 30 Novembre 1796, succeduto a Fusinieri sostituito da Albini.
Dicembre 1854	26 Febbraio 1878	Secchi Angelo Astronomo, nato in Regio di Lombardia il dì 29 Giugno 1818, succeduto a Melloni, sostituito da Fergola.
Dicembre 1856	24 Aprile 1878	Malaguti Faustino Chimico, nato in Bologna il dì 15 Febbraio 1802, succeduto ad Avogadro, sostituito da Cantoni.
Settembre 1857	Vivente	Minich Raffaele Serafino Matematico, nato in Venezia, il dì 8 Novembre 1808, succeduto a Brignoli, Pensionario anziano in luogo di Frisiani nel 1880.
Febbraio 1858	24 Aprile 1870	Sismonda Eugenio Naturalista, nato in Cornegliano d'Alba il dì 29 Aprile 1815, succeduto a Spinola, sostituito da Trudi.
Marzo 1860	Vivente	Meneghini Giuseppe Naturalista, nato in Padova, il 1° Agosto 1811, succeduto a Medici, Pensionario anziano in luogo di Bellavitis nel 1880. Ha scritto la biografia di Paolo Savi.
Giugno 1860	»	Brioschi Francesco Matematico, nato a Milano il dì 22 Dicembre 1824, succeduto a Giulio, Presidente in luogo di Matteucci nel 1868, sostituito alla presidenza da Scacchi.
Settembre 1860	»	Betti Enrico Matematico, nato in Pistoia il dì 21 Ottobre 1823, succeduto a Bordoni, Segretario durante la presidenza del Matteucci.
Novembre 1860	9 Settembre 1875	Porta Luigi Medico, nato a Pavia il dì 4 Gennaio 1800, succeduto a Taddei, riuscito a parità di voti con Felici e preferito dal Presidente perchè

Data della elezione	*Data della morte*	
		più antico di età e di proposta, sostituito da Cesati.
Dicembre 1860	Febbraio 1869	PALEOCAPA PIETRO Ingegnere Idraulico, nato in Bergamo nel 1789, succeduto a Belli, sostituito da Cornalia.
Febbraio 1861	Vivente	MENABREA LUIGI FEDERICO Matematico, nato a Chambery il dì 4 Settembre 1809, succeduto a Delle Chiaie.
Novembre 1861	»	GENOCCHI ANGELO Matematico, nato a Piacenza il dì 5 Marzo 1817, succeduto ad Alessandrini.
Novembre 1861	»	FELICI RICCARDO Fisico, nato a Parma il dì 11 Giugno 1820, succeduto a Tenore. Ha scritto la biografia del Matteucci.
Giugno 1862	»	SELLA QUINTINO Mineralogista, nato a Mosso presso Biella il dì 7 Luglio 1827, succeduto a Pianciani.
Novembre 1862	28 Giugno 1865	GASPARRINI GUGLIELMO Botanico, nato in Castelgrande di Basilicata il dì 13 Gennaio 1804, succeduto a Carlini, sostituito da Donati.
Marzo 1863	16 Novembre 1878	CHELINI DOMENICO Matematico, nato in Gragnano (Lucca) il dì 18 Ottobre 1802, succeduto a Bizio, sostituito da Rossetti.
Giugno 1863	22 Gennaio 1877	DE NOTARIS GIUSEPPE Botanico, nato in Milano il dì 18 Aprile 1805, succeduto a Mossotti, sostituito da Blaserna.
Settembre 1863	Vivente	TURAZZA DOMENICO, Matematico, nato a Malvise Prov. di Verona il dì 30 Luglio 1813, succeduto ad Amici, eletto a parità di voti con Scacchi e preferito dal Presidente perchè più antico di proposta.

Data della elezione	Data della morte	
Dicembre 1863	Vivente	SCACCHI ARCANGELO Mineralogista, nato in Gravina di Puglia il dì 8 Febbraio 1810, succeduto a Flauti, eletto Presidente in luogo di Brioschi il dì 24 Marzo 1875, e per la seconda volta il dì 24 Marzo 1881.
Giugno 1864	9 Febbraio 1867	De FILIPPI FILIPPO Zoologo, nato a Milano il dì 20 Aprile 1814, succeduto a Capocci, sostituito da Stoppani.
»	Vivente	TARDY PLACIDO Matematico, nato in Messina il dì 23 Ottobre 1816, succeduto a Plana.
Maggio 1865	19 Dicembre 1878	LOMBARDINI ELIA Ingegnere Idraulico, nato sulle rive della Brotche a' confini dell'Alsazia il dì 11 Ottobre 1794[1]), succeduto a Ridolfi, sostituito da Nicolucci.
Settembre 1865	Vivente	CREMONA LUIGI Matematico, nato in Pavia il dì 7 Dicembre 1830, succeduto a Pareto, Segretario dal 1875 al 1878.
Dicembre 1865	»	CANNIZZARO STANISLAO Chimico, nato in Palermo il dì 12 Luglio 1826, succeduto a Piria.
Novembre 1866	9 Settembre 1877	PARLATORE FILIPPO Botanico, nato in Palermo il dì 8 Agosto 1816, succeduto a Marianini, sostituito da Respighi, Segretario durante la presidenza del Matteucci.
Gennaio 1867	20 Settembre 1873	DONATI GIOVAN BATTISTA Astronomo, nato a Pisa, il dì 16 Dicembre 1826, succeduto a Gasparrini, sostituito da Battaglini. Nel tempo della Presidenza del Brioschi curò gli affari della Società in luogo dei Segretarii. Veggasi il suo nome nell'elenco dei Segretarii.

[1]) Nato di Madre Francese e di Padre Italiano che militava nell'armata del Reno, e rimasto orfano ancor bambino fu dalla Madre condotto a Cremona ove fu educato e continuò a rimanere in Italia.

Data della elezione	*Data della morte*	
Aprile 1867	Vivente	SCHIAPARELLI GIOVANNI Astronomo, nato a Savigliano il dì 5 Marzo 1835, succeduto a Bianchi.
Luglio 1867	»	STOPPANI ANTONIO Geologo, nato in Lecco di Lombardia il dì 15 Agosto 1824, succeduto a De Filippi.
Settembre 1867	29 Giugno 1881	PADULA FORTUNATO Matematico, nato in Napoli il dì 23 Dicembre 1816, succeduto a Panizza, sostituito da Ferrero.
Maggio 1869	Vivente	PALMIERI LUIGI Fisico, nato in Faicchio Prov. di Benevento il dì 22 Aprile 1807 succeduto a Matteucci. Ha scritto la biografia del Melloni.
Luglio 1869	»	CORNALIA EMILIO Zoologo, nato in Milano il dì 21 Luglio 1824 [1]), succeduto a Paleocapa.
Settembre 1869	»	CASORATI FELICE Matematico, nato a Pavia il dì 27 Dicembre 1835, succeduto a Catullo.
Gennaio 1870	»	BELTRAMI EUGENIO Matematico, nato a Cremona il dì 16 Novembre 1835, succeduto a Bertoloni.
Marzo 1870	Gennaio 1879	GASTALDI BARTOLOMEO Geologo, nato in Torino il dì 10 Febbraio 1818, succeduto a Moris, sostituito da Gemmellaro.
Giugno 1871	Vivente	TRUDI NICOLA Matematico, nato in Campobasso il dì 21 Giugno 1811, succeduto a Sismonda Eugenio.
Settembre 1871	1 Gennaio 1874	NAMIAS GIACINTO Medico, nato a Venezia nel 1810, succeduto a Savi Paolo, sostituito da Panceri.
Giugno 1875	Vivente	BATTAGLINI GIUSEPPE Matematico, nato in Napoli il dì 11 Gennaio 1826, succeduto a Donati.
Agosto 1875	12 Marzo 1877	PANCERI PAOLO Naturalista, nato in Milano il dì 23 Agosto 1833, succeduto a Namias, sostituito

[1]) Non è esatta la data del dì 25 Agosto 1824 di recente pubblicata.

Data della elezione		
		da Costa; Segretario nei primi due anni della presidenza Scacchi.
Settembre 1875	Vivente	SAINT-ROBERT PAOLO Matematico, nato a Verzuolo (Saluzzo) il dì 10 Giugno 1815, succeduto a Giorgini.
Ottobre 1875	»	PONZI GIUSEPPE Geologo, nato in Roma il dì 20 Maggio 1805, succeduto a Tortolini, eletto a parità di voti con Dini e preferito dal Presidente perchè più antico di proposta.
Dicembre 1875	»	DINI ULISSE Matematico, nato in Pisa il dì 14 Novembre 1845, succeduto a Bufalini.
Gennaio 1876	»	CESATI VINCENZO Botanico, nato in Milano il dì 24 Maggio 1806, succeduto a Porta. Ha scritto le biografie di Bertoloni, Cirillo, De Notaris, Gasparrini, Moris, Panceri, Parlatore e Tenore.
Maggio 1877	»	BLASERNA PIETRO Fisico, nato a Fiumicello presso Aquilea, Friuli orientale, il dì 29 Febbraio 1836, succeduto a De Notaris, Socio Amministratore.
Luglio 1877	»	COSTA ACHILLE Zoologo, nato in Lecce il dì 10 Agosto 1823, succeduto a Panceri al posto di Socio e di Segretario.
Dicembre 1877	»	DE ZIGNO ACHILLE Paleontologo, nato in Padova il dì 14 Gennaio 1813, succeduto a Santini.
Gennaio 1878	»	RESPIGHI LORENZO Astronomo, nato a Cortemaggiore Prov. di Piacenza il dì 9 Ottobre 1826, succeduto a Parlatore.
Agosto 1878	»	FERGOLA EMANUELE Matematico, nato in Napoli il dì 20 Ottobre 1830, succeduto a Secchi, Segretario in luogo di De Gasparis dal 1878.

Data della elezione		
Novembre 1878	Vivente	CANTONI GIOVANNI Fisico, nato in Milano il dì 1° Gennaio 1818, succeduto a Malaguti.
Aprile 1879	»	ROSSETTI FRANCESCO Fisico, nato in Trento il dì 12 Settembre 1833, succeduto a Chelini.
Maggio 1879	»	NICOLUCCI GIUSTINIANO Paleoetnologo, nato in Isola del Liri il dì 12 Marzo 1819, succeduto a Lombardini. Ha scritto le biografie di Delle Chiaie e di Poli.
Giugno 1879	»	CAPELLINI GIOVANNI Geologo, nato alla Spezia il dì 23 Agosto 1833, succeduto a Sismonda Angelo.
Luglio 1879	»	GEMMELLARO GAETANO GIORGIO Geologo, nato in Catania il dì 25 Febbraio 1832, succeduto a Gastaldi.
Agosto 1879	»	SIACCI FRANCESCO Matematico, nato in Roma il dì 20 Aprile 1839, succeduto a Mainardi.
Giugno 1880	»	ALBINI GIUSEPPE Fisiologo, nato in Milano il dì 27 Settembre 1827, succeduto a Frisiani.
Maggio 1881	»	COSSA ALFONSO Chimico, nato in Milano, il dì 3 Novembre 1833, succeduto a Bellavitis.
Dicembre 1881	»	FERRERO ANNIBALE Matematico, nato a Torino il dì 8 Dicembre 1842, succeduto a Padula.

SOCII DELL' ACCADEMIA DI AGRICOLTURA VERONESE
AGGREGATI ALLA SOCIETÀ DEI QUARANTA

secondo la convenzione del 1843 [1])

Data della elezione	*Data della morte*	
1843	25 Luglio 1846	ZAMBONI GIUSEPPE ch'era già uno dei Quaranta sostituito nel 1846 da Sandri.
»	?	MAGGI PIETRO Ingegnere, sostituito nel 1854 da Massalongo.
1846	31 Maggio 1876	SANDRI D. GIULIO, succeduto a Zamboni, senza successore.
1854	25 Maggio 1860	MASSALONGO ABRAMO Naturalista, succeduto a Maggi, senza successore.

---

[1]) Veggasi pag. 37.

ORDINE COL QUALE

I SOCII NAZIONALI

SONO SUCCEDUTI A CIASCUNO DEI QUARANTA

DELLA PRIMA ELEZIONE

ARDUINO

Maironi Daponte 1796
Marianini 1833
Parlatore 1866
Respighi 1878

BARLETTI

Fabbroni 1800
Palletta 1823
Savj Gaetano 1833
De Vico 1844
Brignoli 1849
Minich 1857

BONATI

Calandrelli 1820
Piola 1828
Capocci 1851
De Filippi 1864
Stoppani 1867

BOSCOVICH

Fortis 1788
Targioni Tozzetti 1804
Bianchi 1829
Schiaparelli 1867

CAGNOLI

Carlini 1816
Gasparrini 1862
Donati 1867
Battaglini 1875

CALDANI
Leopoldo

Manzoni 1814
Ranzani 1819
Ridolfi 1841
Lombardini 1865
Nicolucci 1879

CANTERZANI

Tramontini 1819
Piria 1852
Cannizzaro 1865

CESARIS

Giorgini 1832
Saint-Robert 1875

CIGNA

Amoretti 1791
Carradori 1816
Amici 1819
Turazza 1863

CIRILLO

San Martino 1791
Ruffini 1800
Bidone 1822
Gené 1839
Tortolini 1847
Ponzi 1875

COTUGNO

Mascagni 1791
Configliacchi 1816
Moris 1844
Gastaldi 1870
Gemmellaro 1879

DE LAGRANGE

Mascheroni 1791
Racagni 1801
Mossotti 1822
De Notaris 1863
Blaserna 1877

DE LANGES

Magistrini 1811
Bellavitis 1850
Cossa 1881

FERRONI

Abbati Marescotti 1826
Delle Chiaie 1842
Menabrea 1861

FONTANA
FELICE

Pessuti 1803
Plana 1815
Tardy 1864

FONTANA
GREGORIO

Cossali 1793
Bordoni 1816
Betti 1860

FOSSOMBRONI

Sismonda Angelo 1844
Capellini 1879

GIRARDI

Giobert 1798
Raddi 1816
Nobili 1830
Dal Negro 1835
Rusconi 1839
Taddei 1849
Porta 1860
Cesati 1876

LANDRIANI

Fontana Mariano 1793
Piazzi 1803
Conti 1823
Matteucci 1840
Palmieri 1869

LORGNA

Franceschinis 1797
Araldi 1803
Morichini 1814
Tenore 1837
Felici 1861

MALACARNE
MICHELE

Malacarne Vincenzo 1816
Belli 1832
Paleocapa 1860
Cornalia 1869

MALFATTI

Brunacci 1808
Lombardi 1818
Savi Paolo 1847
Namias 1871
Panceri 1875
Costa 1877

MOROZZO

Bondioli 1805
Brera 1808
Catullo 1840
Casorati 1869

MOSCATI

Barani 1824
Alessandrini 1838
Genocchi 1861

ORIANI

Marino 1793
Re 1806
Fattori 1817
Avogadro 1821
Malaguti 1856
Cantoni 1878

PAOLI

Melloni 1839
Secchi 1854
Fergola 1878

PINI

Frulloni 1825
Mainardi 1834
Siacci 1879

RICCATI

Caluso 1791
Collalto 1815
Rangoni 1820
Bufalini 1844
Dini 1875

ROSSI

Aldini 1804
Cacciatore 1834
Bizio 1841
Chelini 1863
Rossetti 1879

SALADINI

Rosa 1791
Brugnatelli 1803
Dandolo 1807
Zamboni 1820
Medici 1846
Meneghini 1860

SALIMBENI

Venturoli 1803
Pareo 1847
Cremona 1865

SALUZZO

Pezzi 1791
Santini 1815
De Zigno 1877

SCARPA

Soave 1791
Saladini 1804 [1])
Avanzini 1813
Baccelli 1827
Panizza 1835
Padula 1867
Ferrero 1881

SLOP DE CADENBERG

Paradisi 1808
Inghirami 1827
Spinola 1846
Sismonda Eugenio 1858
Trudi 1871

SPALLANZANI

Giovene 1800
Pianciani 1837
Sella 1862

STRATICO

Caldani Floriano 1803
Bellani 1836
De Gasparis 1852

VAIRO

Toaldo 1791
Chiminello 1798
Mengotti 1814
Bertoloni 1829
Beltrami 1870

VENTURI

Olivi 1793
Vassalli Eandi 1796
Michelotti 1825
Giulio 1845
Brioschi 1860

VOLTA

Poli 1803
Rubini 1807
Tommasini 1819
Flauti 1847
Scacchi 1863

ZEVIANI

Gallini 1808
Fusinieri 1836
Frisiani 1853
Albini 1880.

---

[1]) È lo stesso Saladini della prima elezione che, divenuto Emerito nel 1790, riprende il posto di Socio Attuale dopo Soave nel 1804.

ELENCO

DEI SOCII NAZIONALI

IN ORDINE ALFABETICO

	Anno della elezione		Anno della elezione
Abbati Marescotti Pietro	1826	Bertoloni Antonio	1829
		Betti Enrico	1860
Albini Giuseppe	1880	Bianchi Giuseppe	1829
Aldini Giovanni	1804	Bidone Giorgio	1822
Alessandrini Antonio	1838	Bizio Bartolomeo	1841
Amici Giov. Battista	1819	Blaserna Pietro	1877
Amoretti Carlo	1791	Bonati Teodoro	1786
Araldi Michele	1803	Bondioli Pierantonio	1805
Arduino Giovanni	1786	Bordoni Antonio	1816
Avanzini Giuseppe	1813	Boscovich Ruggiero	1786
Avogadro Amedeo	1821	Brera Valeriano	1808
Baccelli Liberato	1827	Brignoli Giovanni	1849
Barani Bartolomeo	1824	Brioschi Francesco	1860
Barletti Carlo	1786	Brugnatelli Luigi	1803
Battaglini Giuseppe	1875	Brunacci Vincenzo	1808
Bellani Angelo	1836	Bufalini Maurizio	1844
Bellavitis Giusto	1850	Cacciatore Nicolò	1834
Belli Giuseppe	1832	Cagnoli Antonio	1786
Beltrami Eugenio	1870	Calandrelli Giuseppe	1820

	Anno della elezione
Caldani Floriano	1803
Caldani Leopoldo	1786
(Caluso) Tommaso Valperga, *Conte di*	1791
Cannizzaro Stanislao	1865
Canterzani Sebastiano	1786
Cantoni Giovanni	1878
Capellini Giovanni	1879
Capocci Ernesto	1851
Carlini Francesco	1816
Carradori Giovacchino	1816
Casorati Felice	1869
Catullo Tommaso	1841
Cesaris Angelo	1786
Cesati Vincenzo	1876
Chelini Domenico	1863
Chiminello Vincenzo	1798
Cigna Giovanni	1786
Cirillo Domenico	1786
Collalto Antonio	1815
Configliacchi Pietro	1816
Conti Andrea	1823
Cornalia Emilio	1869
Cossa Alfonso	1881
Cossali Pietro	1793
Costa Achille	1877
Cotugno Domenico	1786
Cremona Luigi	1865
Dal Negro Salvatore	1835
Dandolo Vincenzo	1807
De Filippi Filippo	1864
De Gasparis Annibale	1852
De Lagrange Lodovico	1786
De Langes Paolo	1786
Delle Chiaie Stefano	1842
De Notaris Giuseppe	1863
De Vico Francesco	1844
De Zigno Achille	1877
Dini Ulisse	1875
Donati Giovan Battista	1867
Fabbroni Giovanni	1800
Fattori Santo	1817
Felici Riccardo	1861
Fergola Emanuele	1878
Ferrero Annibale	1881
Ferroni Pietro	1786
Flauti Vincenzo	1847
Fontana Felice	1786
Fontana Gregorio	1786
Fontana Mariano	1793
Fortis Alberto	1788
Fossombroni Vittorio	1786
Franceschinis Francesco	1797
Frisiani Paolo	1853
Frullani Giuliano	1825
Fusinieri Ambrogio	1836
Gallini Stefano	1808

	Anno della elezione		Anno della elezione
Gasparrini Guglielmo	1862	Mascagni Paolo	1791
Gastaldi Bartolomeo	1870	Mascheroni Lorenzo	1791
Gemmellaro Gaetano Giorgio	1879	Matteucci Carlo	1840
		Medici Michele	1846
Gené Giorgio	1839	Melloni Macedonio	1839
Genocchi Angelo	1861	Menabrea Luigi	1861
Giobert Antonio	1798	Meneghini Giuseppe	1860
Giorgini Gaetano	1832	Mengotti Francesco	1814
Giovene Giuseppe	1800	Michelotti Ignazio	1825
Girardi Michele	1786	Minich Raffaele Serafino	1857
Giulio Carlo	1845		
Inghirami Giovanni	1827	Morichini Domenico	1814
Landriani Marsilio	1786	Moris Giuseppe	1844
Lombardi Antonio	1817	Morozzo Carlo	1786
Lombardini Elia	1865	Moscati Pietro	1786
Lorgna Anton-Mario	1786	Mossotti Ottaviano	1822
Magistrini Giov. Battista	1811	Namias Giacinto	1871
		Nicolucci Giustiniano	1879
Mainardi Gaspare	1834	Nobili Leopoldo	1830
Maironi Daponte Giovanni	1796	Olivi Giuseppe	1793
		Oriani Barnaba	1786
Malacarne Michele Vincenzo	1786	Padula Fortunato	1867
		Paleocapa Pietro	1860
Malacarne Vincenzo Gaetano	1816	Palletta Giov. Battista	1823
Malaguti Faustino	1856	Palmieri Luigi	1869
Malfatti Giovanni Francesco	1786	Panceri Paolo	1875
		Panizza Bartolomeo	1835
Manzoni Antonio	1814	Paoli Pietro	1786
Marianini Stefano	1833	Paradisi Giovanni	1808
Marino Giovanni	1793	Pareto Lorenzo	1847

	Anno della elezione		Anno della elezione
Parlatore Filippo	1866	Saluzzo Giuseppe	1786
Perelli Tommaso	1782	San Martino Giovan Battista	1791
Pessuti Gioacchino	1803	Santini Giovanni	1815
Pezzi Francesco	1791	Savj Gaetano	1833
Pianciani Giov. Battista	1837	Savi Paolo	1847
Piazzi Giuseppe	1803	Scacchi Arcangelo	1863
Pini Ermenegildo	1786	Scarpa Antonio	1786
Piola Gabrio	1827	Schiaparelli Giovanni	1867
Piria Raffaele	1852	Secchi Angelo	1854
Plana Giovanni	1815	Sella Quintino	1862
Poli Giuseppe	1803	Siacci Francesco	1879
Ponzi Giuseppe	1875	Sismonda Angelo	1844
Porta Luigi	1860	Sismonda Eugenio	1858
Racagni Giuseppe	1801	Slop de Cademberg Giuseppe	1786
Raddi Giuseppe	1816	Soave Francesco	1791
Rangoni Luigi	1820	Spallanzani Lazzaro	1786
Ranzani Camillo	1819	Spinola Massimiliano	1846
Re Filippo	1806	Stoppani Antonio	1867
Respighi Lorenzo	1878	Stratico Simone	1786
Riccati Giordano	1786	Taddei Gioacchino	1849
Ridolfi Cosimo	1841	Tardy Placido	1864
Rosa Michele	1791	Targioni Tozzetti Ottaviano	1804
Rossetti Francesco	1879	Tenore Michele	1837
Rossi Pietro	1786	Toaldo Giuseppe	1791
Rubini Pietro	1807	Tommasini Giacomo	1819
Ruffini Paolo	1800	Torelli Giuseppe	1782
Rusconi Mauro	1839		
Saint-Robert Paolo	1875		
Saladini Girolamo	1786		
Salimbeni Leonardo	1786		

	Anno della elezione		Anno della elezione
Tortolini Barnaba	1847	Venturi Giov. Battista	1786
Tramontini Giuseppe	1819	Venturoli Giuseppe	1803
Trudi Nicola	1871	Volta Alessandro	1786
Turazza Domenico	1863	Ximenes Leonardo	1782
Vairo Giuseppe	1786	Zamboni Giuseppe	1820
Vassalli Eandi Anton Maria	1796	Zanotti Eustachio	1782
		Zeviani Verardo	1786

II.

Socii Stranieri.

Data della elezione	*Data della morte*	
1782-86	22 Aprile 1821	ACHARD FRANCESCO CARLO Naturalista, nato a Berlino il dì 28 Aprile 1753, sostituito da Berzèlius. *Ultimo defunto della prima elezione dopo 34 anni.*
»	20 Maggio 1793	BONNET CARLO Naturalista, nato a Gent il dì 13 Marzo 1720, sostituito da Laplace.
»	16 Aprile 1788	*BUFFON* (Conte di) GIORGIO LUIGI LECLERC, Naturalista, nato a Motbard nella Borgogna il dì 7 Settembre 1707, sostituito da Herschel Guglielmo.
»	7 Aprile 1789	CAMPER PIETRO Anatomista, nato a Leide il dì 11 Marzo 1722, sostituito da Lalande.
»	1802	*CAMPOMANES* (Conte di) PIETRO RODRIQUEZ, Letterato ed Economista, nato nelle Asturie nel 1723, sostituito da Delambre.
»	28 Aprile 1791	DE BORNE IGNAZIO Mineralogista, nato a Carlsburg, Transilvania, il dì 26 Dicembre 1742, sostituito da Banks.
»	17 Aprile 1790	FRANKLIN BENIAMINO Fisico, nato a Boston il dì 17 Gennaio 1706, sostituito da Lavoisier.

*

Data della elezione	*Data della morte*	
1782-86	26 Dicembre 1784	MULLER OTTONE FEDERICO Naturalista, nato a Copenaghen il dì 11 Marzo 1730, sostituito da Bailly.
»	?	NARVOYSZ o Narvoyz di Vilna sostituito da Gauss, o Bode[1]).
»	8 Settembre 1811	PALLAS PIETRO SIMONE Naturalista, nato a Berlino il dì 22 Settembre 1741, sostituito da De Zach o da Haüy[2]).
»	6 Febbraio 1804	PRIESTLEY GIUSEPPE Chimico, nato a Fieldhead presso Leeds il dì 13 Marzo 1733, sostituito da Haüy, o da De Zach[3]).
»	24 Maggio 1786	SCHEELE CARLO GUGLIELMO Chimico, nato a Stralsund il dì 29 Dicembre 1742, sostituito da Condorcet.
1788	8 Marzo 1794	*CONDORCET* (Marchese di) GIANANTONIO CARITAT, Matematico, nato a Ribemont presso S. Quintino il dì 17 Settembre 1743, succeduto a Scheele, sostituito da De Saussure.

[1]) Vedi la nota all' articolo De Saussure.

[2]) Nell'elenco dei Socii Stranieri pubblicato nel 1804 (T. XI delle Memorie) mancano Pallas e Priestley che si trovano nel precedente elenco del 1803 (T. X). Intanto essendo morto Pallas nel mese di Settembre del 1811, siccome è riferito nel *Biographisch-literarisches Handwörterbuch* del Poggendorff ed in altri dizionarii biografici, debbo credere che il Presidente Cagnoli sia stato ingannato da falsa notizia credendolo morto tra il 1803 e 1804. Nell'elenco del 1805 (T. XII) ai dieci Socii Stranieri del precedente elenco si trovano aggiunti De Zach ed Haüy; e negli annali pubblicati nello stesso T. XII (art. 92 e 98) si trovano riportate le nomine di De Zach e di Haüy senza che si faccia menzione dei Socii ai quali ciascuno di essi succede. Quindi ho ritenuto che la Società abbiali nominati in sostituzione di Pallas e di Priestley senza poter precisare chi succede al primo e chi al secondo.

[3]) La stessa nota precedente.

Data della elezione	*Data della morte*	
1788	12 Novembre 1793	BAILLY GIOVANNI SILVANO Astronomo, nato a Parigi il dì 15 Settembre 1736, succeduto a Muller, sostituito da Maskelyne.
1791	15 Agosto 1822	HERSCHEL GUGLIELMO Astronomo, nato ad Hanovre il dì 15 Novembre 1738, succeduto a Buffon, sostituito da Legendre.
»	4 Aprile 1807	LA LANDE GIUSEPPE GIROLAMO LE FRANÇOIS DE Astronomo, nato a Bourg-en-Bresse il dì 11 Luglio 1732, succeduto a Camper, sostituito da Olbers.
»	8 Maggio 1794	LAVOISIER ANTONIO LORENZO Chimico, nato a Parigi il dì 16 Agosto 1743, succeduto a Franklin, sostituito da Senebier.
1793	19 Giugno 1820	BANKS GIUSEPPE Naturalista, nato a Londra il dì 4 Gennaio 1743, succeduto a De Born, sostituito da Davy.
1796	5 Marzo 1827	LAPLACE PIETRO SIMONE Matematico, nato a Beaumont-en-Auge (Calvados) il dì 28 Marzo 1749, succeduto a Bonnet, sostituito da Arago.
»	22 Gennaio 1799	DE SAUSSURE ORAZIO BENEDETTO Geologo, nato a Conches presso Ginevra il dì 17 Febbraio 1740, succeduto a Condorcet, sostituito da Chaptal [1]).

1) A De Saussure, che morì nel 1799, succede nell'agosto del 1802 Chaptal, siccome è riferito nell' articolo 42 degli Annali (T. X delle Memorie). Non è quindi esatto ciò che il Vicesegretario Ottavio Cagnoli ha scritto negli articoli 164 e 166 dei medesimi annali (T. XV) che cioè a De Saussure sia succeduto Bode nel mese di Maggio 1810. È pure notevole un altro errore commesso dallo stesso Vicesegretario Cagnoli negli articoli 163 e 164 degli annali, riportando Gauss nominato in luogo di Fourcroy nel mese di Marzo del 1810; dappoichè il Fourcroy debbo cre-

Data della elezione	*Data della morte*	
1796	9 Febbraio 1811	MASKELYNE NEVIL Astronomo, nato a Londra nel 5 Ottobre 1732 (A. St.), succeduto a Bailly, sostituito da Burg.
»	22 Luglio 1809	SENEBIER GIOVANNI Naturalista, nato a Ginevra il dì 6 Maggio 1742, succeduto a Lavoisier, sostituito da Gauss.
Agosto 1802	30 Luglio 1832	CHAPTAL GIOVANNI ANTONIO Chimico, nato a Nogaret (Lozère) il dì 4 Giugno 1756 succeduto a De Saussure, sostituito da Ampère.
Ottobre 1802	19 Agosto 1822	DELAMBRE GIAMBATTISTA Astronomo, nato ad Amiens il dì 19 Settembre 1749, succeduto a Campomanes, sostituito da Fuss Nicola.
Dicembre 1804	4 Settembre 1832	DE ZACH FRANCESCO SAVERIO Matematico ed Astronomo, nato a Pietroburgo il dì 4 Giugno 1754, succeduto a Pallas o a Priestley, sostituito da Gay-Lussac [1]).
Marzo 1805	3 Giugno 1822	HAÜY RENATO GIUSTO Fisico e Mineralogista, nato a St. Just. (Oise) il dì 28 Febbraio 1743, succeduto a Priestley o a Pallas, sostituito da Biot [2]).

dere che non sia mai stato nostro Socio Straniero, non trovandolo riportato in nessuno degli elenchi pubblicati prima del 1810, e non facendosi di lui menzione nei precedenti articoli degli Annali. Quindi, secondo l'ordine di successione, delle tre nomine di Chaptal, Gauss e Bode, per la prima non cade alcun dubbio, e per le altre due non si può fare altro assegnamento su quanto è riportato nei citati articoli 163, 164 e 166 degli Annali, se non che Gauss sia stato nominato nel mese di Marzo del 1810 e Bode nel mese di Maggio dello stesso anno, senza sapere a quali Socii defunti ciascuno di essi sia succeduto. Debbo intanto osservare che nell'elenco dei Socii pubblicato nel 1809 (T. IV) mancano Narvoyz, e Senebier, ed in nessun luogo degli annali posteriori al 1809 si parla dei loro successori. Egli è però che Gauss e Bode gli ho ritenuti successori di Narvoyz e Senebier senza poter precisare chi dei due succede al primo e chi al secondo.

[1]) Veggasi la nota aggiunta all'articolo Pallas.

[2]) Veggasi la stessa nota aggiunta all'articolo Pallas.

Data della elezione	*Data della morte*	
1806	2 Marzo 1840	OLBERS ERRICO GUGLIELMO Astronomo, nato nel villaggio di Arbergen poche miglia discosto da Brema il dì 11 Ottobre 1758, succeduto a La Lande, sostituito da Humboldt.
Marzo 1810	23 Febbraio 1855	GAUSS CARLO FEDERICO Matematico, nato Brunswich il dì 30 Aprile 1777, succeduto a Narvoysz o a Senebier, sostituito da Liebig [1]).
Maggio 1810	23 Novembre 1826	BODE GIOVANNI ELERT Astronomo, nato ad Hambourg il dì 19 Gennaio 1747, succeduto a Senebier o a Narvoyz, sostituito da Herschel Giovanni [2]).
1811	25 Novembre 1834	BURG GIOVANNI TOBIA Astronomo, nato a Vienna nel 1766, succeduto a Maskelyne, sostituito da Cauchy.
1820	28 Maggio 1829	DAVY ONOFRIO Chimico, nato a Pezance, Contea del Cornwall, il dì 17 Dicembre 1778, succeduto a Banks, sostituito da Thenard.
Giugno 1821	7 Agosto 1848	BERZELIUS GIACOMO Chimico, nato a Väfversunda Sörgård presso Linköping nella Gozia orientale il dì 29 Agosto 1779, succeduto ad Achard, sostituito da Leverier.
Settembre 1822	3 Febbraio 1862	BIOT GIOV. BATTISTA Fisico, nato a Parigi il dì 21 Aprile 1774, succeduto ad Haüy, sostituito da Elie de Beaumont.
Ottobre 1822	4 Gennaio 1826	FUSS (von) NICOLA Matematico, nato a Basilea il dì 30 Gennaio 1755, succeduto a Delambre, sostituito da Cuvier.

1) Veggasi la nota aggiunta all'articolo De Saussure.

2) Veggasi la stessa nota aggiunta all'articolo De Saussure.

Data della elezione	*Data della morte*	
Ottobre 1822	10 Gennaio 1833	LEGENDRE ADRIANO MARIA Matematico, nato a Parigi il dì 18 Settembre 1752, succeduto ad Herschel Guglielmo, sostituito da Fuss Paolo.
Maggio 1827	13 Maggio 1832	CUVIER GIORGIO LEOPOLDO Zoologo, nato a Montbéliard (Doubs) il dì 23 Agosto 1769, succeduto a Fuss Nicola, sostituito da Poisson.
Maggio 1827	11 Maggio 1871	HERCHEL GIOVANNI FEDERICO Astronomo, nato a Sloug presso Winsor il dì 17 Marzo 1792, succeduto a Bode, sostituito da Helmholtz.
Luglio 1827	2 Ottobre 1873	ARAGO DOMENICO FRANCESCO Astronomo, nato ad Estagel presso Perpignano il dì 26 Febbraio 1766, succeduto a Laplace, sostituito da Brewster.
Novembre 1829	20 Giugno 1857	THENARD LUIGI GIACOMO Chimico, nato a Louptière presso Nogent sur Seine il dì 4 Maggio 1777, succeduto a Davy, sostituito da Struve.
1832	25 Aprile 1840	POISSON SIMEONE DIONISIO Matematico, nato a Pithiviers (Loiret) il dì 21 Giugno 1781, succeduto a Cuvier, sostituito da De Candolle.
Gennaio 1833	10 Giugno 1836	AMPÈRE ANDREA MARIA Fisico, nato a Lione il dì 22 Gennaio 1775, succeduto a Chaptal, sostituito da Faraday.
Gennaio 1833	9 Maggio 1850	GAY-LUSSAC LUIGI GIUSEPPE Chimico, nato a Saint Léonard (Limousin) il dì 6 Dicembre 1778, succeduto a De Zach, sostituito da Encke.
1833	10 Gennaio 1855	FUSS (von) PAOLO ERRICO Matematico, nato a Pietroburgo il dì 21 Maggio 1797, succeduto a Legendre, sostituito da Becquerel.
1834	23 Maggio 1857	CAUCHY LUIGI AGOSTINO Matematico, nato a Parigi il dì 21 Agosto 1789, succeduto a Burg, sostituito da Regnault.

Data della elezione	*Data della morte*	
1836	25 Agosto 1867	FARADAY MICHELE Fisico, nato a Nowington presso Londra il dì 22 Settembre 1794, succeduto ad Ampère, sostituito da Wheatstone.
Agosto 1840	6 Maggio 1859	HUMBOLDT FEDERICO ALESSANDRO Naturalista, nato a Berlino il dì 14 Settembre 1769, succeduto ad Olbers, sostituito da Flourens.
»	9 Settembre 1841	DE CANDOLLE AGOSTINO PIRAMO Botanico, nato a Ginevra il dì 4 Febbraio 1778, succeduto a Poisson, sostituito da Bessel.
Febbraio 1842	17 Marzo 1846	BESSEL FEDERICO GUGLIELMO Astronomo, nato a Minden il dì 22 Luglio 1784, succeduto a De Candolle, sostituito da Oersted.
Giugno 1846	9 Marzo 1851	OERSTED GIOVANNI CRISTIANO Fisico, nato a Rudkjœbing nell'Isola di Lengeland il dì 14 Agosto 1777, succeduto a Bessel, sostituito da Airy.
Aprile 1849	23 Settembre 1877	LEVERRIER URBANO Astronomo, nato a Saint-Lô (Manche) il dì 11 Marzo 1811, succeduto a Berzelius, sostituito da Owen.
Gennaio 1851	26 Agosto 1865	ENKE GIOVANNI FRANCESCO Astronomo, nato ad Hamburg il dì 23 Settembre 1791, succeduto a Gay-Lussac, sostituito da Dumas.
Novembre 1851	Vivente	AIRY GIORGIO BIDDELL Astronomo, nato ad Alnwick (Northumberland) il dì 27 Luglio 1801, succeduto ad Oersted.
1854	24 Maggio 1868	BREWSTER DAVIDE Fisico, nato a Sedburg nella Scozia il dì 11 Dicembre 1781, succeduto ad Arago, sostituito da Sabine.
Luglio 1855	18 Aprile 1873	LIEBIG GIUSTO Chimico, nato a Darmstadt il dì 8 Maggio 1803, succeduto a Gauss, sostituito da Weierstrass.

Data della elezione	Data della morte	
Settembre 1857	18 Gennaio 1878	REGNAULT ENRICO VITTORE Fisico, nato ad Achen il dì 21 Luglio 1810, succeduto a Cauchy, sostituito da Hermite.
Febbraio 1858	23 Novembre 1864	STRUVE FEDERICO GIORGIO GUGLIELMO Astronomo, nato ad Altona il dì 15 Aprile 1793, succeduto a Thenard, sostituito da Chasles.
Maggio 1859	19 Gennaio 1878	BECQUEREL ANTONIO CESARE Fisico, nato a Chatillon-sur-Loing (Loiret) il dì 8 Marzo 1788, succeduto a Paolo von Fuss, sostituito da Clausius.
Novembre 1859	10 Dicembre 1867	FLOURENS MARIA GIANPIETRO Fisiologista, nato a Maureilhan presso Réziers (Hérault) il dì 5 Aprile 1794, succeduto ad Humboldt, sostituito da Hansen.
Giugno 1862	24 Settembre 1874	ÉLIE DE BEAUMONT GIOV. BATTISTA Geologo, nato a Canon (Calvados) il dì 25 Settembre 1798, succeduto a Biot, sostituito da Hofmann.
Maggio 1865 [1]	18 Dicembre 1880	CHASLES MICHELE Matematico, nato a Epernon (Eure et Lovre) il dì 15 Novembre 1793, succeduto a Struve, sostituito da Tyndall.
Marzo 1866	Vivente	DUMAS GIOV. BATTISTA Chimico, nato ad Alais (Gard) il dì 14 Luglio 1800, succeduto ad Enke.
Novembre 1867	25 Ottobre 1875	WEATSTONE CARLO Fisico, nato a Gloucester nel 1802 succeduto a Faraday, sostituito da Ehrenberg.
Novembre 1868	Vivente	SABINE EDUARDO Fisico, nato a Dublino il dì 14 Ottobre 1788, succeduto a Brewster.

1) Eletto con una seconda votazione essendovi stata parità di voti tra lui e Milne Edwards nel precedente squittino.

Data della elezione	*Data della morte*	
Settembre 1871	Vivente	HELMHOLTZ ERMANNO LUDOVICO Fisico, nato a Potsdam il dì 31 Agosto 1821, succeduto ad Herschel.
Aprile 1872	Marzo 1874	HANSEN PIETRO ANDREA Astronomo, nato a Tondern (Ducato di Schleswig) il dì 8 Dicembre 1795, succeduto a Flourens, sostituito da Cayley.
Settembre 1875	Vivente	WEIERSTRASS CARLO Matematico, nato ad Ostenfelde Circolo di Mùnster il dì 31 Ottobre 1815, succeduto a Liebig.
Ottobre 1875	»	CAYLEY ARTURO Matematico, nato a Richmond (Contea di Surrey) il dì 16 Agosto 1821, succeduto ad Hansen.
Dicembre 1875	»	HOFMAN AUGUSTO GUGLIELMO Chimico, nato a Giessen il dì 8 Aprile 1818, succeduto ad Élie de Beaumont.
Gennaio 1876	27 Giugno 1876	EHRENBERG CRISTIANO GOFFREDO Naturalista, nato a Delitzsch Prov. di Sassonia il dì 19 Aprile 1795, succeduto a Weatstone, sostituito da Dana.
Maggio 1877	Vivente	DANA GIACOMO DWIGHT Mineralogista, nato ad Utica (Nuova York) il dì 2 Febbraio 1813, succeduto ad Eherenberg.
Dicembre 1877	»	OWEN RICCARDO Naturalista, nato a Lancaster il dì 20 Giugno 1804, succeduto a Leverrier.
Ottobre 1878	»	HERMITE CARLO Matematico, nato a Dieuze (Meurthe) il dì 24 Dicembre 1822, succeduto a Regnault.
Novembre 1878	»	CLAUSIUS RIDOLFO GIULIO Fisico, nato a Côslin, Pomerania il dì 2 Gennaio 1822, succeduto a Becquerel.
Maggio 1881	»	TYNDALL GIOVANNI Fisico, nato a Londra il dì 21 Agosto 1820, succeduto a Chasles.

ELENCO

DEI SOCII STRANIERI

IN ORDINE ALFABETICO

	Anno della elezione
Achard Francesco	1786
Airy Giorgio	1851
Ampère Andrea	1833
Arago Domenico	1827
Bailly Giovanni	1788
Banks Giuseppe	1793
Becquerel Antonio	1859
Berzelius Giacomo	1821
Bessel Federico	1842
Biot Giov. Battista	1822
Bode Giovanni	1810
Bonnet Carlo	1786
Brewster Davide	1854
BUFFON Giorgio Leclerc, *Conte di*	1786
Burg Giovanni	1811
Camper Pietro	1786
Campomanes Pietro	1786
Cauchy Luigi	1834
Cayley Arturo	1875
Chaptal Giovanni	1802
Chasles Michele	1865
Clausius Ridolfo	1878
CONDORCET Gianantonio Caritat, *Marchese di*	1788
Cuvier Giorgio	1827
Dana Giacomo	1877
Davy Onofrio	1820
De Born Ignazio	1786
Decandolle Agostino	1840
Delambre Giambattista	1802
De Saussure Orazio	1796
De Zach Francesco	1804
Dumas Giov. Battista	1866
Ehrenberg Cristiano	1876
Élie de Beaumont Giovanni Battista	1862

	Anno della elezione		Anno della elezione
Encke Giovanni	1851	Leverrier Urbano	1849
Faraday Michele	1836	Liebig Giusto	1855
Flourens Gianpietro	1859	Masckelyne Nevil	1796
Franklin Beniamino	1786	Muller Ottone	1786
Fuss Nicola	1822	Narvoyez	1786
Fuss Paolo	1833	Oerstedt Giovanni	1846
Gauss Carlo	1810	Olbers Errico	1808
Gay-Lussac Luigi	1833	Owen Riccardo	1877
Hansen Pietro	1872	Pallas Pietro	1786
Haüy Renato	1805	Poisson Simone	1832
Helmholtz Ermanno	1871	Priestley Giuseppe	1786
Hermite Carlo	1878	Regnault Enrico	1857
Herschel Giovanni	1827	Sabine Eduardo	1868
Herschel Guglielmo	1791	Scheele Carlo	1786
Hofmann Augusto	1875	Senebier Giovanni	1796
Humboldt Alessandro	1840	Struve Federico	1858
Lalande Giuseppe	1791	Thenard Luigi	1829
Laplace Pietro	1796	Tyndall Giovanni	1881
Lavoisier Antonio	1791	Weierstrass Carlo	1875
Legendre Adriano	1822	Wheatstone Carlo	1867

III.

Socii Onorarii.

I Socii Onorarii erano nominati dai Presidenti, i quali sin dal 1786 avevano il dritto di nominare durante il sessennio del loro ufficio due Socii Onorarii tra le persone che si fossero rese benemerite della Società. Nel 1799 fu disposto che fossero pure ascritti nella categoria degli Onorarii gli Autori degli elogi dei Socii defunti, previo l'assenso di ventuno almeno dei Quaranta, e nel seguente catalogo verranno distinti col segno * coloro che per questa sola ragione sono divenuti Onorarii [1]). Finalmente nel 1843 fu convenuto tra la Società e l'Accademia di Agricoltura di Verona che fossero di dritto Socii Onorarii i Presidenti ed i Segretarii dell'Accademia Veronese. Nel 1867 la categoria degli Onorarii fu soppressa, ed anche prima il Presidente Marianini che durò in ufficio dal 1844 al 1866 non fece alcuna nomina di Onorarii.

1) Sin dalla fondazione della nostra Società si era solleciti di pubblicare nei volumi delle memorie le biografie dei Socii defunti, d'ordinario col titolo di elogi, e nella fine di questo volume si troverà l'elenco degli elogi pubblicati. La maggior parte di tali elogi sono scritti da altri Socii, e se il *laudari a laudato viro*, onora la memoria dei trapassati, nulla è più commendevole di questa premura dei Socii di mettere in chiara luce il merito scientifico dei defunti Colleghi. Il Socio Lombardi, durante la presidenza del Rangoni più degli altri soddisfece a questo mandato, e durante la presente amministrazione il Socio Cesati ha scritto non poche biografie che, a parer mio, sono pregevoli modelli di tal sorta di scritture; ed io colgo questa occasione per rendergli le più sentite grazie.

Data della elezione	
1788	FABRONI ANGELO Presidente nella R. Università di Pisa, nominato da Lorgna. Nato a Maraddi il dì 7 Febbraio 1732, defunto il dì 22 Settembre 1803. Scrisse le biografie di Boscovich, Perelli, Spallanzani, Toaldo e Zanotti.
»	PINDEMONTE IPPOLITO Patrizio Veneto, nominato da Lorgna. Si trova riportato per l'ultima volta nell'elenco dei Socii pubblicato nel 1825, manca nel seguente elenco del 1833. Scrisse le biografie di San Martino e Torelli.
1790	CACCIANEMICI PALCANI LUIGI Professore primario di Geografia e di Nautica nell'Istituto e Professore di Fisica nella Pontificia Università di Bologna, nominato da Lorgna. Nato a Bologna il dì 16 Giugno 1748, defunto il dì 22 Febbraio 1802.
Luglio 1801	DEL BENE BENEDETTO Segretario dell'Accademia di Agricoltura di Verona, Segretario della Società dei Quaranta nel 1800, nominato dal Cagnoli, si trova per l'ultima volta nell'elenco dei Socii del 1820, manca in quello del 1823. Scrisse la biografia di Araldi.
Aprile 1802	VIVORIO AGOSTINO Segretario della Società dei Quaranta dal 1787 al 1798, nominato dal Cagnoli. Si trova riportato per l'ultima volta nell'elenco dei Socii del 1820, manca in quello del 1823.
1802	POZZETTI POMPILIO Bibliotecario Pubblico e Prof. di Storia nel Liceo di Modena, più tardi Prefetto della Biblioteca Universitaria di Bologna, Segretario della Società dei Quaranta dal 1801 al 1807, nominato, mentre era Segretario, dal Cagnoli. Si trova per l'ultima volta nell'elenco dei Socii del 1813, manca in quello del 1816. Scrisse la biografia di Olivi.

Data della elezione

1802 ? Rossi Luigi di Milano, Capo di divisione del Ministero dell'Interno nel Dipartimento della Pubblica Istruzione, nominato dal Cagnoli. È riportato per la prima volta nell'elenco dei Socii pubblicato nel 1803 e per l'ultima volta in quello del 1820, manca nell'elenco del 1825.

Marzo 1805 * Landi Ferdinando di Piacenza; scrisse gli elogi di Bonati, Brunacci, Canterzani e Mascheroni. Riportato per l'ultima volta nell'elenco dei Socii del 1852, manca in quello del 1862.

Marzo 1808 Lombardi Antonio, Vicesegretario dal 1801 al 1807, nominato dal Cagnoli. Veggasi questo nome nell'elenco dei Socii Attuali.

» Brambilla Paolo Prof. di Matematica nel R. Liceo di Milano, nominato dal Cagnoli. Si trova per l'ultima volta nell'elenco dei Socii pubblicato nel 1848, manca in quello del 1852.

Maggio 1811 Dall'Olio Giov. Battista di Modena, nominato dal Cagnoli. Si trova per l'ultima volta nell'elenco dei Socii del 1820, manca in quello del 1825. Nell'elenco del 1816 il suo nome è coverto da una lista di carta che porta stampato *Del Ricco Gaetano delle Scuole Pie, Astronomo. Firenze.*

1811 Balbo Prospero di Torino, Rettore degli Studii, Ispettore Generale di Pubblica Istruzione nell'Impero Francese, nominato dal Cagnoli verso la fine del 1811. Si trova nell'elenco dei Socii del 1833 manca in quello del 1837. Scrisse la biografia di Morozzi.

Luglio 1816 ? Del Ricco Gaetano Scolopio Astronomo in Firenze; nominato dal Cagnoli. Questi il dì 17 Luglio 1816, sei giorni dopo la nomina del Ruffini al posto di Presidente, scrisse al Vicesegretario Ottavio Cagnoli queste precise parole:

Data della elezione

Secondo la facoltà che m' imparte l'articolo VI dello Statuto, cui ho servito durante il caduto sessennio in parte, nella nomina del Sig. Dall'Olio, eleggo a Socio Onorario il Sig. Don Gaetano Del Ricco Scolopio Astronomo in Firenze che molte assistenze ha prestato ecc.[1]). Non è facile intendere come in queste parole si trovi mescolato il nome di Dall'Olio già Onorario sin dal 1811 con quello di Del Ricco; e pare che il Cagnoli abbia creduto di potere escludere dal numero dei Socii Onorarii lo stesso Dall' Olio sostituendovi Del Ricco. Qualunque sia stato il proponimento del Cagnoli, debbo credere che la nomina di Del Ricco non sia stata riconosciuta, perchè, quando fu nominato dal Cagnoli, questi non era più Presidente. E però il suo nome non si riscontra in alcuno degli elenchi dei Socii che furono in seguito pubblicati; e soltanto, come si è detto innanzi, nell'elenco del 1816 al nome di Dall'Olio si trova sovrapposta una lista di carta col nome stampato di Del Ricco.

Ottobre 1816 — CAGNOLI OTTAVIO Vicesegretario amministratore della Società dei Quaranta, nominato dal Ruffini. È riportato nell'elenco del 1862 ch'è l'ultimo pubblicato.

Maggio 1817 — RANGONI LUIGI Ministro della Pubblica Istruzione negli Stati Estensi, nominato ad unanimità dai Socii dietro proposta del Presidente Ruffini. Veggasi il suo nome nell'elenco dei Socii Attuali.

Giugno 1819 — * BERTIROSSI BUSATA PAOLO Astronomo, di Padova. Scrisse la biografia del Chiminello. Si trova per l'ultima volta nell'elenco dei Socii del 1820, manca nel seguente del 1825.

1) Articolo 208 degli Annali T. XVIII degli Atti, parte contenente le Memorie di Fisica.

Data della elezione

Giugno 1819 — * Bossi Luigi Membro del Cesareo R. Istituto di Milano. Scrisse la biografia dell'Amoretti. Si trova per l'ultima volta nell'elenco del 1825, manca in quello del 1833.

1822 — Abbati Marescotti Pietro, nominato dal Rangoni nell'assumere la Presidenza. Veggasi il suo nome nell' elenco dei Socii Attuali.

1824 — Gargallo Tommaso di Napoli, traduttore delle opere di Orazio; nominato dal Rangoni. È riportato per l' ultima volta nell'elenco dei Socii del 1841, manca nel seguente del 1845.

1828 — * Pezzana Angelo Bibliotecario Ducale in Parma. Scrisse la biografia di Rubini. È riportato per l'ultima volta nell' elenco dei Socii del 1852, manca nel seguente del 1862.

» — * Bianchi Giuseppe Astronomo di Modena. Scrisse la biografia di Cesaris e di Ruffini. Non è riportato in nessuno elenco degli Onorarii, essendo stato nominato Socio Attuale nel 1829.

» — * Zoppi Giov. Battista Medico Veronese. Scrisse la biografia di Manzoni. Si trova per l'ultima volta nell'elenco del 1845, manca in quello del 1848.

Febbraio 1832 — Ruffo Fulco Presidente del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli, nominato dal Rangoni. Si trova per l'ultima volta nell'elenco dei Socii pubblicato nel 1852, manca in quello del 1862.

1834 — Furitano Antonio Professore di Fisica e Chimica in Palermo, nominato dal Rangoni. Non si trova in alcuno degli elenchi dei Socii, essendo morto poco dopo la sua nomina.

» — * Lugli Giuseppe Professore di eloquenza forense nella R. Università di Modena. Scrisse la biografia di Baccelli e del Fattori. Si trova nell'elenco dei Socii del 1852, manca in quello del 1862.

Data della elezione	
1834	* MENEGHELLI ANTONIO di Padova. Scrisse la biografia di Collalto. È riportato per l'ultima volta nell'elenco del 1845, manca in quello del 1848.
»	* ROVIDA CESARE di Milano. Scrisse la biografia di Pini. Si trova per l'ultima volta nell'elenco del 1845, manca in quello del 1848.
Settembre 1840	* FABENI VINCENZO di Padova. Scrisse la biografia del Gallini. Si trova nell'elenco dei Socii del 1862 ch'è l'ultimo pubblicato.
»	* GIORGI EUSEBIO delle Scuole Pie, Fiorentino. Scrisse la biografia di Nobili. È riportato nell'elenco del 1845, manca in quello del 1848.
»	* PALLETTA MARCO di Milano. Scrisse la biografia di Palletta Giov. Battista. Si trova nell'elenco del 1852, manca nel seguente del 1862.
Ottobre 1840	* BERRUTI SECONDO di Torino. Scrisse la biografia di Vassalli-Eandi. Si trova nell'elenco dei Socii del 1862 ch'è l'ultimo pubblicato.
Giugno 1841	DIETRICHSTEIN MAURIZIO Maggiordomo della Corte di S. M. la Imperatrice d'Austria, Presidente della I. R. Biblioteca di Vienna, nominato dal Rangoni. È riportato nell'elenco del 1852, manca in quello del 1862.
1841	RICCARDI GEMINIANO Professore di Matematica nella R. Università di Modena, nominato dal Rangoni. Per incarico ricevuto dal Presidente Marianini scrisse il catalogo dei libri della Società che si custodivano presso il Presidente Rangoni e passarono nelle mani dello stesso Marianini [1]). È riportato nell'elenco dei Socii del 1852 manca nell'elenco seguente del 1862.

[1]) T. XXIV, parte seconda delle Memorie, art. 362 degli Annali.

Data della elezione	
1813	CAMPOSTRINI BIAGIO ANTONIO, Presidente dell'Accademia Veronese. È riportato nell'elenco dei Socii del 1852, manca in quello del 1862.
»	SCOPOLI GIOVANNI Segretario dell'Accademia Veronese. È riportato nell'elenco del 1852, manca in quello del 1862.
Febbraio 1845	POMPEI ANTONIO Presidente dell'Accademia Veronese. Non si trova in alcuno degli elenchi dei Socii.
1851	REGNAULT VITTORE Professore di Fisica nel Collegio di Francia, nominato dal Rangoni. Nel 1857 fu nominato Socio Straniero.
1851 ?	VALADINI GIOVANNI Ingegnere di Milano. Lo trovo riportato la prima volta nell'elenco dei Socii del 1852 e non ho trovato di lui notizia negli Annali.
1853	* BRIGHENTI MAURIZIO Idraulico Bolognese. Scrisse la biografia del Venturoli. Manca nell'elenco dei Socii del 1862 il solo pubblicato dopo la sua nomina.
1854	CONATI ANTONIO Presidente dell'Accademia Veronese. Manca nell'elenco del 1862 il solo pubblicato dopo la sua aggregazione.
»	MESSEDAGLIA [1]) ANGELO, Segretario dell'Accademia Veronese. È riportato nell'elenco del 1862 ch'è l'ultimo nel quale sono compresi i Socii Onorarii.
?	CASTELLI SALVATORE Presidente dell'Accademia Veronese; riportato nell'elenco del 1862.
?	MANGANOTTI ANTONIO Segretario dell'Accademia Veronese; riportato nell'elenco del 1862.
Dicembre 1864	CAMUZZONI GIULIO Presidente dell'Accademia Veronese. Non è riportato in alcuno dei cataloghi dei Socii perchè l'ultimo

1) Così sta scritto negli Annali, nell'elenco dei Socii è scritto Messadaglia.

Data della elezione

catalogo pubblicato con i Socii Onorarii è del 1862; la sua nomina è menzionata nell'art. 441 degli Annali T. II della seconda serie.

Marzo 1866 — MINISCALCHI-ERIZZO FRANCESCO Presidente dell'Accademia Veronese. Art. 446 degli Annali.

N. B. Da questo elenco apparisce che il Presidente Marianini nei ventidue anni che mantenne l'ufficio non nominò alcun Socio Onorario.

UFFICIALI DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE
DALLA FONDAZIONE SINO AL DÌ 1° GENNAIO 1882.

I.

Presidenti.

LORGNA ANTON MARIO; primo Presidente dal 1787 sino al dì 12 Giugno 1796. Eletto per la seconda volta dopo il primo sessennio.

CAGNOLI ANTONIO; dal dì 30 Novembre 1796 sino al dì 23 Maggio 1815. Eletto presidente tre volte, e per circostanze che impedirono le pratiche per la elezione del nuovo Presidente, continuò in ufficio sino al mese di Luglio 1816.

RUFFINI PAOLO; dal dì 11 Luglio 1816 sino al dì 10 Maggio 1822.

RANGONI LUIGI; eletto quattro volte Presidente; mantenne l'ufficio dal mese di Luglio 1822 al dì 27 Giugno 1844.

MARIANINI STEFANO; eletto quattro volte Presidente; mantenne l'ufficio dal dì 3 Settembre 1844 al dì 9 Giugno 1866.

MATTEUCCI CARLO; dal dì 27 Agosto 1866 al dì 15 Giugno 1868.

BRIOSCHI FRANCESCO; dal dì 29 Ottobre 1868 al dì 28 Ottobre 1874. Al cessare delle sue funzioni non fu regolarmente provveduto alla nomina del successore, essendo in progetto l'unione della nostra Società con la R. Accademia dei Lincei.

SCACCHI ARCANGELO; eletto il dì 24 Marzo 1875; dura in ufficio, essendo stato eletto per la seconda volta il dì 24 Marzo 1881. Ha scritto gli Annali per gli anni 1878 e 1879.

II.

Segretarii.

VIVORIO AGOSTINO Veronese Professore di Geografia, Segretario amministratore nominato da Lorgna nel 1787; sostituito da Venturi nel 1798; nominato Socio Onorario dal Cagnoli.

TOMMASELLI GIUSEPPE Veronese; Vicesegretario direttore della stampa, eletto da Lorgna nel 1787. Si trova per l'ultima volta nell'elenco del 1792, manca in quello del 1794, essendovi il solo Segretario.

VENTURI GIOVANBATTISTA Socio Emerito, nominato Segretario dal Cagnoli in luogo di Vivorio nel Settembre del 1798, essendosi trasportata la sede della Società da Verona in Modena, sostituito da Del Bene. Veggasi il suo nome nell'elenco dei Socii Attuali.

DEL BENE BENEDETTO Segretario dell'Accademia agraria di Verona, nominato dal Cagnoli in luogo di Venturi in Febbraio 1800 col proponimento di restituire la residenza della Società in Verona; sostituito in Maggio 1801 da Pozzetti, ritornata la sede della Società in Modena. Nominato Socio Onorario nel 1801.

POZZETTI POMPILIO Bibliotecario Nazionale in Modena, nominato dal Cagnoli in Maggio 1801 in luogo di Del Bene. Socio Onorario nel 1802, essendo ancora Segretario. Dura in ufficio sino al 1807, sostituito da Lavarini. Autore del disegno della medaglia figurata a pag. 40. Ha scritto gli Annali della Società dalla fondazione sino al 1807.

LOMBARDI ANTONIO Ingegnere di Modena, primo Bibliotecario di S. A. R. il Duca di Modena, nominato Vicesegretario amministratore dal Cagnoli in Maggio 1801; mantiene l'ufficio sino al 1807. Veggasi il suo nome nell'elenco dei Socii Attuali.

LAVARINI GIAMBATTISTA di Verona, nominato dal Cagnoli Segretario nel 1807 in luogo di Pozzetti; muore circa un mese dopo la sua nomina, ed il posto di Segretario resta vacante sino al 1816.

CAGNOLI OTTAVIO, nominato Segretario particolare del Presidente nel 1803 (pag. 25); nel 1807, mancando il Segretario ed il Vicesegretario, è dal Cagnoli nominato Prosegretario; e nel 1811 Vicesegretario amministratore; mantiene l'ufficio sino al 1816 nel quale anno è dal Ruffini nominato Socio Onorario, e gli succede al posto di Vicesegretario Lombardi. Ha scritto gli Annali della Società dal mese di Gennaio del 1807 sino al mese di Luglio del 1813.

FATTORI SANTO di Modena, nominato Segretario dal Ruffini nel Dicembre del 1816, dura in ufficio sino al 1819 e gli succede Lombardi. Veggasi il suo nome nell'elenco dei Socii Attuali.

LOMBARDI ANTONIO, Socio Attuale, già Vicesegretario amministratore dal 1801 al 1807, di nuovo Vicesegretario amministratore dal 1816 al 1819, è nominato Segretario in luogo del Fattori nel 1819, conserva l'ufficio sino all'Aprile del 1847, e gli succede Bianchi. Ha scritto gli Annali della Società dal mese di Agosto del 1813? [1]) sino al mese di Dicembre 1845.

RUFFINI LUIGI Avvocato in Modena, Fratello del Presidente dal quale è nominato Vicesegretario amministratore in luogo di Lombardi nel 1819; dura in ufficio sino a tutto il 1848 [2]) e gli succede Pietro Marianini.

BIANCHI GIUSEPPE Socio Attuale, nominato Segretario dal Marianini in luogo di Lombardi nel mese di Maggio 1847, e dura in ufficio sino al mese di Luglio 1859. Dopo di lui il posto di Segretario resta

1) Nel T. XVIII delle Memorie sono stampati gli Annali dall'Agosto del 1813 al Dicembre del 1818 senza che si dica chi li abbia compilati, e probabilmente sono stati compilati o dal Fattori o dal Lombardi.

2) Morì il dì 20 Gennaio 1849.

vacante sino al 1866. Ha scritto gli Annali della Società dal 1845 sino a mezzo dell'anno 1855.

Marianini Pietro Domenico nato in Venezia il dì 24 Maggio 1827, Prof. di Fisica nella Università di Modena, Figliuolo del Presidente dal quale è nominato Vicesegretario amministratore nel 1848 in luogo di Ruffini, e poi Segretario in Gennaio 1863. Nel 1866 è nominato dal Matteucci Segretario amministratore, conserva l'ufficio sino al mese di Aprile 1875, e gli succede Razzaboni. Ha scritto gli Annali dal mese di Maggio 1855 sino al mese di Aprile 1875.

Betti Errico Socio Segretario per le Scienze Matematiche, nominato dal Matteucci nel 1866, ha mantenuto l'ufficio sino al mese di Giugno 1868.

Parlatore Filippo Socio Segretario per le Scienze Naturali, come il precedente.

Donati Giovan Battista Socio Attuale, nominato dai Socii nel Settembre 1868 rappresentante della Società presso la vedova del Matteucci per riscuotere il fondo in soddisfazione del premio fondato dal di Lei Consorte, e continuò sin che visse (20 Settembre 1873) a curare l'amministrazione della Società in luogo dei Segretarii che non furono regolarmente nominati nel sessennio della Presidenza del Brioschi.

Cremona Luigi, Socio Segretario per le Scienze Matematiche nominato dall' attuale Presidente nel mese di Marzo 1875; rimasto in ufficio sino a tutto l'anno 1877; sostituito da De Gasparis. Ha scritto gli annali dal dì 16 Aprile 1875 al dì 15 Ottobre 1877. Nel mese di Febbraio del 1878 è stato nominato Bibliotecario.

Razzaboni Cesare nato a S. Felice sul Panaro, Prov. di Modena, il dì 19 Maggio 1827, Professore di Matematica in Modena, nominato Segretario amministratore dall'attuale Presidente nel mese di Luglio del 1875, rimasto in ufficio sino a tutto l'anno 1878, sostituito dal Socio Amministratore Blaserna.

PANCERI PAOLO, Socio Segretario per le Scienze Naturali nominato dall'attuale Presidente nel mese di Agosto del 1875, rimasto in ufficio sinchè visse (12 Marzo 1877); sostituito da Costa.

COSTA ACHILLE Socio Segretario per le Scienze Naturali, succeduto a Panceri nel mese di Marzo 1877.

DE GASPARIS ANNIBALE Socio Segretario per le Scienze Matematiche, succeduto a Cremona in Gennaio 1878, rimasto in ufficio sino al Dicembre dello stesso anno, quando è divenuto Socio Pensionario, sostituito da Fergola.

FERGOLA EMANUELE Socio Segretario per le Scienze Matematiche succeduto a De Gasparis.

BLASERNA PIETRO Socio Amministratore, succeduto a Razzaboni.

CATALOGO DELLE MEMORIE

CONTENUTE NEGLI ATTI DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

Serie Prima

MEMORIE DEI SOCII ATTUALI.

Abbati-Marescotti Pietro — Lettera a Paolo Ruffini presentata da questo, con fig. T. X, pag. 385.

— Sul calcolo delle funzioni razionali, delle radici di una data equazione qualunque algebraica determinata, dotate della forma $f(x', x'', x''', \dots x^{(m)})$ — Memoria presentata da Paolo Ruffini, con fig. T. XII, parte 1ª, pag. 8.

— Sopra un problema dei Signori Daniele Bernoulli e De la Grange. T. XIX, Mem. di Mat. pag. 385.

Aldini Giovanni — Esperienze galvaniche fatte sul potere del solo arco animale nelle contrazioni museolari, con fig. T. XIV, parte 2ª, pag. 329.

— Osservazioni fisiche sulla costruzione di varie lampane antiche e moderne, con fig. T. XIX, Mem. di Fis. pag. 223.

— Saggio di macchine relative alla luce intermittente dei Fari tanto ad olio che a gas, con fig. T. XIX, Mem. di Fis. pag. 454.

Alessandrini Antonio — Annotazioni anatomiche risguardanti un mostro umano bicefalo e bispinale — Decephalus bispinalis, Gurlt, con fig. Serie II, T. I, pag. 37.

Amici Giambattista — Descrizione di un nuovo micrometro, presentata da Paolo Ruffini, con fig. T. XVII, parte 1ª, pag. 344.
— De' Microscopj catadiottrici — T. XVIII, Mem. di Fis. pag. 107.
— Osservazioni sulla circolazione del succhio nella Chara — T. XVIII, Mem. di Fis. pag. 183.
— Memoria sopra un cannocchiale iconantidiptico. T. XIX, part. 2ª, pag. 113.
— Memoria sopra la costruzione di un cannocchiale acromatico senza lenti, eseguito con un sol mezzo refringente. T. XIX, Mem. di Fis. pag. 121.
— Osservazioni microscopiche sopra varie piante, con fig. T. XIX, Mem. di Fis. pag. 234.
— Descrizione di alcuni istrumenti da misurare gli angoli per riflessione, con fig. T. XXI, Mem. di Fis. pag. 142.

Amoretti Carlo — Sul trappo del monte Simmolo presso Intra in riva al Verbano, e sui vetri che se ne sono formati, con fig. T. VIII, p. 416.
— Osservazioni sulle anguille. T. X, pag. 679.
— Dell'azione di varie sostanze sopra altre sostenute pendenti su di esse; sperimenti di Alberto Fortis ripetuti ed accompagnati da analoghe osservazioni — Lettera a Pompilio Pozzetti. T. XIII, parte 2ª, pag. 221.
— Osservazioni fatte presso Stabio, distretto di Mendrisio nel Cantone Svizzero del Ticino. T. XV, parte 2ª, pag. 117.
— Osservazioni elettrometriche e ceranuniche, con fig. T. XVI, parte 2ª, pag. 52.
— Osservazioni elettrometriche e cerauniche. Lettera 2ª. T. XVI, parte 2ª, pag. 212.
— Osservazioni di elettrometria animale. Lettera 3ª a Gian Goffredo Eber. T. XVII, parte 2ª, pag. 81.
— Lettera 4ª a Giovanni Malfatti. T. XVII, parte 2ª, pag. 101.
— Lettera 5ª ad Ubaldo Cassina, con fig. T. XVII, parte 2ª, pag. 132.

Araldi Michele — Considerazioni sopra l'estensione e i confini della legge di continuità tanto nella meccanica generale, quanto nell'animale, presentate da Pompilio Pozzetti. T. X, pag. 75.

— Della forza e dell'influsso del cuore sul circolo del sangue. T. XI, pag. 342.

— Esame di alcuni tentativi di un famoso problema di meccanica statica. T. XIII, parte 1ª, pag. 74.

— Della forza del cuore e del suo influsso nel circolo del sangue, T. XV, parte 2ª, pag. 166.

Arduino Giovanni — Di varie miniere di metalli, ed altre specie di fossili delle montane provincie Venete di Feltre, di Belluno, di Cadore, e della Carnia e Friuli; e specialmente del sale catartico amaro a base di magnesia scoperto recentemente in quelle montagne. T. III, pag. 297.

— Circa gl'indizi d'antichissimi vulcani nelle montagne e Alpi Vicentine, Veronesi e Trentine — Lettera diretta ad Alberto Fortis. T. VI, pag. 102.

Avanzini Giuseppe — Sopra la forza con la quale l'acqua di una gran vasca prismatica sgorgando da una piccola luce spinge innanzi la colonna acquea contenuta in una canna cilindrica, ecc., con fig. T. XVIII, Mem. di Mat. pag. 19.

Avogadro Amedeo — Sopra la relazione che esiste tra i calori specifici e i poteri refringenti delle sostanze gazose, T. XVIII, Mem. di Fis. pag. 153.

— Sulla determinazione delle quantità di calorico che si sviluppano nelle combinazioni per mezzo de' poteri refringenti, ecc., T. XVIII, Mam. di Fis. pag. 174.

— Nuove considerazioni sulle affinità de' corpi pel calorico calcolate per mezzo de' loro calori specifici, ecc. T. XIX, Mem. di Fis. pag. 83.

— Memoria sui calori specifici dei corpi solidi e liquidi. T. XX, Mem. di Fis. pag. 451.

Avagadro Amedeo—Saggio di teoria matematica della distribuzione dell'elettrico sulla superficie dei corpi conduttori nell'ipotesi dell'azione induttiva, con fig. T. XXIII, Mem. di Fis. pag. 156.

— Proposizione di un nuovo sistema di nomenclatura chimica. T. XXIII, Mem. di Fis. pag. 260.

— Sopra un sistema di nomenclatura chimica, Memoria II. T. XXIV, Mem. di Fis. pag. 166.

Baccelli Liberato—Memoria postuma sopra una macchina a distrazione, da lui inventata, con fig. T. XXIII, Mem. di Fis. pag. 256.

Barani Bartolomeo—Osservazioni sull'azione dell'acqua idro-solforata, e dell'acido solforoso su di alcuni colori vegetali, presentate da Antonio Cagnoli. T. II, pag. 241.

Barletti Carlo—Introduzione ai nuovi principii della teoria elettrica dedotti dall'analisi de' fenomeni dell'elettriche punte. T. I, pag. 1.

— Sullo stesso argomento, T. II, pag. 1.

— Saggio analitico di alcune lucide meteore. T. III, pag. 331.

— Della supposta eguaglianza di contraria elettricità nelle due opposte facce del vetro, o di uno strato resistente per ispiegare la scarica, o scossa della boccia di Leiden. T. IV, pag. 304.

— Della legge d'immutabile capacità, e necessaria contrarietà di eccesso, e difetto di elettricità negli opposti lati del vetro, e di altro strato resistente supposta da Franklin per la spiegazione della carica, e della scarica elettrica nella boccia Leidense. T. VII, pag. 444.

Bellani Angelo—Sullo spostamento del mercurio osservato al punto del ghiaccio nella scala dei termometri. T. XXII, Mem. di Fis. p. 76.

— Della mal'aria vicino ai fontanili d'irrigazione. T. XXIII, Mem. di Fis. pag. 63.

Bellavitis Giusto—Sulla classificazione delle curve del terz'ordine. T. XXV, parte 2ª, pag. 1.

— Sposizione del metodo delle equipollenze, con fig. T. XXV, parte 2ª, pag. 225.

Bellavitis Giusto—Calcolo dei Quaternioni di W. R. Hamilton e sua relazione col metodo delle equipollenze. Serie II, T. I, pag. 126.

— Su alcune curve di facile costruzione, con fig. Serie III, T. III, N° 4°.

Belli Giuseppe—Osservazioni intorno ad un particolare movimento prodotto dal calore ne' livelli a bolla d'aria, con fig. T. XX, Mem. di Fis. pag. 232.

— Della distribuzione dell'elettrico nei corpi conduttori con fig. T. XXII, Mem. di Fis. pag. 111.

Bertoloni Antonio—Memoria sopra alcune produzioni naturali del golfo della Spezia, con fig. T. XX, Mem. di Fis. pag. 422.

— Descrizione di un nuovo genere e di una nuova specie di pianta gigliacea, con fig. T. XXI, Mem. di Fis. pag. 1.

— Descrizione di una nuova specie di Sida, con fig. T. XXIII, Mem. di Fis. pag. 305.

— Manipolo primo di piante della Liguria, con fig. T. XXV, Mem. di Fis. pag. 121.

Betti Enrico—Sopra la determinazione della temperatura nei corpi solidi omogenei. Serie III, T. I, parte 2ª, pag. 165.

Bianchi Giuseppe—Relazione sopra l'ecclisse totale della luna, accaduto la notte del dì 2 Settembre 1830. T. XX, Mem. di Fis. pag. 435.

— Discussione di osservazioni barometriche in Modena, e considerazioni di meteorologia. T. XX, Mem. di Fis. pag. 587.

— Memoria intorno alla latitudine di Modena. T. XX, Mem. di Mat. pag. 108.

— Rifrazioni astronomiche osservate a piccole altezze sull'orizzonte, con tavole. T. XX, Mem. di Mat. pag. 640.

— Sopra i piccoli moti apparenti osservati nei muri e nelle macchine della Specola di Modena. T. XXI, Mem. di Fis. pag. 246.

— Sopra l'analisi lineare per la risoluzione dei problemi di primo grado. Memoria 1ª, T. XXII, Mem. di Mat. pag. 184.

Bianchi Giuseppe—Osservazioni fondamentali per una rivista ed ampliazione al catalogo delle stelle del Piazzi. Memoria 1ª, T. XXIII, Mem. di Mat. pag. 3.

— Posizioni medie delle 220 stelle principali di Piazzi ridotte al solstizio estivo dell'anno 1840, e considerazioni intorno ai movimenti proprî di esse. Memoria 2ª, con fig. T. XXIII, Mem. di Mat. pag. 54.

— Di alcune proprietà delle più semplici frazioni continue e periodiche. T. XXIII, Mem. di Mat. pag. 219.

— Origine aritmetica delle serie infinite più elementari e del binomio Newtoniano. T. XXIII, Mem. di Mat. pag. 239.

— Riflessioni sopra l'inverno dell'anno corrente 1845. T. XXIII, Mem. di Mat. pag. 330.

— Sopra l'analisi lineare per la soluzione dei problemi di primo grado—Memoria 2ª, T. XXIV, parte 2ª, pag. 265.

— Intorno la quantità della pioggia che cade annualmente a Modena. T. XXV, part. 2ª, pag. 51.

— Proprietà e rapporti dei numeri interi e composti colle cifre semplici, o cogli elementi onde si compongono—Memoria 2ª, Serie II, T. I, pag. 1.

— Appendice alla memoria antecedente. Serie II, T. I, pag. 207.

— Il valore della latitudine di Modena raffermato e difeso. Serie II, T. II, pag. 175.

Bidone Giorgio—Riflessioni sul moto permanente dell'acqua ne' canali orizzontali—T. XIX, Mem. di Mat. pag. 567.

— Esperienze sulle contrazioni parziali delle vene d'acqua con fig. T. XX, Mem. di Mat. pag. 536.

Bizio Bartolomeo—Sulla condizione dell'azoto nella gomma arabica e sulla facoltà sua fermentante. T. XXIII, Mem. di Fis. pag. 16.

— Intorno all'azione della calce sopra i carbonati potassico e sodico. T. XXIII, Mem. di Fis. pag. 195.

Bizio Bartolomeo—Intorno alla ragione dinamica della soluzione. Nuovi fatti e considerazioni. T. XXV, parte 2ª, pag. 128.

Bonati Teodoro—Saggio di una nuova teoria del movimento delle acque pei fiumi, e nuovo metodo per trovare colla sperienza la quantità dell'acqua corrente per un fiume, con fig. T. II, pag. 676.

— Della velocità dell'acqua per un foro nel fondo di un vaso che abbia uno o più diaframmi, e della velocità pure dell'acqua per un tubo verticale cilindrico o divergente annesso a un foro nel fondo di un vaso semplice, e del soffio che si procura nelle fornaci di alcune ferriere col mezzo dell'acqua, con fig. T. V, pag. 501.

— Natura delle radici delle equazioni litterali di quinto e sesto grado. E nuovo metodo per le radici prossime delle equazioni numeriche di qualunque grado, con fig. T. VIII, pag. 231.

— Delle aste ritrometriche e di un nuovo pendolo per trovare la scala della velocità di un'acqua corrente, con fig. T. VIII, pag. 435.

— Sperienze ed osservazioni potamologiche, con fig. T. XI, pag. 680.

— Alcune riflessioni critiche sui nuovi principî d'idraulica di Mr Bernard pubblicati in Parigi nel 1787. T. XV, parte 1ª, pag. 226.

Bondioli Pierantonio—Sopra le aurore boreali. T. IX, pag. 422.

— Ricerche sopra le forme particolari delle malattie universali. T. XII, parte 2ª, pag. 256.

— Ricerche sull'azione irritativa. T. XIV, parte 2ª, pag. 161.

Bordoni Antonio—Nuovo rapporto tra la teoria del centro di gravità, e quella della composizione delle forze;—Memoria presentata dal Signor Brunacci, ed approvata da Paolo Delanges, con fig. T. XV, parte 1ª, pag. 301.

— Sopra le linee e le superficie parallele—Memoria presentata dal Signor Brunacci, con fig. T. XVI, parte 1ª, pag. 72.

— Sul moto discreto di un corpo, ossia sopra i movimenti nei quali succedono di tempo in tempo delle variazioni finite—Me-

moria presentata dal Sig. Brunacci. T. XVII, Mem. di Mat. pagina 157.

Bordoni Antonio—Memoria sul nuovo Torno immaginato da Carlo Parca, con fig. T. XVIII, Mem. di Mat. pag. 205.

— Sull' equilibrio delle curve a doppia curvatura rigida, ecc. T. XIX, Mem. di Mat. pag. 1.

— Sull' equilibrio astratto delle volte, con fig. T. XIX, Mem. di Mat. pag. 155.

— Sulla stereometria. T. XIX, Mem, di Mat. pag. 527.

— Sul teorema Guldiniano, con fig. T. XXIV, parte 2ª, pag. 75.

Boscovich Ruggiero Giuseppe—Teoria del nuovo Astro osservato prima in Inghilterra, con fig. T. I, pag. 55.

Brera Valeriano Luigi—D' una straordinaria rottura del cuore—Memoria presentata da Pompilio Pozzetti. T. XIV, parte 2ª, pag. 228.

— Della stenocardia, malattia volgarmente conosciuta sotto il nome di Angina pectoris, saggio patologico-chimico. T. XV, parte 2ª, pag. 196.

— Idee relative alla condizione delle malattie universali e locali. T. XVI, parte 2ª, pag. 181.

— Della teoria e della cura della tosse convulsiva—Commentario medico-pratico. T. XVII, Mem. di Fis. pag. 184.

— Singolare mostruosità di un feto umano, e congettura sul primo sviluppo dell'embrione, con fig. T. XVII, Mem. di Fis. pag. 354.

— Commentario clinico per la cura della idrofobia—T. XVIII, Mem. di Fis. pag. 276.

— Considerazioni medico-pratiche sull'uso dell' aconito napello T. XIX, Mem. di Fis. pag. 145.

— Quadro nosografico clinico di generale risultamento delle malattie trattate nella clinica di Padova. T. XX, Mem. di Fis. p. 288.

— Delle piante chinifere T. XX, Mem. di Fis. pag. 390.

Brera Valeriano Luigi — Del valore della Ballota Lanata L. per la cura delle affezioni reumatiche, artritiche, gottose, con fig. T. XX, Mem. di Fis. p. 403.

— Litotripsia operata dalle acque della Fonte Regia o Letia di Recoaro. T. XXI, parte 2ª, pag. 346.

Brioschi Francesco — Intorno al movimento di un punto materiale sopra una superficie qualsivoglia. T. XXV, parte 2ª, pag. 155.

— Sui criteri d'integrabilità delle funzioni, e sulle equazioni isoperimetriche. T. XXV, parte 2ª, pag. 205.

Brunacci Vincenzo — Memoria sopra le soluzioni particolari delle equazioni alle differenze. T. XIV, parte 1ª, pag. 175.

— Ragionamento fisico-meccanico sopra i ballerini di corda. T. XV, parte 2ª, pag. 104.

— Sopra l'urto e la percossa de' fluidi. T. XVI, parte 2ª, p. 172.

— Sull'urto de' fluidi, con fig. T. XVII. Mem. di Mat. pag. 79.

Bufalini Maurizio — Sull'eziologia della glucosuria. T. XXV, parte 1ª, pagina 179.

Cagnoli Antonio — Delle stazioni dei pianeti. T. III, pag. 369.

— L'opposizione del nuovo Pianeta osservata nel 1788. T. IV, p. 1.

— Le digressioni di Mercurio e Venere in Aprile e Maggio 1788, osservate in Verona. T. IV, pag. 519.

— Osservazioni meteorologiche fatte in Verona negli anni 1788, 1790. T. V, pag. 1.

— Della longitudine di Verona, determinata con osservazioni astronomiche. T. V, pag. 77.

— Della latitudine e delle refrazioni di Parigi e di Verona, e dell'obliquità dell'eclittica. T. V, pag. 259.

— Osservazioni meteorologiche fatte in Verona negli anni 1790, 1791. T. VI, pag. 205.

— Nuovo e sicuro mezzo per riconoscere la figura della terra. T. VI, pag. 227.

Cagnoli Antonio — Osservazioni astronomiche. T. VI, pag. 369.
— Cose trigonometriche, con fig. T. VII, pag. 1.
— Osservazioni meteorologiche fatte in Verona negli anni 1792, 1793. T. VII, pag. 300.
— Degli elementi spettanti alla teoria della rotazione solare e lunare, T. VIII, pag. 196.
— Delle differenze finite nella trigonometria. T. VIII, pag. 214.
— Della più esatta costruzione delle carte geografiche, con fig. T. VIII, pag. 658.
— Formule per correggere le deviazioni di un istromento dei transiti, con fig. T. IX, pag. 30.
— Catalogo di stelle boreali. T. X, pag. 687.
— Supplemento al catalogo di stelle. T. XI, pag. 676.
— Notizie astronomiche di Germania da lui comunicate all'Italia. T. XIV, parte 1ª, pag. 234.

Calandrelli Giuseppe — Dimostrazione di alcune formole generali della Lettera Domenicale per qualunque anno innanzi e dopo la riforma del Calendario Gregoriano. T. XIX, Mem. di Mat. pag. 96.
— Riflessioni analitiche sulla riduzione degli archi circolari ai Logaritmi immaginari. T. XX, Mem. di Mat. pag. 45.

Caldani Floriano — Osservazioni sopra la trasformazione di un insetto, e sopra le idatidi delle ranocchie, presentate dal signor Lorgna, con fig. T. VII, pag. 305.
— Nuove osservazioni sulle cagioni del vario colorito negli animali. T. VIII, pag. 458.
— Osservazioni anatomico-patologiche, con fig. T. XII, parte 2ª, pag. 1.
— Memorie di due nuovi legamenti propri della tramezza delle narici, con fig. T. XIII, parte 2ª, pag. 214.
— Osservazioni anatomo-patologiche, con fig. T. XVI, parte 2ª, pag. 119.

Caldani Floriano — Memoria sopra un agnello mostruoso con alcune osservazioni sopra la midolla spinale, con fig. T. XIX, Mem. di Fis. pag. 138.

— Osservazioni anatomico-patologiche. T. XX, Mem. di Fis. pag. 627.

Caldani Leopoldo Marcantonio—Lettera a Leonardo Targà, con fig. T. IV, pag. 310.

— Lettera a Verardo Zeviani, con fig. T. VII, pag. 130.

— Congetture intorno alle cagioni del vario colore degli Africani e di altri popoli, e sulla prima origine di questi. T. VIII, pag. 445.

— Esame di alcune storie spettanti alla gravidanza delle mule. T. IX, pag. 370.

— Memoria sulla pretesa esistenza di alcuni quadrupedi detti Giumerri o Giumarri. T. X, pag. 205.

— Brevi considerazioni intorno a quella crudele malattia che chiamasi canchero. T. XII, Mem. di Fis. pag. 127.

— Memoria intorno ad una specie singolare di quella malattia che si chiama cholera morbus, o semplicemente cholera. T. XII, Mem. di Fis. pag. 204.

— Memoria intorno ai movimenti dell'iride dell' occhio. T. XIV, Mem. di Fis. pag. 101.

— Breve descrizione di una malattia della pelle umana, che regnò epidemica in Padova l'anno scorso 1807, e che non è per anche interamente estinta. T. XIV, Mem. di Fis. pag. 174.

— Riflessioni ed osservazioni intorno al color rosso del sangue. T. XV, Mem. di Fis. pag. 59.

— Sopra una singolare dejezione, con fig. T. XVI, Mem. di Fis. pag. 82.

Canterzani Sebastiano — Dimostrazione della riducibilità d'ogni quantità immaginaria algebraica alla forma $A \mp B \sqrt{(-1)}$, adattata ad un trattato elementare della natura delle equazioni. T. II, pag. 720.

Canterzani Sebastiano — Osservazioni sopra il ritorno delle serie. T. V, pag. 88.

— Riflessioni sopra l'integrazione dell'equazioni lineari a due variabili. T. VIII, pag. 307.

— Lettera a Torquato Varano. T. XI, pag. 173.

— Della risoluzione dei problemi di massimo o minimo, quando la quantità, che vuolsi massima o minima, è data, con fig. T. XIV, parte 1ª, pag. 167.

— Soluzione di due problemi appartenenti alla teoria de' massimi e minimi, con fig. T. XVII. Mem. di Mat. pag. 241.

Carlini Francesco — Sulla legge delle variazioni orarie del barometro, con fig. T. XX, parte 2ª, pag. 198.

Carradori Gioacchino — Esperienze ed osservazioni sopra la direzione della plumula e della radicula nelle semenze che germogliano, presentate da Pompilio Pozzetti. T. X, pag. 138.

— Esperienze ed osservazioni sopra le proprietà fisiche dei sughi lattiginosi delle piante nostrali e sopra la loro simiglianza colla gomma o resina elastica; presentata da Antonio Cagnoli. T. XI, pag. 62.

— Dell'adesione o attrazione di superficie. Memoria presentata da Antonio Cagnoli. T. XI, pag. 75.

— Esperienze ed osservazioni per dimostrare che le piante assorbiscono il carbonio, presentate da Antonio Cagnoli. T. XI, pag. 313

— Esperienze ed osservazioni sopra l'irritabilità della Lattuga con delle riflessioni generali sull'irritabilità de' vegetabili, presentate da Antonio Cagnoli. T. XII, parte 2ª, pag. 30.

— Dell'attrazione di superficie. Memoria presentata da Pompilio Pozzetti. T. XII, parte 2ª, pag. 89.

— Del principio dolce degli olii. Memoria presentata da Antonio Cagnoli. T. XIII, parte 2ª, pag. 100.

Carradori Gioacchino—Dell'attrazione di superficie. Memoria III, presentata da Giovanni Fabbroni. T. XV, parte 2ª, pag. 126.

— Della contrattilità de' vegetabili. T. XVIII, parte 2ª, pag. 1.

— Esperienze ed osservazioni sull' imbiancamento dell' olio. T. XVIII. Mem. di Fis. pag. 9.

Catullo Tommaso A. — Memoria Geognostico-Paleozoica sulle Alpi Venete, con fig. T. XXIV, parte 1ª, pag. 187.

Cauchy Agostino Luigi — Memoria sull'interpolazione. T. XXI. Mem. di Mat. pag. 374.

— Memoria sui rapporti che esistono fra il calcolo dei residui e il calcolo dei limiti ecc. T. XXII. Mem. di Mat. pag. 91.

— Calcoli degl'indici delle funzioni. T. XXII. Mem. di Mat. pagina 228.

Cesaris Angelo — Osservazione della congiunzione inferiore di Venere col sole a dì 20 Marzo 1782, con alcune riflessioni. T. II, pag. 313.

— Lettera ad Antonio Cagnoli sopra la rifrazione lunare. T. XIV, parte 1ª, pag. 48.

— Del clima della Lombardia, osservazioni. T. XVIII. Mem. di Fis. pag. 57.

Cesati Vincenzo—Saggio di una bibliografia olgologica italiana. Serie III, T. IV, N. 7.

Chiminello Vincenzo — Relazione di un arco luminoso osservato a dì 5 Settembre 1788, presentata da Toaldo. T. VII, pag. 153.

— Nuovo metodo per istabilire i confini dei terreni, con fig. T. VIII, pag. 473.

— Osservazioni del passaggio di Mercurio per il disco del sole li 6-7 Maggio 1799. T. VIII, pag. 755.

— Osservazioni di Mercurio e di Venere. T. IX, pag. 99.

— Lettera ad Antonio Cagnoli. T. IX, pag. 707.

— Memoria sopra una doppia iride a rovescio ed in contatto. T. X, pag. 146.

Chiminello Vincenzo—Opposizioni di Marte da lui osservate. T. X, pag. 150.

— Obbliquità dell'eclittica osservata nel solstizio 22 giugno 1803. T. XI, pag. 181.

— Calcolo del passaggio di Mercurio pel disco del Sole nel giorno 8-9 Novembre 1802 secondo le osservazioni di Padova e di Napoli. T. XI, pag. 183.

— Congetture sulle cagioni delle diverse variazioni dell'ago magnetico dal Nord. T. XI, pag. 193.

— Opposizioni di Giove osservate da lui. T. XII, parte 1ª, pagina 72.

— Saggio di calendario perpetuo delle umane natività ricavate da più registri di anni LX con relative ricerche e riflessioni. T. XII, parte 1ª, pag. 194.

— Osservazione dell'ecclisse lunare degli 11 Luglio 1805. T. XII, parte 1ª, pag. 318.

— Opposizioni d'Herschel osservate da lui. T. XIII, parte 1ª, pag. 32.

— Nuova ipotesi per ispiegare la discesa del barometro in tempo piovoso. T. XIII, parte 2ª, pag. 140.

— Dell'annua parallasse di *a* della Capra. T. XIV, parte 1ª, pagina 1.

— Sopra sei archi baleni contemporanei e concentrici. Memoria. T. XIV, parte 1ª, pag. 4.

— Dell'anomalo freddo dell'inverno passato e delle sue cause. T. XIV, parte 1ª, pag. 79.

— Opposizioni di Saturno osservate da lui. T. XIV, parte 1ª, pag. 197.

— Occultazione di Giove osservata da lui. T. XIV, parte 1ª, pag. 199.

— Fenomeno de' barometri nel loro scuotimento, o trasporto da luogo a luogo. T. XV, parte 1ª, pag. 50.

Cigna Francesco Giovanni — Riflessioni ed esperienze sulla pretesa castrazione delle pollastre, e sulla fecondazione dell'Uovo. T. IV, pag. 150.

Configliachi Pietro — Intorno alla costruzione dei parafulmini. T. XX, Mem. di Fis. pag. 314.

Conti Andrea — Esame dell'osservazione del passaggio di Venere sul disco solare. T. XX, Mem. di Mat. pag. 64.

— Riflessioni sopra un problema meccanico, con fig. T. XXII, Mem. di Mat. pag. 59.

Cossali Pietro — Lettera sulla misteriosa Alembertiana equazione $(1+h\sqrt{-1})^m=(1-h\sqrt{-1})^m$ — T. IX, pag. 231.

— Su la tensione delle funi, dilucidamenti teorici ed esperienze, con fig. T. X, pag. 285.

— Disquisizione sull'opinione delle piogge de' sassi dei vulcani lunari. T. XIII, parte 1ª, pag. 104.

— Indagini per sottomettere a calcolo il barometro nelle diverse sue forme, nelle sue dipendenze, ne' suoi usi. Memoria I, con fig. T. XIV, parte 1ª, pag. 1.

— Sui barometri luminosi, con appendice dimostrante nel barometro una macchina elettrica singolare, con fig. T. XIV, parte 2ª, pag. 76.

— Li baratti mercantili ridotti e dimostrati per algebra. T. XVI, parte 1ª, pag. 124.

— Disquisizione sui vari metodi di eliminazione con il componimento di un nuovo. T. XVI, parte 1ª, pag. 272.

— Sulla determinazione della capacità di una botte, o elittico-circolare od elittico-elittica a fondi eguali, o disuguali, ed a parti anteriore e posteriore simili o dissimili, con fig. T. XVII, Mem. di Mat. pag. 237.

— Continuazione della memoria intitolata: Indagini per assoggettare a calcolo i movimenti del barometro, ecc. T. XVIII, Mem. di Mat. pag. 1.

Cossali Pietro—Lettera ad Antonio Cagnoli. T. XVIII. Mem. di Mat. pag. 40.

Dal Negro Salvatore — Descrizione di un nuovo elettrometro ed alcune esperienze relative alla carica della colonna Voltiana, presentata da Vincenzo Chiminello, con fig. T. XI, pag. 623.

— Dinamo-magnetometro immaginato da lui, con fig. T. XXI. Mem. di Fis. pag. 323.

Dandolo Vincenzo — Sui bachi da seta, sui gelsi e sui loro prodotti; lettera ad Antonio Cagnoli. T. XVII. Mem. di Fis. pag. 210.

Delanges Paolo — Sopra il movimento concreto de' solidi, con fig. T. III, pag. 1.

— Statica e meccanica de' semifluidi, con fig. T. IV, pag. 329.

— Memoria sulle pressioni esercitate da un corpo sostenuto da tre o più appoggi collocati nello stesso piano, con fig. T. V, p. 107,

— Teoria generale del moto rotatorio spontaneo de' corpi naturali sopra piani inclinati, con fig. T. V, pag. 278.

— Nuove considerazioni intorno alla pressione d'un corpo sostenuto da tre o più appoggi in un piano orizzontale, con fig. T. VIII, pag. 60.

— Principî di statica per i tetti, per i ponti e per le vôlte, con fig. T. X, pag. 183.

— Intorno alla incurvazione dei solidi, con fig. T. XII, parte 1ª, pag. 1.

— Schiarimenti intorno ai principî da anteporsi nell'applicazione de' comunemente noti alla soluzione dei problemi meccanici, con fig. T. XII, parte 1ª, pag. 78.

— Osservazioni sulle resistenze dell'acqua e dell'aria, con fig. T. XIII, parte 1ª, pag. 161.

— Esperienze sul dispendio d'acqua dei tubi e de' canali rettilinei e tortuosi. T. XIII, parte 1ª, pag. 172.

— Saggi intorno alla teoria del moto concreto de' corpi, con fig. T. XIV, parte 1ª, pag. 148.

Delanges Paolo — Analisi e soluzione sperimentale del problema delle pressioni, con fig. T. XV, pag. 114.

De Brignoli Giovanni — Manipolo di piante nuove o non ancora state descritte. Serie II, T. I. pag. 52.

De Gasparis Annibale — Sviluppo in Serie, secondo le potenze del tempo, del valore inverso, del cubo della distanza variabile di due pianeti. Serie III, T. III, Mem. 5ª.

Delle Chiaje Stefano — Descrizione zoologico-notomica dell' Onchidio partenopeo. T. XXIII, Mem. di Fis. pag. 211.

— Descrizione della jantina e del suo mollusco, con fig. T. XXIII, Mem. di Fis., pag. 312.

Dini Ulisse — Sopra alcuni punti della teoria delle superficie. Serie III, T. I, parte 2ª, pag. 17.

— Ricerche sulla teoria delle superficie. Serie III, T. II, pag. 1.

— Sulle superficie che hanno un sistema di linee di curvatura sferiche. Serie III, T. II, pag. 135.

Di Saint-Robert Paolo — Sul moto sferico del pendolo, avuto riguardo alla resistenza dell'aria ed alla rotazione della terra. Serie III, T. III, Mem. 2ª.

Fabbroni Giovanni — Ricerche sulla Quina. T. X, pag. 314.

— Lettera a Pompilio Pozzetti, sulla maniera di preservare e di restaurare i libri danneggiati, e di costruir biblioteche. T. XI, pagina 92.

— Elatena o Abiesino, bevanda vinosa indicata ai montagnoli ed ai maremmani d'Italia. T. XII, parte 2ª, pag. 195.

— Se la gravità specifica degli ori e degli argenti allegati semplicemente in combinazioni binarie possa servire a determinarne il valore, con fig. T. XIII, parte 2ª, pag. 256.

— Argano di nuova costruzione da adoperarsi sugli edifizi e sulle navi, con fig. T. XVI, parte 2ª, pag. 37.

— Del trascegliere dalle sostanze eterogenee le molecole d'ar-

gento e d'oro mediante l'amalgamazione, cenni sulla storia e teoria dell'arte, suo stato attuale e pratica adottata da lui. T. XVII, Mem. di Fis., pag. 316.

Felici Riccardo — Sulle azioni elettriche dei corpi non conduttori soggetti all'influenza di un corpo elettrizzato, con fig. Serie III, T. II, pagina 249.

Fergola Emmanuele — Ricerche relative alle curve inviluppi, con fig. T. XXIV, parte 2ª, pag. 290.

— Di alcune equazioni relative alla teoria delle funzioni ellittiche e teoremi di geometria che vi si connettono, con fig. Serie III, T. IV, N. 6.

Ferroni Pietro — Prodromo d'osservazioni sopra il trattato di calcolo integrale pubblicato in Parigi dal sig. de Condorcet l'anno 1765. T. V, pag. 130.

— Lettera sopra diversi aneddoti matematici indirizzata ad Anton-Mario Lorgna, con fig. T. VII, pag. 319.

— Saggio analitico principalmente diretto ad ampliare gli usi di quella formola chiamata il Binomio di Newton. T. IX, pag. 291.

— I princìpî della meccanica richiamati alla massima semplicità ed evidenza, ragionamento. T. X, pag. 481.

— Pensieri geometrici, con fig. T. X, pag. 649.

— Memoria sull'uso della logistica nella costruzione degli organi. T. XI, pag. 383.

— Paralleli e principio unico e semplice delle due trigonometrie, con fig. T. XII, parte 1ª, pag. 106.

— Della vera curva degli archi del ponte a S. Trinità di Firenze; discorso geometrico-storico, con fig. T. XIV, parte 1ª, pag. 8.

— Supplemento alla dottrina Torricelliana sopra le coclee, con fig. T. XV, parte 1ª, pag. 60.

— Dimostrazione facile e naturale di alcuni teoremi geometrici ed analitici, con fig. T. XVI, parte 1ª, pag. 347.

Ferroni Pietro — Del modo di rendere men difettosa che adesso e più comoda la stadera volgarmente detta Romana, con fig. T. XVII, Mem. di Mat., pag. 417.

— L'equilibrio de' cieli conformati a foggia di mezza botte, discorso con fig. T. XVIII, Mem. di Mat., pag. 397.

— Saggio dell'Aurea sintesi greco-italica presa in esempio da uno dei MSS. geometrici, inediti del matematico Vincenzo Viviani, con fig. T. XIX, Mem. di Mat., pag. 187.

— Brevissimo cenno geometrico sopra alcune linee curve dipendenti dalle sezioni coniche. T. XIX, Mem. di Mat., pag. 377.

— La teoria delle funzioni analitiche considerata ne' suoi principî e nella sua applicazione. T. XX, Mem. di Mat., pag. 1.

— Giunta facile a compimento della teorica del nuovo metodo di Budan per la risoluzione delle equazioni numeriche d'ogni grado. T. XX, parte 2ª, pag. 17.

Flauti Vincenzo — Osservazioni su' metodi proposti dal Lagrange per le curve inviluppi, con altre ricerche affini. T. XXIV, parte 2ª, pag. 251.

— Su due libri di Appollonio Pergeo detti delle inclinazioni, e sulle diverse restituzioni di essi, con fig. T. XXV, parte 1ª, pag. 223.

Fontana Felice — Risultati di sperienze sopra l'elasticità dei fluidi aeriformi permanenti sul mercurio. T. I, pag. 83.

— Principî generali della solidità e della fluidità de' corpi. T. I, pag. 89.

— Articolo di lettera scritta al professore di Matematica dell'Università di Pavia sopra la luce, la fiamma, il calore e il flogisto. T. I, pag. 104.

— Lettera al professore Adolfo Murray. T. I, pag. 648.

— Lettera al Signor de Morveau. T. V, pag. 581.

Fontana Gregorio — Sopra la misura della luce in generale, e sopra l'il-

*

luminazione dei varî segmenti del Disco solare tagliati dall' orizzonte nel tempo del nascere e tramontare del sole. T. I, pag. 111.

Fontana Gregorio — Sopra la discesa de' gravi per la convessità de' canali curvilinei. T. I, pag. 174.

— Sopra i logaritmi delle quantità negative e sopra gl'immaginarî, con fig. T. I, pag. 183.

— Sopra l' equazione di una curva, sopra la falsità di due famosi teoremi e sopra le serie armoniche a termini infinitamente piccioli. T. II, pag. 123.

— Sopra la pressione de' fluidi, con fig. T. II, pag. 142.

— Sopra la forza centrifuga, con fig. T. II, pag. 325.

— Sopra le serie. T. II, pag. 386.

— Teorie sopra le serie infinite convergenti, formate dai prodotti de' numeri dispari successivi, divisi pe' prodotti de' numeri pari corrispondenti. T. III, pag. 174.

— Ricerche analitiche sopra diversi soggetti, con fig. T. III, pag. 498.

— Sopra alcune particolarità concernenti la gravità terrestre. T. VIII, pag. 124.

— Sopra la pressione delle porte contro i loro arpioni, con fig. T. VIII, pag. 135.

— Sulla macchina a specchi di Buffon e sulla luce, che da uno specchio piano circolare viene ripercossa sopra uno spazio circolare dato. T. VIII, pag. 140.

— Sopra la pretesa distinzione fra il nulla reale e il nulla immaginario. T. VIII, pag. 174.

— Esame e rettificazione de' difetti e paralogismi che s'incontrano in tutte le dimostrazioni del teorema fondamentale d' idraulica. T. VIII, pag. 184.

— Nuova risoluzione di un problema statico Euleriano, con fig. T. IX, pag. 626.

Fontana Gregorio—Della fermezza o resistenza de' canali contro lo sforzo dell'acqua. T. IX, pag. 632.

— Della pressione dell'acqua in moto contro i vasi e tubi pei quali scorre, con fig. T. IX, 656.

Fortis Alberto—Osservazioni orittografiche sopra parecchie località dei monti Padovani. T. VI, pag. 236.

— Sopra le pretese ossa d'animali terrestri silicee del Mont-Pardu negli alti Pirenei, con fig. T. X, pag. 172.

Fossombroni Vittorio — Sopra la distribuzione delle alluvioni. T. III, pagina 533.

— Memoria sopra la salinazione artificiale, con fig. T. VII, pagina 57.

— Della resistenza e dell'urto de' fluidi. T. IX, pag. 585.

— Saggio sopra il moto degli animali e sopra i trasporti. T. XII, parte 2ª, pag. 337.

— Saggio sulla bonificazione delle Paludi-Pontine, con fig. T. XVII, parte 2ª, pag. 402.

— Illustrazione di un antico documento relativo all'originario rapporto tra le acque dell'Arno e quelle della Chiana, con fig. T. XIX, parte 1ª, pag. 481.

— Memoria sulla relazione tra le acque dell'Arno e quelle della Chiana. T. XXII, parte 1ª, pag. 25.

Franceschinis Francesco Maria — Delle altezze barometriche. Dissertazione geometrico-analitica presentata dal Signor Lorgna, con fig. T. V, pag. 294.

Frullani Giuliano — Memoria sopra la integrazione della formola $\frac{dx}{(1+2qx\cos.\varphi+q^2x^2)^{n-1}}$. T. XIX, Mem. di Mat., pag. 223.

— Sopra gl'integrali definiti. T. XX, Mem. di Mat., pag. 448.

— Sopra l'uso di alcune Serie nella determinazione degl'integrali definiti. T. XX, Mem. di Mat., pag. 663.

— Sopra la riduzione di alcune trascendenti. T. XX, Mem. di Mat. pag. 712.

Fusinieri Ambrogio—Sopra alcuni fenomeni meteorologici che hanno rapporto collo sviluppo di elettricità e del calorico nativo dei corpi. T. XXII, Mem. di Fis., pag. 48.

— Trisezione geometrica degli archi di cerchio, e descrizione di curve algebriche col mezzo della base variabile di un triangolo, con fig. T. XXIII, Mem. di Mat., pag. 294.

Gallini Stefano — Tentativi diretti ad indagare le leggi della vitalità nell'economia animale. T. XIV, parte 2ª, pag. 214.

— Dello scopo che devono avere i medici nella cura delle malattie a loro propriamente appartenenti. T. XV, parte 2ª, pag. 230.

— Sopra la legge dell'organismo animale da cui dipendono i mestieri delle donne. T. XVI, parte 2ª, pag. 1.

— Sulla utilità delle nozioni fisiologiche per la patologia e per la medicina pratica. T. XVII. Mem. di Fis., pag. 46.

— Se e quanto il fluido elettrico o galvanico influisce nella produzione de'fenomeni della vita, sopra tutto nei corpi animali. T. XVIII, Mem. di Fis., pag. 232.

— Considerazioni sul metodo di studiare e dirigersi in Medicina ecc. T. XIX, Mem. di Fis., pag. 501.

— Considerazioni sullo stato attuale della fisica del corpo umano in opposizione ecc. T. XX, Mem. di Fis., pag. 81.

— Circa la pretesa utilità delle dottrine fisiologiche per la patologia ecc. T. XX, Mem. di Fis., pag. 213.

Genè Giuseppe — Memoria per servire alla storia naturale di alcuni Imenotteri. T. XXIII, Mem. di Fis., pag. 30.

Genocchi Angelo — Dei primi principî della meccanica e della geometria in relazione al postulato di Euclide. Serie III, T. II, pag. 153.

Giobert Giannantonio—Ricerche chimico-economiche intorno alla seta. T. X, pag. 471.

— Memoria sulla tintura del cotone e filo in rosso colla robbia. T. XIII, parte 2ª, pag. 363.

Giorgini Gaetano — Sopra alcune proprietà dei piani dei momenti etc. T. XX, Mem. di Mat. pag. 243.

— Intorno alle proprietà geometriche dei movimenti in un sistema di punti di forma invariabile, con fig. T. XXI, Mem. di Mat., pag. 1.

Giovene Giuseppe Maria — Osservazioni elettrico-atmosferiche e barometriche insieme paragonate. T. VIII, pag. 85.

— Appendice alle osservazioni elettro-atmosferiche e barometriche comparate. T. IX, pag. 438.

— Lettera a Pompilio Pozzetti sopra alcune rose prolifere, con fig. T. XI, pag. 1.

— De' pronostici ragionati delle annate e delle stagioni. T. X, pag. 108.

— Prospetto comparato della pioggia della Puglia. T. XII, parte 2ª, pag. 113.

— Memoria sopra la caduta delle foglie degli alberi nell'autunno. T. XIII, parte 2ª, pag. 161.

— Notizie di un banco di tofo lacustre in riva al mare nelle vicinanze di Trani nella Puglia. T. XIV, parte 2ª, pag. 114.

— Notizia sull'Argonauta Argo del Linneo. T. XIV, parte 2ª, pag. 122.

— Descrizione e storia della cocciniglia dell'ulivo. T. XIV, parte 2ª, pag. 128.

— Notizie geologiche e meteorologiche della *Japigia*, ossia provincia di Terra d'Otranto nel Regno di Napoli, lettera al Signor Amoretti, con fig. T. XV, parte 2ª, pag. 274.

— Delle cavallette Pugliesi. T. XVI, parte 2ª, pag. 188.

— Della formazione del nitro e degli altri sali che lo accompagnano. T. XVIII, Mem. di Fis., pag. 254.

— Notizie geologiche sulle due Puglie ecc. T. XIX, Mem. di Fis., pag. 476.

Giovene Giuseppe Maria— Di alcuni pesci del mare di Puglia. T. XX, Mem. di Fis., pag. 21.

— Supplemento alla memoria su alcuni pesci del mare di Puglia. T. XX, Mem. di Fis., pag. 336.

— Altro supplemento. T. XX, Mem. di Fis., pag. 346.*

— Di alcuni fenomeni meteorologici della Puglia Peucezia, memoria postuma. T. XXII, Mem. di Fis., pag. 1.

Girardi Michele — Saggio di osservazioni anatomiche intorno agli organi della respirazione degli uccelli, diretto a Vincenzo Malacarne, con fig. T. II, pag. 732.

— Saggio di osservazioni anatomiche intorno agli organi elettrici della torpedine, diretto a Giovanni Gottlieb Walter. T. III, pag. 553.

— Osservazioni e riflessioni intorno alla tunica vaginale del testicolo, indirizzate a Felice Fontana. T. IV, pag. 530.

Landriani Marsilio — Descrizione di una macchina meteorologica per mezzo della quale si determina di ora in ora la durata e quantità della pioggia, con fig. T. I, pag. 203.

Lombardi Antonio — Memoria sopra una macchina per facilitare il movimento dello scopo delle aste nelle livellazioni, con fig. T. IX, pagina 44.

— Memoria sulla miglior forma da darsi ai ripari che si costruiscono ne' fiumi, presentata da Pompilio Pozzetti, con fig. T. X, pag. 640.

— Riflessioni sui principii d'idraulica del Signor Bernard. T. XVI, parte 1ª, pag. 1.

Lorgna Anton-Mario — Nuova investigazione della somma generale delle Serie. T. I, pag. 268.

— Ricerche intorno al calcolo integrale delle equazioni differenziali finite, Memoria 1ª. T. I, pag. 373.

— Dell'irreducibilità della formula Cardanica a forma finita, algebraica, e libera da aspetto immaginario. T. I, pag. 707.

Lorgna Anton-Mario — Indagini nel calcolo integrale. T. II, pag. 177.
— Delle progressioni reciproche delle potenze affette. T. II, pagina 210.
— Nuova teoria intorno il movimento dei navigli a remi, con fig. T. II, pag. 457.
— Ricerche intorno all'origine del natro o alcali marino nativo. T. III, pag. 220.
— Sopra l'integrazione della formola $Qdx+Py^2dx\pm dy=0$, con fig. T. III, pag. 39.
— Nuove sperienze intorno alla dolcificazione dell'acqua del mare. T. III, pag. 375.
— Delle variazioni analitiche finite. T. IV, pag. 156.
— Teoria fisico-matematica intorno al moto de' liquidi uscenti delle conserve. T. IV, pag. 369.
— Misura dell'impulsione permanente de' liquidi entro le superficie piane, con fig. T. IV, pag. 418.
— Appendice alla memoria intorno la dolcificazione dell'acqua del mare, inserita nel III Volume. T. V, pag. 8.
— Memoria intorno alle Mappe e alla sfera di riduzione per l'arte navigatoria, con fig. T. V, pag. 17.
— Del misurare l'acqua che esce dalle cateratte col moto libero. T. V, pag. 313.
— Del misurare l'acqua che esce dalle cateratte con moto perturbato, memoria II, con fig. T. V, pag. 330.
— Cateratta idrometrica proposta, con fig. T. V, pag. 397.
— Legge inseparabile dal principio fondamentale del Castelli intorno al moto e alla misura delle acque correnti. T. VI, pagina 218.
— Del dipingere a olio combinato. T. VI, pag. 560.
— Dell'azione di un corpo retto da un piano immobile esercitata nei punti di appoggio che lo sostengono, con fig. T. VII, pag. 178.

Lorgna Anton-Mario — Calcolo delle variazioni finite nella trigonometria piana e sferica, con fig. T. VII, pag. 346.

Magistrini Giov. Battista — Descrizione di un teodolite stenografico, con fig. T. XVI, parte 1ª, pag. 51.

— Osservazioni varie sopra alcuni punti principali di matematica superiore, con fig. T. XVII, Mem. di Mat., pag. 445.

— Considerazioni geometriche e pratiche intorno alle macchine aerostatiche a gas idrogeno, con fig. T. XIX, Mem. di Mat., pag. 364.

Mainardi Gaspare — Memoria sulle superficie generabili dal movimento di una linea piana qualunque. Parte 1ª e 2ª, T. XX, Mem. di Mat., pag. 482.

— Sulla teoria dell'azione capillare. T. XXI, Mem. di Mat., pagina 301.

— Sulle condizioni d'equilibrio di una corda attorta e di una verga elastica sottile leggiermente piegata, con fig. T. XXII, Mem. di Mat., pag. 237.

— Di un celebre teorema di Abel e Jacobi, dimostrazione diretta. T. XXIII, Mem. di Mat., pag. 171.

— Sull'idrodinamica, con fig. T. XXIII, Mem. di Mat., pag. 175.

— Sull'integrazione approssimata delle funzioni. T. XXIII, Mem. di Mat., pag. 309.

— Di un metodo per integrare alcune equazioni differenziali non lineari. T. XXIV, parte 2ª, pag. 218.

— Su le operazioni inverse dell'aritmetica. T. XXV, parte 1ª, pag. 1.

— Di un facile problema di geometria rimarcabile per la novità delle conseguenze. T. XXV, parte 1ª, pag. 34.

— Sulle condizioni d'integrabilità delle funzioni. Serie 2ª, T. I, pag. 79.

Maironi Daponte Giovanni — Memoria orografico-mineralogica delle Montagne Bergamasche delle Valli di Scalve e di Bondione, presentata da Giovanni Arduino. T. IV, pag. 554.

Maironi Daponte Giovanni — Memoria sopra una terra vulcanica scoperta nella provincia Bergamasca. T. IX, pag. 335.

— Lettera a Pietro Moscati. T. IX, pag. 699.

— Memoria sulle acque minerali della provincia Bergamasca. T. XI, pag. 285.

— Memoria epistolare sulla Torbiera di Cerete nel Territorio Bergamasco, diretta a Carlo Amoretti. T. XIII, parte 2ª, pag. 78.

— Osservazioni geologiche sulla montagna Barbellino del dipartimento del Serio. T. XIV, parte 2ª, pag. 282.

— Sui cristalli quarzosi di Selvino. T. XV, parte 2ª, pag. 291.

— Osservazioni sopra alcune particolari petrificazioni del Monte Misma nel dipartimento del Serio. T. XVI, parte 2ª, pag. 17.

— Analisi chimica del ferro spatico delle miniere di Ortasolo e di Manina nella Paldiscalve, dipartimento del Serio. T. XVII, Mem. di Fis., pag. 264.

— I tre regni della natura della provincia Bergamasca. T. XIX, Mem. di Fis., pag. 151.

— Compimento della memoria sui tre regni della natura, ecc. T. XIX, Mem. di Fis., pag. 287.

Malacarne Michele Vincenzo — Esposizione anatomica delle parti relative all'encefalo degli uccelli. T. I, pag. 747.

— Idem parte 2ª, T. II, pag. 237.

— Osservazioni anatomiche e patologiche sugli organi urepoietici, dirette ad Alessandro de Brambille, con fig. T. III, pag. 102.

— Al sig. Michele Girardi — Esposizione anatomica delle parti relative all'encefalo degli uccelli. T. III, pag. 126.

— Conferma delle osservazioni anatomiche intorno agli organi della respirazione degli uccelli, indirizzata a Michele Girardi. T. IV, pag. 18.

— Esposizione anatomica delle parti relative all' encefalo degli uccelli, diretta a Michele Girardi — trattato 4°, T. IV, pag. 37.

*

analitico; e di una celebre regola per determinare la natura e i valori prossimi delle radici di qualunque equazione. T. IV, pagina 206.

Malfatti Giov. Francesco — Determinazione del tempo che impiega un grave discendente per un canale circolare, con fig. T. VII, p. 462.

— Tentativo sul problema delle pressioni, che soffrono gli appoggi collocati agli angoli di una figura derivante da un peso posto dentro la sua aja, con fig. T. VIII, pag. 319.

— Memoria sopra un problema stereotomico, con fig. T. X, pagina 235.

— Brevi riflessioni alla critica del tentativo sul problema delle pressioni, fatta dal sig. Paoli nel tomo IX. T. X, pag. 245.

— Dubbi proposti a Paolo Ruffini sulla sua dimostrazione dell'impossibilità di risolvere le equazioni superiori al quarto grado. T. XI, pag. 579.

— Appendice al problema delle pressioni, con fig. T. XII, parte 1ª, pag. 100.

— Saggio di alcuni problemi numerici. T. XII, parte 1ª, pag. 296.

— Problema geometrico: fra i triangoli equilateri, i quadrati, e il circolo, che si possono inscrivere in un dato triangolo, sceglier la figura dell'aja massima, con fig. T. XIII, parte 1ª, pag. 247.

Manzoni Antonio — Alcune pratiche considerazioni sull' inchiodamento della testa del feto nella pelvi e sull'uso del forcipe. T. XVII, Mem. di Fis., pag. 298.

— Considerazioni sugli aneurismi. T. XVIII, Mem. di Fis., pagina 203.

Marianini Stefano — Memoria sopra la teoria delle Pile. T. XX, Mem. di Fis., pag. 347.

— Sulla teoria degli elettromotori, memoria IV. Esame di alcune esperienze addotte dal Sig. Faraday per provare che l' elettricità Voltaica nasce dall' azione chimica dei liquidi sui metalli,

con un' appendice sopra un' anomalia che presentano alcuni metalli nella decomposizione del joduro di potassio operata dall' elettricità. T. XXI, Mem. di Fis., pag. 205.

Marianini Stefano. — Memoria prima sull' indebolimento che avviene nel magnetismo di un ferro quando si fa scorrere sopra una calamita debole in modo da magnetizzarlo, se non lo fosse, nel medesimo senso in cui già si trova magnetizzato. T. XXIII, Mem. di Fis., pagina 215.

— Memoria di alcune analogie e di alcune discrepanze osservate tra le azioni magnetizzanti della boccia di Leida, della coppia Voltaica e della calamita. T. XXIII, Mem. di Fis., pag. 243.

— Memoria sul magnetismo dissimulato e sopra alcuni fenomeni da esso derivanti. T. XXIII, Mem. di Fis., pag. 201.

— Storia di una sensazione particolare che provava una paralitica quando veniva elettrizzata durante il corso mensile. T. XXIII, Mem. di Fis., pag. 379.

— Di alcune paralisi curate coll'elettricità Voltaica. Memoria 2ª, T. XXIV, parte 2ª, pag. 1.

— Sopra l' aspirazione magnetizzante delle correnti elettriche momentanee. Memoria 7ª, T. XXIV, parte 2ª, pag. 24.

— Sullo stesso argomento. Memoria 8ª, T. XXIV, parte 2ª, pagina 113.

— Sullo stesso argomento. Memoria 9ª, T. XXIV, parte 2ª, pagina 149.

— Sullo stesso argomento. Memoria 10ª. Della induzione Leido-magneto-elettrica. T. XXV, parte 2ª, pag. 97.

— Sulla proprietà posseduta in particolar modo dai corpi umidi di assorbire l'elettricità degl'isolanti solidi elettrizzati, quando si trovano a contatto con essi. T. XXV, parte 2ª, pag. 214.

— Sopra un modo di vedere con facilità i colori accidentali. T. XXV, parte 2ª, pag. 342.

Marianini Stefano — Di alcune maniere di applicare l' elettricità ad una persona isolata con avvertenza circa l'uso della boccia di Leida nello scuotere le persone; e relazione di cure eseguite coll'elettricità somministrata dalla macchina elettrica. Serie 2ª, T. I, pag. 219.

— Della cura elettrica apprestata con notabili vantaggi ad un paraplegiaco, e dei fenomeni osservati nell' ultimo periodo di essa cura. Serie 2ª, T. I, pag. 233.

— Sulla probabile esistenza di una nuova analogia fra l'elettricità e la luce, ossia se il fluido elettrico del Franklin abbia a riguardarsi costituito da più fluidi, i quali non posseggono le stesse proprietà. Serie 2ª, T. I, pag. 303.

Marino Giovanni Antonio — Saggio sopra la efficacia dell'olio di olivo nell' artritide vaga presentata al sig. Vincenzo Malacarne. T. III, pag. 406.

— Osservazioni sopra un tumore singolare cistico interno, presentate da Vincenzo Malacarne. T. IV, pag. 59.

— Appendice alle osservazioni sopra un tumore steatomatico singolare. T. IV, pag. 72.

— Saggio sopra la Prosopalagia e della sua analogia colla Pedionalagia. T. IX, pag. 1.

Mascagni Paolo — Sopra il sal sedativo di Hombergio, ossia acido boracico, che si trova ai lagoni del Volterriano, e del Senese, e sopra diversi borati che pur ivi si trovano. Commentario primo. T. VIII, pag. 487.

— Osservazioni sull' uso del carbonato di potassa nella malattia che affligge le vie urinarie ecc. T. XI. pag. 635.

— Sopra un feto nato nel Comune di Pelago gli ultimi giorni del mese di Ottobre dell'anno 1812, con fig. T. XVII, parte 2ª, pag. 168.

— Istoria di una gravidanza estrauterina che si ritrovò in un cadavere nel 1806 con alcune osservazioni intorno alla continua-

zione dei minimi vasi sanguigni arteriosi coi venosi nell' utero e nelle secondine, con fig. T. XV, parte 2ª, pag. 248.

Mascheroni Lorenzo — Spiegazione popolare della maniera colla quale si regola l'anno sestile o intercalare ed il cominciamento dell' anno repubblicano. T. IX, pag. 321.

Massalongo Abramo *dell' Accademia di Verona* — Monografia del genere Sylphidium, con fig. Serie II, T. I, pag. 105.

Matteucci Carlo — Ricerche elettro-fisiologiche. Corrente muscolare. Memoria I. T. XXIII, Mem. di Fis., pag. 268.

— Della corrente propria della rana. Memoria II. T. XXIII, Mem. di Fis., pag. 286.

— Sulla contrazione indotta. Memoria III, con fig. T. XXIII, pag. 356.

— Sulle correnti elettriche della terra. Serie III, T. I, parte 1ª, pag. 39.

— Sulla teoria fisica dell'elettro-tono dei nervi. Serie III, T. I, parte 2ª, pag. 93.

Melloni Macedonio — Proposta di una nuova nomenclatura intorno alla scienza delle radiazioni calorifiche. T. XXIII, Mem. di Fis., pag. 3.

— Memoria sopra una colorazione particolare che manifestano i corpi rispetto alle radiazioni chimiche, sulle attinenze di questa nuova colorazione ecc. T. XXIII, Mem. di Fis., pag. 97.

— Appendice alla stessa. T. XXIII, Mem. di Fis., pag. 145.

— Sulla cagione della luce azzurra che illumina la grotta di Capri. Lettera. T. XXIV, parte 2ª, pag. 137.

Morichini Domenico — Analisi dello smalto di un dente fossile di elefante, e dei denti umani, memoria presentata da Gioacchino Pessuti. T. XII, parte 2ª, pag. 73.

— Correzioni e giunte fatte alla sua memoria precedente, presentata da Gioacchino Pessuti. T. XII, parte 2ª, pag. 368.

— Sopra la gomma d' Ulivo. T. XVII, Mem. di Fis., pag. 151.

Morichini Domenico — Sopra alcune sostanze che passano indecomposte nelle urine. T. XVII, Mem. di Fis., pag. 203.

— Sperienze sopra la bile. T. XX, Mem. di Fis., pag. 186.

Moris Giuseppe — Sopra una nuova e rara specie di pianta Malpighiana, con fig. T. XXIV, parte 2ª, pag. 212.

Morozzo Carlo Lodovico — Sperienze sopra il precipitato porpora ottenuto dal gaz ricavato dallo stagno e dalla sua calce, con fig. T. I, pag. 431.

— Sopra alcuni fenomeni de' fosfori Bolognesi ne' differenti fluidi aeriformi. T. III, pag. 420.

— Osservazioni sulla costituzione dell' aria atmosferica. T. VI, pag. 221.

— Memoria sopra i denti fossili di un elefante trovato nelle vicinanze di Roma. T. X, pag. 162.

— Memoria sopra un gaz molto ossigenato che si ottiene dal cartone messo nell' acqua esposto ai raggi del sole, con alcune altre esperienze. T. XI, pag. 331.

Moscati Pietro e Landriani Marsilio — Ricerche ed osservazioni sociali fatte per perfezionare il Barometro, con fig. T. I, pag. 225.

Moscati Pietro — Descrizione dell' Osservatorio meteorologico eretto alla fine dell' anno 1780, con fig. T. V, pag. 356.

— Congetture sull' azione del Mercurio vivo nel volvolo e sulla natura del sugo gastrico. T. X, pag. 153.

— Memoria sopra alcuni prodotti singolari dell' animale economia morbosa. T. XIII, parte 2ª, pag. 310.

— Sopra un singolare fenomeno osservato nella sua Specola fisico-meteorologica eretta in Milano. T. XVII, Mem. di Fis., pag. 256.

— Della morbosa chiusura dell' orifizio dell' utero. T. XVIII, Mem. di Fis., pag. 100.

— Descrizione di un metodo per la legatura dei polipi che dalle nari posteriori discendono in gola. T. XIX, Mem. di Fis., pag. 74.

Mossotti Ottaviano Fabrizio— Del movimento di un fluido elastico che sorte da un vase, e della pressione che fa sulle pareti dello stesso, memoria presentata dal sig. Brunacci, con fig. T. XVII, Mem. di Mat., pag. 16.

— Memoria sul movimento di un elice elastico che si scatta, con fig. T. XVIII, Mem. di Mat., pag. 243.

— Sul moto dell'acqua nei canali. T. XIX, Mem. di Mat., pag. 616.

— Formola per rappresentare la tensione del vapore acqueo. T. XXI, Mem. di Fis., pag. 335.

— Dissertazione analitica sull'influenza che l'azione di un mezzo dielettrico ha sulla distribuzione dell'elettricità alla superficie di più corpi elettrici disseminati in esso. T. XXIV, parte 2ª, pag. 49.

Nobili Leopoldo — Sopra un galvanometro con nuove aggiunte, con fig. T. XX, Mem. di Fis., pag. 173.

Olivi Giuseppe — Esame chimico delle conferve irritabili, e del loro movimento di progressione verso la luce, presentato da Alberto Fortis. T. VI, pag. 161.

— Osservazioni, sopra la squisitezza del senso del tatto di alcuni vermi marini, indirizzate a Giuseppe Tommaselli. T. VII, p. 478.

Oriani Barnaba — Tentativo per migliorare i cannocchiali acromatici proposti da Eulero. T. III, pag. 664.

Paoli Pietro — Memoria sulle equazioni a differenze finite e parziali. T. II, pag. 787.

— Ricerche sulle Serie. T. IV, pag. 429.

— Sulle equazioni a differenze finite. T. IV, pag. 455.

— Riflessioni sull'integrazione di quelle equazioni le quali non soddisfano alle condizioni d'integrabilità. T. VI, pag. 501.

— Memoria sopra alcuni problemi meccanici, con fig. T. VI, pagina 534.

— Dell'integrazione dell'equazioni a differenze parziali finite ed infinitesime. T. VIII, pag. 575.

Paoli Pietro — Nuova dimostrazione di un teorema importante nella dottrina dei numeri. T. IX, pag. 85.

— Sul problema degli appoggi. T. IX, pag. 92.

— Memoria sull'equazioni a differenze parziali. T. X, pagina 249.

— Memoria sul calcolo delle derivazioni. T. XIII, parte 1ª, pagina 23.

— Memoria sulle oscillazioni di un corpo pendente da un filo estendibile. T. XIV, parte 1ª, pag. 225.

— Sulle oscillazioni di un corpo pendente da un filo estendibile. Memoria II. T. XVII, Mem. di Mat., pag. 73.

— Sopra l'equazioni primitive che soddisfanno all'equazioni differenziali tra tre o un più gran numero di variabili. T. XVII, Mem. di Mat., pag. 104.

— Memoria sopra gl'integrali definiti. T. XX, Mem. di Mat., pagina 161.

— Sull'integrazione della equazione $\frac{d^2y}{dx^2}\left(1-\frac{i(i+1)}{x^2}\right)y=0$. T. XX, Mem. di Mat., pag. 183.

— Memoria sull'uso del calcolo delle differenze finite nella dottrina degli integrali definiti. T. XX, Mem. di Mat., pag. 255.

— Sullo sviluppo delle funzioni in Serie. T. XX, Mem. di Mat., pag. 193.

— Nota sugli integrali definiti. T. XXI, Mem. di Mat., pag. 55.

Paradisi Giovanni — Del giro di un numero qualunque di cose assoggettate a continue permutazioni dipendenti da leggi uniformi, con tavole. T. XVIII, Mem. di Mat., pag. 143.

Pessuti Gioacchino — Nuove considerazioni su di alcune singolari proprietà de' coefficienti della nota formola del binomio Newtoniano. T. XI, pag. 446.

— Considerazioni su d'un problema meccanico, con fig. T. XIII, Mem. di Mat., pag. 181.

Pessuti Gioacchino — Sopra un metodo di approssimazione proposto senza dimostrazione da Simpson per la risoluzione numerica d'ogni specie di equazioni, con fig. T. XIII, Mem. di Mat., pag. 193.

— Teoria dell'azione capillare del Sig. De la Place ridotta alla più semplice ed elementare geometria, con fig. T. XIV, Mem. di Mat., pag. 87.

— Nuovo metodo per la trigonometria sferica, con fig. T. XV, Mem. di Mat., pag. 197.

Pezzi Francesco — Ricerche sopra l'integrazione sviluppata in una Serie finita della formola $\frac{(A+Bz)\,dz}{(a^2-2abz\cos.\varphi+b^2z^2)^p}$, essendo p un numero qualunque intero, presentata da Salimbeni. T. IV, pag. 577.

— Considerazioni sopra una maniera diversa da quella che segue l'Eulero, di trarre dal circolo le quantità trascendenti che allo stesso appartengono; e dimostrazione di un teorema analitico, presentate da Salimbeni. T. V, pag. 417.

— Integrazione in Serie finite delle formole ecc. T. VI, pag. 256.

— Sulla determinazione a priori del valore dell'equazione del tempo. T. VIII, pag. 242.

— Memoria sopra un problema trigonometrico. T. XI, pag. 10.

— Memoria sopra le leggi di trasformazione di una frazione continua indefinita qualunque in una frazione volgare e sopra la più semplice risoluzione delle equazioni indeterminate del primo grado. T. XI, pag. 410.

— Nuovi teoremi sulla possibilità dell'equazione $x^2 - Ay^2 = \pm 1$ e ricerca del numero dei termini del periodo della radice quadra di un numero non quadrato, sviluppata in frazione continua. T. XIII, parte 1ª, pag. 342.

Pianciani Giov. Battista — Saggio d'applicazione del principio dell'induzione elettro-dinamica a fenomeni elettro-fisiologici e in particolare a quelli della torpedine. T. XXII, Mem. di Fis., pag. 7.

— Esperienze e congetture sulla forza magnetica. T. XXII, Mem. di Fis., pag. 210.

Piazzi Giuseppe — Dell'obliquità dell'eclittica. T. XI, pag. 426.

— Ricerche sulla parallasse annua di alcune delle principali fisse. T. XII, parte 1ª, pag. 40.

— Supplemento alla memoria dell'obliquità dell'eclittica. T. XII, parte 1ª, pag. 62.

— Memoria sulla misura dell'anno tropico solare. T. XIII, parte 1ª, pag. 1.

Pini Ermenegildo — Osservazioni su i Feldspati, ed altri fossili singolari dell'Italia, indirizzate ad Ignazio De Born, con fig. T. III, pagina 688.

— Sulle rivoluzioni del globo terrestre provenienti dall'azione delle acque. Memoria geologica. T. V, pag. 163.

— Osservazioni sulla nuova teoria e nomenclatura chimica come inammissibile in mineralogia. T. VI, pag. 309.

— Memoria geologica sulle rivoluzioni del globo terrestre prodotto dall'azione delle acque. T. VI, parte 2ª, pag. 389.

— Viaggio geologico per diverse parti meridionali dell'Italia. T. IX, pag. 118,

— Memoria geologica sugli animali fossili. T. XII, parte 1ª, pag. 270.

— Memoria sopra alcuni miglioramenti all'amalgamazione delle materie aurifere ed argentifere, con fig. T. XIII, parte 2ª, pag. 1.

— Descrizione di un mutilingua, cioè d'uno stromento, con cui, i muti e sordi possono con altri parlare, con fig. T. XIII, parte 2ª, pag. 289.

— Esposizione del vero principio dimostrativo dell'equilibrio. T. XIV, parte 1ª, pag. 56.

— Descrizione ed uso di uno stratimetro, cioè di un nuovo stromento diretto a facilitare la determinazione sì della comune Sezione di due strati, o filoni, o piani qualunque, come di altri oggetti di geometria sotterranea, con fig. T. XV, parte 1ª, pag. 155.

Pini Ermenegildo e Racagni Giuseppe Maria—Memoria sull' ariete idraulico, con fig. T. X, pag. 766.

Piola Gabrio — Sulla trasformazione delle formole integrali duplicate e triplicate. T. XX, parte 2ª, pag. 272.

— Memoria sulla teoria delle funzioni discontinue. T. XX, parte 2ª, pag. 573.

— Nuova analisi per tutte le questioni della meccanica molecolare. T. XXI, parte 1ª, pag. 155.

— Nota a due capitoli dell' opera di Eulero che ha per titolo: «Theoria motus corporum rigidorum». T. XXII, parte 1ª, pag. 1.

— Intorno alle equazioni fondamentali del movimento di corpi qualsivogliano, considerati secondo la naturale loro forma e costituzione, memoria con indice a pag. 186. T. XXIV, parte 1ª, pag. 1.

Plana Giovanni – Sulla teoria dell'attrazione degli sferoidi elettrici, memoria presentata dal sig. Oriani. T. XV, parte 1ª, pag. 370.

— Sopra la costruzione della curva nella quale l'arco s è dato in funzione di $\frac{dy}{dx}$, presentata da Cesaris. T. XVI, parte 1ª, pag. 361.

— Soluzione generale di un problema di probabilità. T. XVIII, parte 1ª, pag. 31.

— Sopra il movimento di un punto materiale attratto da due centri fissi, l'uno di questi, essendo supposto infinitamente lontano. T. XIX, parte 1ª, pag. 138.

— Intorno al raggio assoluto del circolo osculatore ed alle evolute delle curve a doppia curvatura descritte sopra la superficie della sfera. T. XXIV, parte 1ª, pag. 343.

Racagni Giuseppe Maria – Memoria sopra la misura delle altezze col barometro. T. XIII, parte 1ª, pag. 207.

— Appendice alla memoria suddetta. T. XVI, parte 1ª, pag. 153.

— Sopra alcuni conduttori elettrici percossi dal fulmine. T. XVIII, parte 2ª, pag. 139.

— Sopra alcuni edifizi muniti di parafulmini Frankliniani stati dal fulmine danneggiati, con fig. T. XIX, parte 2ª, pag. 1.

Raddi Giuseppe — Delle specie nuove di funghi ritrovate nei contorni di Firenze, e non registrate nel Sistema Naturae di Linneo, edizione XIII, memoria presentata da Giovanni Fabbroni, con fig. T. XIII, parte 2ª, pag. 345.

— Jungermanniografia Etrusca, con fig. T. XVIII, parte 2ª, pagina 14.

— Di alcune specie nuove di rettili e piante Brasiliane, con fig. T. XVIII, parte 2ª, pag. 313.

— Quaranta piante nuove del Brasile raccolte e descritte da lui, con fig. T. XVIII, parte 2ª, pag. 382.

— Crittogame Brasiliane raccolte e descritte da lui. T. XIX, parte 2ª, pag. 27.

— Continuazione della descrizione dei rettili Brasiliani, con fig. T. XIX, parte 2ª, pag. 58.

— Descrizione di una nuova Orchidea Brasiliana, con fig. T. XIX, parte 2ª, pag. 219.

— Supplemento 1° e 2° alla memoria intitolata: Crittogame Brasiliane, inserita nel tomo XIX, e tavole per servire di corredo alla medesima, con fig. T. XX, parte 1ª, pag. 43.

— Metastome brasiliana, con fig. T. XX, parte 1ª, pag. 111.

— Catalogo di piante egiziane raccolte da lui, e pubblicato da Gaetano Savi. T. XXI, parte 1ª, pag. 187.

Rangoni Luigi — Nuove considerazioni intorno ad un problema di probabilità. T. XVIII, parte 1ª, pag. 518.

— Sulle funzioni generatrici, memoria I. T. XIX, parte 1ª, pagina 241.

— Sullo stesso argomento, memoria II. T. XIX, parte 1ª, pagina 659.

— Sulla decomposizione e trasformazione di una frazione algebrica razionale. T. XXI, parte 1ª, pag. 65.

Ranzani Camillo — Descrizione di un serpente il quale appartiene ad

una nuova specie del genere Calamaria di Boie, con fig. T. XXI, parte 1ª, pag. 100.

Re Filippo. — Saggio di nosologia vegetabile presentato da Pierantonio Bondioli. T. XII, part. 1ª, pag. 225.

— Osservazioni sopra quegli alberi che si caricano di frutta senza semi, cioè del solo pericarpio, e sui giacinti che si mettono a vegetare nelle caraffe piene di acqua. T. XIV, parte 2ª, pag. 136.

— Sopra alcune di quelle produzioni che volgarmente dicono rose di quercia, e sulla Microhizomania, lettera ad Ottaviano Targioni, con fig. T. XVII, parte 2ª, pag. 14.

Riccati Giordano. — Delle vibrazioni sonore de' cilindri, con fig. T. I, pagina 444.

— Della figura del gorgo che la natura forma in un vaso cilindrico ripieno d'acqua, nel centro del cui fondo sia aperto un foro circolare, con fig. T. III, pag. 238.

— Problema. Determinare il massimo allungamento che il peso di un pendolo produce nella corda, a cui è attaccato, che si suppone priva d'inerzia e di gravità, con fig. T. IV, pag. 81.

— Della forza viva di alcuni corpi, che ruzzolano sopra un piano orizzontale, o pure girano intorno ad un asse verticale, movendosi ancora, se così piace, per una direzione orizzontale, con fig. T. IV, pag. 96.

— Teorema. Il nulla immaginario non può confondersi col reale, con fig. T. IV, pag. 116.

— Dissertazione geometrico-analitica della costruzione e delle quadrature di alcune vôlte e lunule, con fig. T. V, pag. 48.

Rosa Michele. — Nota sopra la Storia del Cocco tintorio detto volgarmente Kermes o grana da tingere, indirizzata a Lodovico Savioli. T. VII, pag. 225.

Rossi Pietro. — Osservazioni insettologiche, indirizzate al signor d'Hochenwart, con fig. T. IV, pag. 122.

Rossi Pietro — Istoria di ciò che è stato pensato intorno alla fecondazione delle piante, dalla scoperta del doppio sesso fino a questo tempo, coll' aggiunta di nuove esperienze. T. VII, pag. 369.

— Dell'accoppiamento di una cantaride con un elatere. T. VIII, pag. 119.

Rubini Pietro — Sull'attività della Datisca Cannabina di Linneo contro le febbri intermittenti, presentata da Michele Girardi. T. VII, pag. 431.

— Sull'azione specifica della china sulle vie urinarie. T. VIII, pag. 665.

— Pensieri sulla varia origine e natura dei corpi calcolosi che vengono talvolta espulsi dal tubo gastrico, con fig. T. XIV, parte 2ª, pag. 59.

— Storia di un diabete guarito coll'oppio, e riflessioni sulla forma, e sull' indole di questa malattia. T. XV, parte 2ª, pag. 20.

Ruffini Paolo — Della soluzione delle equazioni algebraiche determinate particolari di grado superiore al quarto. T. IX, pag. 444.

— Riflessioni intorno alla rettificazione ed alla quadratura del circolo, con fig. T. IX, pag. 527.

— Della insolubilità delle equazioni algebraiche generali di grado superiore al quarto, con fig. T. X, pag. 410.

— Risposta ai dubbi propostigli da Gianfrancesco Malfatti, sopra la insolubilità algebraica delle equazioni di grado superiore al quarto. T. XII, parte 2ª, pag. 213.

— Riflessioni intorno al metodo proposto da Malfatti per la soluzione delle equazioni di quinto grado. T. XII, parte 2ª, p. 321.

— Memoria sopra alcune proprietà generali delle funzioni. T. XIII, parte 1ª, pag. 292.

— Di un nuovo metodo generale di estrarre le radici numeriche con tavole. T. XVI, parte 1ª, pag. 373.

— Appendice alla memoria sopra un nuovo metodo generale di estrarre le radici numeriche. T. XVII, parte 1ª, pag. 1.

Ruffini Paolo — Intorno al metodo generale proposto da Hoëne Wronski onde risolvere le equazioni di tutti i gradi. T. XVIII, parte 1ª, pag. 56.

— Della classificazione delle curve algebraiche a semplice curvatura, opuscoli. T. XVIII, parte 1ª, pag. 69.

— Della classificazione delle curve a semplice curvatura, memoria II. T. XVIII, parte 1ª, pag. 269.

— Del tifo contagioso. T. XVIII, parte 2ª, pag. 350.

Saladini Girolamo — Memoria circa la deviazione meridionale de' gravi liberamente cadenti con fig. T. IX, pag. 352.

— Riflessioni circa la memoria intorno la salita delle macchine aereostatiche nell'aria di Leonardo Eulero, con fig. T. X, pag. 264.

— Memoria idrostatica, con fig. T. XI, pag. 147.

— Memoria sulla deviazione meridionale de' gravi liberamente cadenti, memoria II. con fig. T. XII, parte 2ª, pag. 292.

Salimbeni Leonardo — Memoria sui tetti che piovono da una sola banda, con fig. T. IV, pag. 249.

— Saggio di un nuovo caso di elementi di statica, con fig. T. V, pag. 426.

— Intorno alla moltiplicazione ed alla divisione algebraiche, con fig. T. VII, pag. 482.

Saluzzo Giuseppe Angelo — Osservazioni ed esperimenti sopra la scomposizione del Sale ammoniaco per mezzo della calce terrea, con fig. T. I, pag. 526.

Sandri Giulio *dell'Accademia di Verona* — Come ridurre lo studio dei contagi a scienza reale. T. XXIV, parte 2ª, pag. 223.

— Sulla insussistenza della generazione spontanea. T. XXV, parte 1ª, pag. 259.

— Sulla inoculazione de' morbi in generale, ed in particolare su quella proposta per la polmonea bovina. T. XXV, parte 2ª, pagina 168.

*

Sandri Giulio — La logica applicata allo studio dei contagi. Serie II, T. I, pag. 264.

Santini Giovanni — Osservazioni e calcoli di alcune opposizioni di pianeti superiori; memoria presentata da Cesaris. T. XV, parte 1ª, pag. 331.

— Ricerche sulla latitudine dell'Osservatorio di Padova, presentate da Cossali. T. XVI, parte 1ª, pag. 331.

— Teoria del nuovo pianeta Vesta ricavata dalle opposizioni degli anni 1808-10-11-12-14 con le tavole per calcolare ad ogni istante la sua posizione geocentrica. T. XVII, parte 1ª, pag. 360.

— Osservazioni intorno all'ecclisse solare del giorno 7 Settembre dell'anno 1802. T. XIX, parte 1ª, pag. 308.

— Teorica degli obiettivi acromatici proposti da Rogers. T. XX, parte 2ª, pag. 415.

— Ricerche intorno alla massa di Giove determinata mediante le digressioni del suo quarto satellite, osservate nella Specola dell'Osservatorio di Padova. T. XXI, parte 1ª, pag. 323.

— Osservazioni intorno alle Comete apparse nell'anno 1843, fatte da lui nell'Osservatorio di Padova. T. XXIII, parte 2ª, pagina 132.

Savj Gaetano — Sullo stabilimento di alcuni nuovi generi di piante. T. VIII, pag. 477.

— Memoria sopra alcune nuove specie di piante, con fig. T. IX, pag. 349.

— Descrizione di una specie d'Elaeagnus, con fig. T. XXI, parte 2ª, pag. 175.

— Sulla Cornacchina fragiformis. T. XXI, parte 2ª, pag. 179.

— Sull'Erigeron Siculum di Linneo, Jasonia Sicula Decandolle, con fig. T. XXII, parte 2ª, pag. 96.

Scacchi Arcangelo — La lava vesuviana del 1631, memoria prima, con fig. Serie III, T. IV, N° 8.

Scarpa Antonio — Osservazione anatomica sopra un vitello-vacca detto dagl'Inglesi Freemartin, con fig. T. II, pag. 846.

Schiaparelli G. V. — Intorno alla teoria astronomica delle stelle cadenti. Note e riflessioni. Serie III, T. I, parte 1ª, pag. 153.

Secchi Angelo — Sulla grande nebulosa di θ' Orione, con fig. Serie III, T. I, parte 2ª, pag. 99.

— Sugli spettri prismatici delle stelle fisse. Serie III, T. II, pagina 73.

— Sugli spettri prismatici de' corpi celesti. Serie III, T. II, pagina 191.

Siacci Francesco — Della rotazione de' corpi liberi. Serie III, T. III, Memoria 1ª.

Slop de Cadenberg Giuseppe — Opposizione del nuovo pianata osservata nel 1781. T. II, pag. 853.

— Opposizione del nuovo pianeta osservata nel 1783. T. III, pagina 253.

— Opposizioni d'Urano osservate da lui e calcolate dal di lui figlio Francesco Slop de Cadenberg. T. VI, pag. 137.

— Opposizioni d'Urano osservate nel 1790, 91, 92. T. VIII, pagina 40.

— Opposizioni d'Urano osservate nel 1794. T. X, pag. 799.

— Opposizioni d'Urano osservate negli anni 1795, 96, 97. T. XII, parte 2ª, pag. 24.

— Osservazioni ed elementi del novissimo pianeta Giunone scoperto da Flarding a Lilienthal. T. XII, parte 2ª, pag. 37.

— Di alcune formole, che esprimono i tre lati dei triangoli rettilinei rettangoli. T. XIII, parte 1ª, pag. 285.

— Delle variazioni nella longitudine eliocentrica di un pianeta, che derivano dalla di lui aberrazione e nutazione, dall'aberrazione del sole e dalle perturbazioni cagionate nello stesso per l'azione dei pianeti e della luna sulla terra, con fig. T. XIII, parte 1ª, pagina 336.

Soave Francesco — Sopra una nuova macchina per dividere una data retta in qualunque numero di parti eguali. Lettera a Carlo Amoretti, con fig. T. VIII, pag. 56.

Spallanzani Lazaro — Risultati di esperienze sopra la riproduzione della testa nelle lumache terrestri, con fig. T. I, pag. 581.

— Memoria seconda ed ultima sopra la riproduzione della testa nelle lumache terrestri. T. II, pag. 506.

— Lettera prima a Carlo Bonnet relativa a diverse produzioni marine. T. II, pag. 603.

— Lettera seconda a Carlo Bonnet relativa a diversi fossili e montani. T. II, pag. 861.

— Osservazioni fisiche istituite nell'Isola di Citera oggidì detta Cerigo, indirizzate al signor Lorgna, con fig. T. III, pag. 439.

— Osservazioni sopra alcune trombe di mare formatesi sull'Adriatico il dì 23 Agosto 1785. T. IV, pag. 473.

— Memoria sopra le meduse fosforiche. T. VII, pag. 271.

Spinola Massimiliano — Tavola sinottica dei generi spettanti alla classe degl'insetti Artroidignati, Hèmiptera, Linn. Latr.-Rhyngota, Fab.-Rhynchota, Burm. T. XXV, parte 1ª, pag. 43.

— Di alcuni generi d'insetti Artroidignati nuovamente proposti da lui, nella sua Tavola sinottica di questo ordine, che precede la presente memoria. T. XXV, parte 1ª, pag. 101.

Stratico Simone — Osservazioni sopra vari effetti della pressione dei fluidi, con fig. T. V, pag. 525.

Taddei Gioacchino — Sopra un nuovo metodo di filtrazione da surrogarsi con vantaggio a quello comunemente praticato colla carta. Serie II, T. I, pag. 187.

Tardy Placido — Sulle quadrature, nota. Serie II, T. II, pag. 133.

Targioni-Tozzetti Ottaviano — Memoria sopra una falsa specie di china. T. XI, pag. 531.

— Memoria sopra alcuni funghi ritrovati nell'apparecchio di

una frattura complicata d'una gamba umana, con fig. T. XIII, parte 2ª, pag. 15.

Targioni-Tozzetti Ottaviano — Lettera a Pompilio Pozzetti sopra una specie distinta di Cipero. T. XIII, parte 2ª, pag. 333.

— Prospetto per la Flora economica Fiorentina. T. XIV, parte 2ª, pag. 185.

— Della necessità di osservare le parti della fruttificazione avanti e dopo la florescenza. T. XIX, parte 2ª, pag. 535.

— Osservazioni botaniche. T. XX, parte 1ª, pag. 291.

Tenore Michele — Sopra i due nuovi generi di piante Syncarpia e Donzellia. T. XXII, parte 2ª, pag. 226.

— Ricerche sull'arancio fetifero, con fig. T. XXIII, parte 1ª, pagina 185.

— Della Macría: nuovo genere di piante. T. XXIV, parte 1ª, pagina 362.

— Sopra alcune specie di cipressi, osservazioni. T. XXV, parte 2ª, pag. 187.

Toaldo Giuseppe — Fenomeno di alcune vampe di caldo in mezzo al freddo. T. VI, pag. 85.

— Dei moti del Barometro nei temporali. T. VIII, pag. 21.

Tommasini Giacomo — Sulle febbri gastriche o biliose, considerazioni pratiche. T. XXI, parte 2ª, pag. 114.

Tortolini Barnaba — Nota sull'espressione del volume terminato dalla superficie di quarto ordine, luogo geometrico della projezione ortogonale del centro dell'iperboloide a due falde sui piani tangenti. T. XXIV, parte 1ª, pag. 378.

— Applicazione dei trascendenti ellittici alla quadratura di alcune curve sferiche. T. XXIV, parte 2ª, pag. 337.

— Sopra gl'integrali generali di alcune equazioni a derivate parziali a coefficienti costanti. T. XXV, parte 2ª, pag. 310.

— Sulla divisione degli archi di una curva del quart'ordine rap-

presentata dalla equazione $(x^2 + y^2)^2 = a^2 x^2 - b^2 y^2$. Serie II, T. I, pag. 91.

Tramontini Giuseppe. — Problema grafico presentato da Antonio Cagnoli, con fig. T. XIII, parte 1ª, pag. 38.

— Del luogo di menoma fermezza in un prisma il quale resista ad una forza orizzontale tendente a rovesciarlo, con fig. T. XXI, parte 2ª, pag. 5.

Turazza Domenico. — Alcune ricerche intorno agli assi di rotazione ed al moto dei sistemi rigidi. Serie III, T. I, parte 1ª, pag. 285.

Valperga-Caluso Tommaso. — Della impossibilità della quadratura del cerchio, con fig. T. IX, pag. 558.

— Teoria e calcolo di $\int \frac{dz}{\log z}$, con fig. T. XII, parte 2ª, pag. 268.

— Memoria sul paragone del calcolo delle funzioni derivate coi metodi anteriori, con fig. T. XIV, parte 1ª, pag. 201.

Vassalli-Eandi Anton Maria — Sperienze elettriche sopra l'acqua e sopra il ghiaccio, memoria indirizzata al signor Zimmerman e presentata dal signor Malacarne. T. IV, pag. 264.

— Sopra alcuni stromenti meteorologici che segnano per se stessi le variazioni atmosferiche per 24 ore o più, con fig. T. VIII, pag. 516.

— Saggio sopra il fluido Galvanico. T. X, pag. 733.

— Lettera a Giovanni Senebier. T. X, pag. 802.

— Saggio di un trattato di meteorologia. T. XIII, parte 2ª, p. 85.

— Saggio sopra il tremuoto che da sette mesi scuote le Valli del Police, del Chifone e del Po. T. XIV, parte 2ª, pag. 238.

— Saggio di un trattato di meteorologia. Memoria 2ª. T. XVII, parte 2ª, pag. 230.

— Descrizione di un nuovo Atmidometro. T. XIX, parte 2ª, pagina 347.

Venturi Giambattista. — Considerazioni ottiche, con fig. T. III, pag. 268.

— Indagine fisica sui colori, con fig. T. VIII, pag. 699.

Venturoli Giuseppe. — Memoria sull'efflusso pei tubi addizionali. T. XII, parte 2ª, pag. 277.

— Pendolo idrometrico composto, con fig. T. XIV, parte 1ª, pagina 158.

— Analisi geometrica dell' Ariete idraulico, Art. 1°, con fig. T. XIX, parte 1ª, pag. 62.

— Dell' antico e del presente stato del porto d'Anzio, con fig. T. XXIII, parte 1ª, pag. 320.

Volta Alessandro.—Sopra i fuochi dei terreni e delle fontane ardenti in generale, e sopra quelli di Pietra-mala in particolare. T. II, pag. 662.

— Appendice alla memoria sopraddetta. T. II, pag. 900.

— Della maniera di far servire l'elettrometro atmosferico portatile all' uso di un igrometro sensibilissimo; memoria in cui si rischiarano molte cose intorno al trascorrimento del fluido elettrico nei conduttori imperfetti. T. V, pag. 551.

Ximenes Leonardo. — Memoria intorno alla maggiore perfezione dell' organo, con fig. T. I, pag. 613.

— Delle osservazioni solstiziali, fatte allo Gnomone della cattedrale Fiorentina nell'anno 1782 e de'loro risultati, paragonandole colle simili osservazioni del 1756, 1764 e 1775. T. II, pag. 256.

— Memoria I. sulla vera densità de'pianeti, sulla riduzione dei loro semidiametri, e sull' ipotesi de'loro nuclei. T. III, pag. 278.

Zamboni Giuseppe. — Dell' apparecchio idrostatico più semplice ed universale. T. XIX, parte 2ª, pag. 354.

— Risposta alle obbiezioni della Biblioteca italiana sulla teoria del moto composto. T. XX, parte 1ª, pag. 325.

— Memoria sulla teoria del moto composto. T. XX, parte 2ª, pagina 148.

— Difesa degli argomenti tratti dalle pile secche per la teoria Voltiana contro le obbiezioni del signor De la Rive. T. XXI, parte 2ª, pag. 368.

Zeviani Giovanni Verardo. — Nuovo uso della chinachina nel vajuolo. T. I, pag. 825.

— Sopra il veleno dei funghi. T. III, pag. 465.

— Guarigione mirabile di un tisico disperato con l'uso della cicuta. T. IV, pag. 278.

— Sezione di un cadavere. T. V, pag. 391.

— Sopra un vomito urinoso. T. VI, pag. 93.

— Sopra una tosse degli alimenti. T. VII, pag. 124.

— Lettera in risposta a Leopoldo Marco-Antonio Caldani. T. VIII, pag. 521.

— Sopra due idropici fortunatamente guariti per una caduta dall'alto. T. IX, pag. 274.

— Cura felice di un uomo morso da un cane certamente rabbioso. T. X, pag. 223.

— Memoria sopra i vermi pestilenziali de' buoi. T. X, pag. 361.

— Opuscolo sul catarro epidemico. T. XI, pag. 476.

— Memoria sull'epilessia e suo rimedio. T. XII, parte 1ª, pagina 179.

— Memoria sulla gonorrea nel sonno e suo rimedio. T. XIII, parte 2ª, pag. 153.

— Vermi del cuore vivi e veri. T. XIV, parte 2ª, pag. 152.

Serie Seconda

MEMORIE DI PERSONE NON AGGREGATE ALLA SOCIETÀ

Alemanni Pietro. — Lettera sull'analisi di alcuni calcoli urinari e di due sostanze saline, diretta al signor Moscati e presentata da questo. T. XIII, parte 2ª, pag. 321.

Baronio Giuseppe — Ricerche intorno alcune riproduzioni che si operano negli animali così detti a sangue caldo, e nell'uomo, presentate da Spallanzani. T. IV, pag. 480.

— Ricerche intorno alcune riproduzioni che si operano negli animali così detti a sangue freddo, presentate da Pompilio Pozzetti. T. IX, pag. 385.

Bernareggi Isidoro — Dell'uso delle frazioni decimali nella moltiplicazione de' numeri. Parte prima, che contiene le regole con le quali usando le frazioni decimali nella moltiplicazione si potrà limitare l'ultimo prodotto a quel preciso difetto che si desidera, memoria presentata da Carlo Amoretti. T. VI, pag. 1.

Bertirossi-Busata Francesco — Memoria intorno alla rifrazione lunare, presentata da Vincenzo Chiminello. T. XIII, parte 1ª, pag. 67.

— Calcolo d'occultazione di alcune stelle, e relative ricerche intorno alla posizione geografica in longitudine dell'Osservatorio di Padova, presentata da Cesaris. T. XVII, parte 1ª, pag. 299.

Bonvicini Giuseppe — Lettera a Michele Girardi, con fig. T. VII, pag. 291.

Cardinali Francesco—Sull'integrazione di un nuovo canone di equazione differenziale d'ordine alto, memoria presentata da Saladini. T. XIII, parte 1ª, pag. 381.

Carpi Pietro—Osservazioni chimico-mineralogiche sopra alcune sostanze che si trovano nella lava di Capo di Bove, presentata da Morichini. T. XVIII, parte 2ª, pag. 217.

— Sull'influenza del magnetismo nelle chimiche combinazioni, sperienze presentate da Morichini. T. XX, Mem. di Fis., pag. 55.

Cassella Giuseppe—Occultazioni di Stelle per la luna osservate a Napoli, presentate da Cagnoli. T. VIII, pag. 758.

— Metodo per trovare le radici numeriche d'ogni equazione, presentato da Chiminello. T. XI, pag. 203.

— Lettera sull'ecclissi del dì 11 Febbrajo 1804 indirizzata ad Antonio Cagnoli e presentata da questo. T. XI, pag. 620.

— Su la formola Douwes per ritrovare in mare la latitudine con due altezze del Sole prese fuori del meridiano, riflessioni presentate da Chiminello. T. XV, parte 1ª, pag. 254.

Cocconcelli Antonio—Esposizione de' vari sistemi intorno le velocità delle acque correnti, e particolare confronto delle formole degli idraulici Eytelwein e Tadini, presentata da Tommasini. T. XXII, Mem. di Fis., pag. 303.

— Dissertazione intorno alla corrosione delle sponde dei fiumi ed intorno ai ripari che a preferenza di ogni altro conviene impiegare per impedirla ed arrestarla, presentata da Marianini. T. XXIII, Mem. di Mat., pag. 184.

Corti Bonaventura—Sperienze sulle minuzie o corde d'intestini, e sulle funi o corde di canapa, presentate da Cagnoli. T. XI, pag. 642.

Dall'Olio Alessandro—Correzioni ed aggiunte all'arpa per renderla atta all'esecuzione precisa e senza ripieghi di qualunque musica, quanto lo è il piano-forte, memoria presentata dal signor Ruffini. T. XVI, parte 2ª, pag. 159.

Dall' Olio Giambattista—Memoria sull'applicazione della matematica alla musica, con fig. T. IX, pag. 609.

— Memoria sul preteso moderno ripristinamento del genere enarmonico de' Greci, presentata da Pompilio Pozzetti, con fig. T. X, pag. 634.

— Memoria sopra una straordinaria affezione verminosa, presentata da Pompilio Pozzetti. T. XI, pag. 158.

— Memoria sulla panizzazione, presentata da Pompilio Pozzetti. T. XI, pag. 337.

— Memoria II, sopra una straordinaria affezione verminosa, presentata da Pompilio Pozzetti. T. XII, parte 2ª, pag. 347.

— Sopra la tastatura degli organi e dei cembali, memoria presentata da Pompilio Pozzetti, con fig. T. XIII, parte 1ª, pag. 374.

D' Ancora Gaetano — Saggio di riflessioni sulla istoria e la natura de' Giganti, presentata da Girardi. T. VI, pag. 371.

Da Rio Niccolò—Memoria intorno la denominazione e classificazione degli odori, presentata da Chiminello. T. XI, pag. 564.

— Sopra la così detta Masegna de' Monti Euganei, memoria orittologica presentata da Chiminello. T. XV, parte 2ª, pag. 139.

Del Grosso Remigio — Sulla proprietà delle linee di 2º ordine circoscritte ad un quadrilatero, e delle superficie del medesimo ordine circoscritte ad un quadrilatero, e delle superficie del medesimo ordine circoscritte ad un ottaedro, memoria presentata dal signor Flauti. T. XXIV, parte 2ª, pag. 314.

De Luca Paolo—Memoria sopra un cordometro ed un tonometro. T. XX, Mem. di Mat., pag. 468.

De Samuele-Cagnazzi Luca — Congettura su di un antico sbocco dell'Adriatico per la Daunia al seno Tarantino, presentata da Pompilio Pozzetti, con fig. T. XIII, Mem. di Fis., pag. 189.

D' Ovidio Enrico—Sopra alcuni invarianti di due forme binarie degli ordini 5 e 2, 5 e 3 ed in particolare sul risultante di esse. Memoria presentata da Beltrami e Fergola. Serie III, T. IV, N. 2.

Ferrari Francesco Bernardino — Sopra la costruzione delle chiuse per la derivazione dei canali regolati, memoria presentata dal signor Lorgna. T. VII, pag. 157.

Focacci Francesco — Tentativo per investigare la velocità delle acque correnti, presentato da Fossombroni, con fig. T. XIII, parte 1ª, pagina 390.

— Ricerche per conoscere i rapporti della velocità delle acque in andamenti nei quali s'incontrino differenti attriti, memoria presentata da Targioni Tozzetti, con fig. T. XV, parte 1ª, p. 320.

Franchini Pietro — Memoria su diversi articoli spettanti all'analisi, presentata da Cagnoli, con fig. T. XI, pag. 254.

— Memoria ove si propongono de' nuovi metodi tendenti a perfezionare l' analisi algebraica, presentata da Canterzani, con fig. T. XII, parte 2ª, pag. 160.

— Saggi di algebra trascendente e di meccanica, presentati da Venturoli, con fig. T. XVI, parte 1ª, pag. 223.

— Seguito di saggi di meccanica e di algebra trascendente, presentato da Venturoli, con fig. T. XVII, Mem. di Mat., pag. 262.

Frullani Giuseppe — Sopra la differenza fra i differenziali delle funzioni e gl'integrali definiti, memoria presentata dal sig. Paoli. T. XVIII, Mem. di Mat., pag. 458.

Giordano Annibale — Considerazioni sintetiche sopra un celebre problema piano, e risoluzione di alquanti altri problemi affini, presentate da Lorgna, con fig. T. IV, pag. 4.

Marianini Pietro Domenico — Sopra il fenomeno che si osserva nelle calamite temporarie, di non cessar totalmente, nè quasi totalmente, l'attrazione fra la calamita e l'àncora quando, al cessar della corrente nel filo conduttore avvolto alla calamita, si conserva l'àncora ad essa applicata, memoria presentata da Brignoli de Brunnhoff, con fig. T. XXV, parte 1ª, pag. 237.

— Memoria relativa ai valori delle funzioni di una variabile,

corrispondenti a valori della variabile stessa, pei quali i simboli rappresentanti le funzioni medesime assumono gli aspetti $\frac{0}{0}$, $\frac{\infty}{\infty}$: con appendice risguardante la ricerca dei massimi e minimi valori delle funzioni di una variabile, presentata da Brignoli de Brunnohff. T. XXV, parte 2ª, pag. 347.

Marianini Pietro Domenico — Settantacinque porismi tratti quasi tutti dall'opera del Chasles, intitolata *Les trois livres des porismes d'Euclide* ecc., e dimostrati la maggior parte con metodo che, dietro certe considerazioni, sembra probabile essere stato usato da Euclide, con fig. Serie 2ª, T. II, pag. 1.

Mazzari Giambattista — Sugli occhi fiammeggianti di una bambina; memoria presentata da Zeviani. T. XI, pag. 670.

Michelotti Giovanni — Saggio storico sui Rizopodi caratteristici dei terreni sopracretacei, con fig., presentato da Michelotti. T. XXII, Mem. di Fis., pag. 253.

Nesti Filippo — Descrizione osteologica dell'Ippopotamio maggiore fossile ecc., memoria con tav. e fig. presentata da Targioni Tozzetti. T. XVIII, Mem. di Fis., pag. 415.

Palcani Luigi — Del Natro orientale. T. VIII, pag. 77.

Penada Jacopo — Memoria intorno ad un uomo perfettamente bilingue, e sulla struttura delle parti più interne della lingua, con fig., presentata da S. Martino. T. VIII, pag. 26.

— Sopra la cecità temporanea di un vecchio; memoria presentata da Zeviani. T. X, pag. 61.

— Varice singolarissima formata e scoppiata al seno quadrato del cuore con una nuova anatomica dimostrazione delle fibre componenti lo stesso seno quadrato; memoria presentata da Zeviani, con fig. T. XI, pag. 545.

— Malattia straordinaria del cuore, con molte riflessioni patologiche-anatomiche; memoria presentata da Zeviani. T. XIII, parte 2ª, pag. 67.

Penada Jacopo — Calcolo di spezie singolare ritrovato nel centro d'un tumore esterno. Storia della malattia. Chimica analisi dello stesso corpo con molti riflessi patologico-chimici sulla sede, formazione, e natura del presente calcolo, presentata da Malacarne, con fig. T. XVI, parte 2ª, pag. 141.

Petrini Pietro — Ricerche sulla produzione dei colori immaginari nelle ombre, presentate da Slop de Cadenberg. T. XIII, Mem. di Fis., pag. 37.

Piazzini Giuseppe — Congiunzione inferiore di Venere dell'anno 1807 osservata in Pisa; memoria presentata da Brunacci. T. XV, parte 1ª, pag. 276.

Pisati Giuseppe — Ricerche sperimentali sulla tenacità del ferro a diverse temperature, con fig., presentate da Cremona. Serie III, T. II, pagina 321.

Poletti Geminiano — Risoluzione dell'equazione generale completa di 2° grado a tre indeterminate, presentata da Paradisi. T. XIX, parte 1ª, pag. 30.

— Nuovo metodo per misurare la velocità delle acque che scorrono pei fiumi, con fig., presentato da Paradisi. T. XIX, parte 1ª, pag. 330.

Pozzetti Pompilio *Segretario* — Sopra alcune rose particolari dell'Italia inferiore. Memoria a Giuseppe Maria Giovene. T. XI, pag. 608.

— Pensieri sopra un particolare insetto nocivo ai libri ed alle carte, e sopra i mezzi da usarsi per liberarne le biblioteche. T. XIV, parte 2ª, pag. 92.

Ranaldi Domenico — Memoria sopra un nuovo laboratorio di salina a fuoco, con fig., presentato da Bondioli. T. XII, parte 1ª, pag. 225.

Resti-Ferrari Girolamo — Sul portavoce conico, memoria con fig., presentata da Configliachi. T. XX, Mem. di Fis., pag. 360.

Righi Augusto — Sull'azione dei coibenti nelle esperienze relative all'elettricità di contatto e nelle coppie voltaiche, con fig., presentata da Felici. Serie III, T. II, pag. 295.

Scortegagna Francesco Orazio — Della gravidanza quinquenne della madre di un feto mostruoso asomalogacefalo, memoria presentata da Vincenzo Malacarne. T. XIV, parte 2ª, pag. 305.

— Intorno ad una specie di Falena rinvenuta in Lonigo. Considerazioni, con fig., presentate da Santini. T. XXII, parte 2ª, pagina 103.

Spadoni Paolo — Lettera dissertatoria relativa a due rose prolifiche con fig., presentata da Spallanzani. T. V, pag. 488.

Toggia Francesco — Storia di un'egagrossile ritrovata nel secondo ventricolo di un bue, presentata dal Lorgna. T. V, pag. 382.

Trinchese Salvatore — Sulla struttura del sistema nervoso dei Cefalopodi, con fig., memoria presentata da Tardy. Serie III, T. I, parte 2ª, pag. 135.

Uccelli Filippo — Istoria anatomica di due gemelle mostruose, memoria presentata da Pompilio Pozzetti, con fig. T. XI, pag. 123.

Veneziani Giuseppe — Descrizione di una macchina pel cui mezzo si predice l'avvenimento di qualsivoglia ecclissi del sole e della luna, presentata da Cossali, con fig. T. XIII, parte 1ª, pag. 9.

Zendrini Angelo — Sull' esperimento Poleniano della caduta de' gravi in materie cedevoli, memoria presentata da Cagnoli. T. XIII, parte 1ª, pag. 242.

Zuliani Pietro — Difesa e conferma della comune misura della volocità de' fluidi uscenti pei fori de' vasi, presentata da Cagnoli. T. VIII, pag. 533.

BIOGRAFIE

Amoretti Carlo — Elogio scritto da Luigi Bossi, con ritratto. T. XVI, parte 2ª, pag. 38.

Araldi Michele — Elogio scritto da Luigi Rangoni, con ritratto. T. XIX, parte 2ª, pag. 123.

Arduino Giovanni — Elogio scritto da Benedetto Del Bene. T. VIII, pagina 14.

Baccelli Liberato — Elogio scritto da Giuseppe Lugli. T. XXIII, parte 1ª, pag. 87.

Bertoloni Antonio — Cenni biografici scritti da Vincenzo Cesati. Serie 3ª, T. III, pag. 52.

Bonati Teodoro Massimo — Elogio scritto da Ferdinando Landi, con ritratto. T. XIX, parte 2ª, pag. 172.

Bondioli Pietrantonio — Elogio scritto da Mario Pieri, con ritratto. T. XV, parte 1ª, pag. 1.

Boscovich Ruggiero Giuseppe — Elogio scritto da Angelo Fabbroni, con ritratto. T. IV, pag. 7.

Brera Valeriano Luigi — Elogio storico scritto da Antonio Lombardi, con ritratto. T. XXIII, parte 1ª, pag. 11.

Brunacci Vincenzo — Elogio scritto da Ferdinando Landi, con ritratto. T. XIX, parte 2ª, pag. 191.

Cagnoli Antonio — Notizie della vita e degli studi scritte da Francesco Carlini, con ritratto. T. VIII, parte 2ª, pag. 1.

Calandrelli Giuseppe — Elogio scritto da Antonio Lombardi. T. XXII, parte 1ª, pag. 1.

Caldani Leopoldo Marcantonio — Memorie intorno alla vita ed alle opere di lui, scritte da Floriano Caldani, con ritratto. T. XIX, parte 2ª, pag. 1.

Canterzani Sebastiano — Elogio scritto da Ferdinando Landi. T. XIX, parte 2ª, pag. 141.

Carradori Gioacchino — Notizie risguardanti la vita e gli studi, scritte da Giuseppe Raddi, con ritratto. T. XIX, parte 1ª, pag. 1.

Cesaris Giovanni Angelo — Elogio scritto da Giuseppe Bianchi, con ritratto. T. XXII, parte 1ª, pag. 117.

Chiminello Vincenzo — Della vita e degli studi, memoria di Francesco Bertirossi Busata, con ritratto. T. XVIII, parte 2ª, pag. 56.

Cirillo Domenico — Cenni biografici scritti da Vincenzo Cesati. Serie 3ª, T. III, pag. 69.

Collalto Antonio — Cenni sulla vita e sulle opere, scritti da Antonio Meneghelli. T. XX, parte 1ª, pag. 32.

Dandolo Vincenzo — Elogio scritto da Antonio Lombardi, con ritratto. T. XX, parte 2ª, pag. 28.

Delle Chiaje Stefano — Cenni biografici sulla vita e sulle opere di lui, scritti da G. Nicolucci. Serie 3ª, T. III, pag. 73.

De Notaris Giuseppe — Cenni biografici scritti da Vincenzo Cesati. Serie 3ª, T. III, pag. 89.

Fabbroni Giovanni — Elogio scritto da Antonio Lombardi, con ritratto. T. XX, parte 2ª, pag. 1.

Fattori Santo — Elogio scritto da Giuseppe Luglio, con ritratto. T. XX, parte 1ª, pag. 38.

Ferroni Pietro — Elogio scritto da Antonio Lombardi. T. XXII, parte 1ª, pag. 21.

Fortis Alberto — Elogio scritto da Carlo Amoretti, con ritratto. T. XIV, parte 1ª, pag. 27.

Gallini Stefano — Orazione in elogio di lui, scritta da Vincenzo Fabeni. T. XXII, parte 1ª, pag. 86.

Gasparrini Guglielmo — Cenni biografici scritti da Vincenzo Cesati. Serie 3ª, T. III, pag. 82.

Giovambattista da S. Martino — Elogio scritto da Ippolito Pindemonte. T. IX, pag. 71.

Giovene Giuseppe Maria — Elogio scritto da Tripaldi. T. XXII, parte 2ª, pag. 1.

Girardi Michele — Elogio scritto da Luigi Bramieri. T. IX, pag. 1.

Lorgna Anton Mario — Elogio scritto da Luigi Palcani, con ritratto. T. VIII, pag. 1.

Malacarne Michele Vincenzo Maria — Elogio storico scritto da Antonio Lombardi, con ritratto. T. XIX, parte 2ª, pag. 80.

Malfati Gianfrancesco — Elogio scritto da Giuseppe Venturoli, con ritratto. T. XV, parte 1ª, pag. 26.

Manzoni Antonio — Vita ed elogio scritti da Giovambattista Zoppi. T. XIX, parte 1ª, pag. 51.

Marianini Stefano — Sulla vita e sugli studi, scritti da Carlo Matteucci. Serie 3ª, T. I, parte 1ª, pag. 33.

Mascagni Paolo — Elogio storico scritto da Antonio Lombardi, con ritratto. T. XXIII, parte 1ª, pag. 33.

Mascheroni Lorenzo — Elogio scritto da Ferdinando Landi, con ritratto, T. XI, pag. 38.

Matteucci Carlo — Notizie sulla vita e sugli scritti, date da Riccardo Felici. Serie III, T. II, pag. 65.

Melloni Macedonio — Biografia per Luigi Palmieri. Serie 3ª, T. IV, pagina 565.

Morichini Domenico — Elogio storico scritto da Antonio Lombardi, con ritratto. T. XXIII, parte 1ª, pag. 1.

Moris Giuseppe Giacinto — Cenni biografici scritti da Vincenzo Cesati. Serie 3ª, T. IV, pag. 62.

Morozzo Lodovico — Vita scritta da Prospero Baldo, con ritratto. T. XV, parte 1ª, pag. 65.

Nobili Leopoldo — Cenni storici sulla vita e sulle sue principali scoperte, scritti da Eusebio Giorgi. T. XXII, parte 1ª, pag. 100.

Olivi Giuseppe — Elogio scritto da Pompilio Pozzetti. T. IX, pag. 81.

Padula Fortunato — Biografia per Raffaele Rubini. Serie 3ª, T. IV, pagina 87.

Palletta Giovan Battista — Elogio scritto da Marco Palletta. T. XXII, parte 1ª, pag. 37.

Panceri Paolo — Cenni biografici scritti da Vincenzo Cesati. Serie 3ª, T. III, pag. 100.

Paradisi Giovanni — Elogio scritto da Antonio Lombardi. T. XXII, parte 2ª, pag. 34.

Parlatore Filippo — Cenni biografici scritti da Vincenzo Cesati. Serie 3ª, T. III, pag. 109.

Pessuti Gioacchino — Elogio scritto da N. N. con ritratto. T. XVIII, parte 2ª, pag. 20.

Pezzi Francesco — Elogio scritto da Antonio Lombardi. T. XX, parte 2ª, pag. 11.

Pini Ermenegildo — Elogio scritto da Cesare Rovida. T. XX, parte 1ª, pag. 1.

Poli Giuseppe Saverio — Sulla vita e sulle opere di lui per Giustiniano Nicolucci. Serie 3ª, T. IV, pag. 45.

Racagni Giuseppe Maria — Elogio scritto da Antonio Lombardi, con ritratto. T. XXI, parte 1ª, pag. 1.

Ranzani Camillo — Elogio storico scritto da Antonio Bertoloni. T. XXIII, parte 1ª, pag. 50.

Re Filippo — Elogio scritto da Antonio Lombardi, con ritratto. T. XX, parte 2ª, pag. 24.

Riccati Giordano — Elogio scritto da Antonio Pellizzari. T. IX, pag. 49.

Rubini Pietro — Elogio storico scritto da Angelo Pezzana. T. XIX, parte 1ª, pag. 19.

Saladini Girolamo — Elogio scritto da Antonio Lombardi. T. XX, parte 2ª, pag. 3.

Savi Paolo — Biografia per Giuseppe Meneghini. Serie 3ª, T. IV, pag. 73,

Savj Gaetano—Elogio scritto da Cosimo Ridolfi, con ritratto. T. XXIII, parte 2ª, pag. 1.

Spallanzani Lazzaro — Elogio scritto da Angelo Fabbroni. T. IX, p. 21.

Targioni-Tozzetti Ottaviano — Elogio scritto da Antonio Bertoloni, con ritratto. T. XXI, parte 2ª, pag. 1.

Tenore Michele — Cenni biografici scritti da Vincenzo Cesati. Serie 3ª, T. III, pag. 73.

Toaldo Giuseppe — Elogio scritto da Angelo Fabbroni. T. VIII, pag. 29.

Torelli Giuseppe — Elogio scritto da Ippolito Pindemonte. T. II, pag. 3.

Vassalli-Eandi Anton Maria — Elogio scritto da Secondo Berruti. T. XXII, parte 1ª, pag. 54.

Venturoli Giuseppe — Elogio scritto da Maurizio Brighenti. T. XXIV, parte 2ª, pag. 1.

Ximenes Leonardo—Elogio scritto da Luigi Caccianemici Palcani. T. V, pag. 9.

Zanotti Eustachio — Elogio scritto da Angelo Fabbroni, con ritratto. T. III, pag. 18.

Zeviani Gianverardo — Elogio scritto da Antonio Guarienti, con ritratto. T. XV, parte 1ª, pag. 37.

INDICE

Elenco dei Socii . . . . *pag.* 7
Statuto della Società Italiana delle Scienze . . . . » 11
Notizie istoriche della Società Italiana delle Scienze . . . . » 17
Rendite della Società Italiana delle Scienze . . . . » 67
Elenco dei membri della Società. — I. Socii attuali o Nazionali secondo l'ordine della loro elezione . . . . » 76
Ordine col quale i Socii nazionali sono succeduti a ciascuno dei Quaranta della prima elezione . . . . » 105
Elenco dei Socii Nazionali in ordine alfabetico . . . . » 109
II. Socii Stranieri secondo l'ordine della loro elezione . . . . » 115
Elenco dei Socii Stranieri in ordine alfabetico . . . . » 125
III. Socii Onorarii secondo l'ordine della loro elezione . . . . » 127
Ufficiali della Società Italiana delle Scienze dalla fondazione sino al 1° Gennaio 1882. » 135
Catalogo delle Memorie contenute negli Atti della Società Italiana delle Scienze. Serie prima; Memorie dei Socii Attuali . . . . » I
Serie seconda; Memorie di persone non aggregate alla Società . . . . » LI
Biografie . . . . » LIX

ERRORI				CORREZIONI
Pag.	76, *v.* 21,	Fabroni	. . . .	Fabbroni
»	120, » 8,	Herchel	. . . .	Herschel
»	XIII, » 20,	olgologica	. . . .	algologica
»	LX, » 28,	Luglio	. . . .	Lugli
»	LXI, » 16,	Malfati	. . . .	Malfatti
»	LXII, » 3,	Baldo	. . . .	Balbo

AGGIUNZIONI

Pag. 77, *prima di* CAGNOLI:

BOSCOVICH RUGGIERO GIUSEPPE Fisico, nato in Ragusi il dì 18 Maggio 1711, morto il dì 13 Febbraio 1787, sostituito da FORTIS.

Pag. 96, *v.* 21 a PARETO LORENZO Geologo, *si aggiunga* nato in Genova il dì 6 Dicembre 1800.

» LXII, *prima di* PESSUTI *si aggiunga* PERELLI TOMMASO. Elogio scritto da ANGELO FABRONI. T. II, pag. XXXV.

» LXIII, *prima di* SALADINI *si aggiunga* RUFFINI PAOLO. Elogio scritto da GIUSEPPE BIANCHI, con ritratto. T. XIX, Mem. di Mat., pag. LXXXV.

19


743 639


3 2044 012 743 639